

## PADOVA Berlinguer ha superato le 30 ore più critiche IL CUORE RESISTE RISPUNTA LA SPERANZA Pertini rimane in città anche domani

### ULTIMA ORA

#### Il bollettino

**ORE 10,55  
PEGGIORA!**

**PADOVA** — L'evoluzione delle condizioni cliniche dell'on. Enrico Berlinguer evidenzia, in un quadro di persistente gravità, una accentuazione dello stato di compromissione cerebrale. Questo il testo letto da Antonio Tattò, capo ufficio stampa del pci, del quarto bollettino medico diffuso alle 10,55.

Il comunicato, firmato come i precedenti dai professori Simone Rigotti, Enrico Schergna, Salvatore Mingrino e Giampaolo Giron (quest'ultimo direttore del reparto di anestesio-logia e rianimazione dove è ricoverato il leader comunista) è giunto con un certo ritardo.

DAL MONITOR MONITOR

**PADOVA** — Il leader comunista sembra resistere. Debolissimo come il tracciato dell'elettroencefalogramma che «ha conservato l'attività elettrica», e da segni di vita che ha ancora confermato nelle prime ore del mattino il capo ufficio stampa Antonio Tattò. Un segnale debolissimo, ma reale. Berlinguer continua a lottare fra la vita e la morte. Ha superato le prime 30 ore, il periodo più critico, ma ne occorreranno ancora, dicono i medici, per arrivare a un quadro clinico più preciso.

Il segretario del pci ha trascorso una notte tranquilla: le condizioni sono definite «stazionarie». Nessun segnale d'allarme è venuto dalla camera di rianimazione. Vicino a lui in una stanza del primo piano dell'ospedale hanno riposato la moglie Letizia e i figli Bianca Maria, Marco, Stefano e Laura. Pertini che ha dormito in prefettura, pur essendosi fatto preparare ieri una camera al reparto, è atteso questa mattina.

Il decorso post-operatorio che già ieri era stato definito dai medici come «soluzione dolorosa, ma non senza ritorno», viene tenuto sotto controllo dai professori Rigotti, Schergna, Mingrino e Giron. Il segretario del pci resta in coma, le condizioni sono mol-



PADOVA. La moglie e la signora del leader comunista nel corridoio del reparto rianimazione

to gravi, ma il cuore regge bene e i timidissimi sintomi positivi già avvertiti ieri nel tono muscolare e nei riflessi non escludono la possibilità che possa migliorare. La prognosi resta riservata. I medici si rifiutano per ora di parlare di speranza, attenendosi rigorosamente al linguaggio tecnico e asettico dei bollettini; tuttavia, anche stamattina, il dottor Gianluca Alati, aiuto anestesista nel reparto rianimazione dell'ospedale, non ha rifiutato di esprimere una linea in favore dell'ottimismo: «Mi chiedo di fare delle ipotesi. Una può essere questa: con determinati malati abbiamo avuto delle sorprese. Una ripresa c'è stata. Non certo da far loro recuperare il primitivo stato di salute, ma abbastanza significativa per consentire di vivere con lucidità di intelletto e serenità».

Antonio Tattò conferma indirettamente: «Una speranza c'è, piccolissima, ma c'è».

Quale speranza? «Per la sopravvivenza — chiarisce Tattò — ma in quali condizioni è difficile dire: i professori non vogliono assolutamente pronunciarsi».

Così come non rivelano la reale situazione dell'emorragia al cervello che l'intervento di Mauro Anselmo

Montecarlo in festa

**CAROLINA  
E'  
MAMMA  
NATO  
ANDREA  
IERI  
SERA**



**MONTECARLO** — Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi hanno un bimbo, Andrea. La principessa (in ottima salute, così come il figlio) era entrata ieri sera alle 20,50 nel reparto maternità dell'ospedale del Principato di Monaco. Alle 23,50 è nato il bambino.

Carolina e Stefano Casiraghi, 23 anni, si erano sposati il 29 dicembre.

Attentato in Argentina

**BOMBA  
IN AEREO  
CONTRO  
ISABELITA**



**BUENOS AIRES** — Isabelita Peron è salva per un soffio. L'aereo che doveva portarla in Spagna sarebbe dovuto esplodere durante il volo, ma la polizia ha scoperto in tempo l'ordigno.

La partenza era fissata per le 17 locali di ieri. Dopo la scoperta, il «Jumbo» è stato sostituito con un altro velivolo. Isabelita si trovava a Aires in visita al capo del partito peronista.

Nasce un triumvirato per sostituire Berlinguer

## NATTA, TORTORELLA E PECCHIOLO REGGENTI TEMPORANEI DEL PCI

**ROMA** — Sarà un triumvirato a guidare il pci per le ormai imminenti elezioni europee e sino a quando la scrivania di Berlinguer, al primo piano del palazzo in via delle Botteghe Oscure, resterà vuota. Natta, Tortorella e Pecchioli.

Questa decisione è stata ratificata, pur se informalmente, stamani dalla direzione comunista, che si è riunita poco prima delle 11, subito dopo che da Padova era stato diramato l'ultimo bollettino medico sullo stato di salute del segretario. Una riunione d'urgenza e non molti assenti, perché la consegna nel pci, oggi più che mai, è «perseguire nella battaglia politica per le elezioni», o molti leader sono impegnati fuori Roma, per la campagna elettorale. Ma la riunione ha registrato una grande unità interna, assicurando il principio della collegialità nella guida del partito, responsabilizzando in modo particolare ognuno dei sei responsabili d'ufficio della segreteria.

Nel partito comunista, attualmente, non c'è un vicesegretario che possa assumere le vesti di Berlinguer. E i tre «reggenti» avranno il compito

di coordinare la guida politica dell'intera segreteria. Tortorella e Pecchioli, che della segreteria sono membri, avranno già l'incarico di coordinamento «tecnico», e questo era il loro unico compito specifico: ma in assenza del segretario coordinare il lavoro degli altri colleghi assume ora un carattere ovviamente «politico».

Natta infine, pur non facendo parte della segreteria, è presidente della commissione centrale di controllo, e in tale veste ha sempre partecipato ai lavori del vertice comunista. Dopo quella di segretario e di presidente del comitato centrale (cariche ambidue ricoperte da Berlinguer), la più importante figura nel pci è proprio il presidente della commissione centrale di controllo che vigila sull'applicazione delle statuzioni e sulla vita interna del partito. Ma non è soltanto il fatto di essere virtualmente il «numero due» che ha portato Natta nel triumvirato: da sempre Natta è considerato tra i più vicini a Berlinguer, e un leader indiscusso della sua linea e delle sue scelte.

Ma la gestione provvisoria del pci sarà collegiale, ha de-



Alessandro Natta



Ugo Pecchioli



Aldo Tortorella

lato la direzione, perché questa è la linea valida anche in tempi normali, con un segretario cioè nel pieno esercizio delle sue funzioni. E dunque, per le coordinate da Natta, Tortorella e Pecchioli, gli altri sei componenti della segreteria comunista eserciteranno il potere collettivamente, «con maggiore impegno e responsabilità», ognuno nel proprio settore specifico: Reichlin per l'economia, Cechetto informazione e propaganda, Minucoli cultura e scuola, Pajetta rapporti internazionali, Zangheri per i problemi dello Stato e autonomia locali, Angius per i problemi del partito.

Tutto ciò risolve il problema della «reggenza». In un momento particolarmente delicato della vita politica italiana. Ma la politica si muove con regole precise, e che a volte appaiono crudeli, insensibili ai sentimenti umani. Nel pci nessuno si parla almeno ufficialmente; tutti si aggrappano alla speranza che Berlinguer possa riprendersi e guarire; e i giornali che questa mattina già parlano dei probabili successori vengono bollati dalle Botteghe Oscure come provocatori fin troppo disinvolti

e cinici. Ma il dopo-Berlinguer è già iniziato? Il gruppo dirigente comunista ha rinvitato ogni discussione interna su questo argomento a quando le notizie da Padova saranno più precise e stabili. Certamente, per la continuità della guida politica, tutto risulta più semplice con Togliatti perché vicesegretario era Longo, e con quest'ultimo perché il vice era Berlinguer.

Così però la «successione» non è altrettanto certa, e anche se tutta l'Italia si augura che Berlinguer guarisca difficilmente i medici gli consentiranno di riprendere il piano e stabilmente l'attività politica. Nel pci il segretario viene eletto dal comitato centrale, su proposta della direzione. Sono molti i leaders prestigiosi (basti pensare a Ingrao e Napolitano), ma dall'ultimo congresso il nome in rapida e decisa ascesa sono quelli di Zangheri e Cechetto: questi i due probabili «defini» indicati già da tempo, anche se a Cechetto viene rimproverata la troppa giovinezza, e a Zangheri la troppa recente esperienza di partito nazionale.

Gianluigi Farnacchi

## «ENRICO, GUARISCI PRESTO, ABBIAMO BISOGNO DI TE...»

Telegrammi di personaggi italiani e stranieri e di gente umile - Accanto ai messaggi un'orchidea rossa

**PADOVA** — «Ti sono vicino con tutte le mie forze. Ti prego, guarisci presto. Io, tutti, abbiamo bisogno di te. Comunque». È il testo del telegramma che l'attrice Sandra Bullo ha inviato ad Enrico Berlinguer. Il messaggio, insieme a molti altri provenienti dall'Italia e dall'estero, è rimasto, nelle ore notturne, sopra un tavolo nella sala dell'ospedale civile di Padova adibita a «centrale operativa» del pci in occasione della malattia del segretario generale.

Accanto ai telegrammi, una orchidea rossa, inviata dall'ambasciatore del Kuwait a Roma, Abdel Aziz Isha Al-Khader, è firmata anche a

nome dei suoi colleghi. In altri locali, ancora piante e fiori spediti in segno di affetto. Vicino al telefono utilizzato durante la giornata per tenere i contatti con le Botteghe Oscure, un appunto: «Ha telefonato l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese per informarsi sulla malattia del compagno Berlinguer e formulare auguri».

Auguri di pronta guarigione sono giunti anche dai socialisti di Neuchâtel, in Svizzera; dal fondatore della sezione del pci di Gorizia (di 83 anni), specifica il telegramma; dal segretario di Mezzatrua democratica, Giovanni Palombini; e poi,

da esponenti del pci, ma anche di altri partiti, come il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, e il segretario del partito radicale, Ugo La Malfa. Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, si è rivolto dal suo viaggio negli Stati Uniti, è giunto a Padova stanotte, intorno all'1,40. E rimasto pochi minuti nella sala di rianimazione; poi, prima di lasciare l'ospedale, ha detto ai giornalisti che stazionano dinanzi al padiglione: «Sono venuto perché ho sempre avuto un rapporto estremamente civile ed umano con questo collega e poi, perché la sofferenza non ha colori, né schieramenti. È un

fatto umano, uno dei più pesanti anche se del più ricchi, in atto di solidarietà, di amicizia, di partecipazione». «Sentite» — ha aggiunto Scalfaro — di avere bisogno di dare per lui, per i suoi, soprattutto per quelli della famiglia e non che gli vogliono bene. Questo è il rapporto più bello che ci sia».

Solidarietà, anche dal presidente del pci Giuseppe Saragat e del segretario Pietro Longo. I due leader socialdemocratici si sono messi in contatto con la segreteria del partito comunista per avere notizie sulle condizioni di salute di Berlinguer e hanno espresso la partecipazione di

tutto il partito, formulando i loro più fervidi auguri perché il segretario del pci possa prontamente risanarsi.

Il saluto di Papa Giovanni Paolo II è stato portato dal vescovo di Padova Filippo Franceschi che ha telefonato tra i primi l'infirmità, già nella mattinata di ieri. La manifestazione di simpatia, di affetto, di solidarietà espressa in modo così corale da tutto il Paese e dall'estero è stata commentata da un funzionario con le lacrime agli occhi: «Nemmeno noi sapremo quanto gente amasse quest'uomo».

Anche a Roma, intanto, continuano a giungere, pres-

sa la sede delle Botteghe Oscure, messaggi di augurio e di solidarietà. Il presidente della Camera Nilde Iotti è apparsa nel Transatlantico di Montecarlo profonda-mente turbata, addolorata. «Parlamentari e giornalisti di ogni colore le hanno stretto la mano come manifestazione di solidarietà e di partecipazione». Si è parlato della vita «disumana e stressante del politico»; oppure, ha osservato la Iotti, «c'è chi scrive che la vita dei parlamentari sia facile e fatta di privilegi». Nilde Iotti ha anche ricordato l'angoscia delle drammatiche giornate di Togliatti ammalato.

### TEMPO



Fino alle 24 di oggi sul territorio nord-orientale e sulle zone interne e adriatiche del Centro-nordovest, variabile con isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti, più intensi al Sud. Temperature estive.

Domani, su tutte le regioni, generalmente poco nuvoloso, salvo sviluppo locale di nubi temporalesche. Da domani temperature in aumento.





«Abbiamo bisogno del vostro aiuto» — è stata la conclusione — e dell'aiuto di tutti per far sì che il male del mondo non affligga più, se non solo alcuni. Così, per il nostro nipoti. Presso l'Ordine Mauriziano abbiamo trovato grazie anche alla fattività del presidente prof. Cravetta una grande apertura; intendiamo continuare a condurre la nostra battaglia, con sempre maggiori realizzazioni nell'interesse di tutti, al di fuori di ogni strumentalizzazione politica ed economica che, in un campo così delicato, non ha ragione di essere.

È dopo un così autorevole che la festa cominciò, non restava altro che godersi l'aroma del parco — un qui che brivido —. Il primo brivido, e poi una notte di calma dalle bandiere del Principe Aste, dalle note delle chiese e da signore eleganti. Ma senza dimenticare le persone per cui tutti erano lì, il lavoro fatto: 3 miliardi e 500 milioni incassati nell'82, 1.500 milioni nell'83, 1.500 milioni nell'84, 1.500 milioni nell'85, 1.500 milioni nell'86, 1.500 milioni nell'87, 1.500 milioni nell'88, 1.500 milioni nell'89, 1.500 milioni nell'90, 1.500 milioni nell'91, 1.500 milioni nell'92, 1.500 milioni nell'93, 1.500 milioni nell'94, 1.500 milioni nell'95, 1.500 milioni nell'96, 1.500 milioni nell'97, 1.500 milioni nell'98, 1.500 milioni nell'99, 1.500 milioni nell'00, 1.500 milioni nell'01, 1.500 milioni nell'02, 1.500 milioni nell'03, 1.500 milioni nell'04, 1.500 milioni nell'05, 1.500 milioni nell'06, 1.500 milioni nell'07, 1.500 milioni nell'08, 1.500 milioni nell'09, 1.500 milioni nell'10, 1.500 milioni nell'11, 1.500 milioni nell'12, 1.500 milioni nell'13, 1.500 milioni nell'14, 1.500 milioni nell'15, 1.500 milioni nell'16, 1.500 milioni nell'17, 1.500 milioni nell'18, 1.500 milioni nell'19, 1.500 milioni nell'20, 1.500 milioni nell'21, 1.500 milioni nell'22, 1.500 milioni nell'23, 1.500 milioni nell'24, 1.500 milioni nell'25, 1.500 milioni nell'26, 1.500 milioni nell'27, 1.500 milioni nell'28, 1.500 milioni nell'29, 1.500 milioni nell'30, 1.500 milioni nell'31, 1.500 milioni nell'32, 1.500 milioni nell'33, 1.500 milioni nell'34, 1.500 milioni nell'35, 1.500 milioni nell'36, 1.500 milioni nell'37, 1.500 milioni nell'38, 1.500 milioni nell'39, 1.500 milioni nell'40, 1.500 milioni nell'41, 1.500 milioni nell'42, 1.500 milioni nell'43, 1.500 milioni nell'44, 1.500 milioni nell'45, 1.500 milioni nell'46, 1.500 milioni nell'47, 1.500 milioni nell'48, 1.500 milioni nell'49, 1.500 milioni nell'50, 1.500 milioni nell'51, 1.500 milioni nell'52, 1.500 milioni nell'53, 1.500 milioni nell'54, 1.500 milioni nell'55, 1.500 milioni nell'56, 1.500 milioni nell'57, 1.500 milioni nell'58, 1.500 milioni nell'59, 1.500 milioni nell'60, 1.500 milioni nell'61, 1.500 milioni nell'62, 1.500 milioni nell'63, 1.500 milioni nell'64, 1.500 milioni nell'65, 1.500 milioni nell'66, 1.500 milioni nell'67, 1.500 milioni nell'68, 1.500 milioni nell'69, 1.500 milioni nell'70, 1.500 milioni nell'71, 1.500 milioni nell'72, 1.500 milioni nell'73, 1.500 milioni nell'74, 1.500 milioni nell'75, 1.500 milioni nell'76, 1.500 milioni nell'77, 1.500 milioni nell'78, 1.500 milioni nell'79, 1.500 milioni nell'80, 1.500 milioni nell'81, 1.500 milioni nell'82, 1.500 milioni nell'83, 1.500 milioni nell'84, 1.500 milioni nell'85, 1.500 milioni nell'86, 1.500 milioni nell'87, 1.500 milioni nell'88, 1.500 milioni nell'89, 1.500 milioni nell'90, 1.500 milioni nell'91, 1.500 milioni nell'92, 1.500 milioni nell'93, 1.500 milioni nell'94, 1.500 milioni nell'95, 1.500 milioni nell'96, 1.500 milioni nell'97, 1.500 milioni nell'98, 1.500 milioni nell'99, 1.500 milioni nell'00, 1.500 milioni nell'01, 1.500 milioni nell'02, 1.500 milioni nell'03, 1.500 milioni nell'04, 1.500 milioni nell'05, 1.500 milioni nell'06, 1.500 milioni nell'07, 1.500 milioni nell'08, 1.500 milioni nell'09, 1.500 milioni nell'10, 1.500 milioni nell'11, 1.500 milioni nell'12, 1.500 milioni nell'13, 1.500 milioni nell'14, 1.500 milioni nell'15, 1.500 milioni nell'16, 1.500 milioni nell'17, 1.500 milioni nell'18, 1.500 milioni nell'19, 1.500 milioni nell'20, 1.500 milioni nell'21, 1.500 milioni nell'22, 1.500 milioni nell'23, 1.500 milioni nell'24, 1.500 milioni nell'25, 1.500 milioni nell'26, 1.500 milioni nell'27, 1.500 milioni nell'28, 1.500 milioni nell'29, 1.500 milioni nell'30, 1.500 milioni nell'31, 1.500 milioni nell'32, 1.500 milioni nell'33, 1.500 milioni nell'34, 1.500 milioni nell'35, 1.500 milioni nell'36, 1.500 milioni nell'37, 1.500 milioni nell'38, 1.500 milioni nell'39, 1.500 milioni nell'40, 1.500 milioni nell'41, 1.500 milioni nell'42, 1.500 milioni nell'43, 1.500 milioni nell'44, 1.500 milioni nell'45, 1.500 milioni nell'46, 1.500 milioni nell'47, 1.500 milioni nell'48, 1.500 milioni nell'49, 1.500 milioni nell'50, 1.500 milioni nell'51, 1.500 milioni nell'52, 1.500 milioni nell'53, 1.500 milioni nell'54, 1.500 milioni nell'55, 1.500 milioni nell'56, 1.500 milioni nell'57, 1.500 milioni nell'58, 1.500 milioni nell'59, 1.500 milioni nell'60, 1.500 milioni nell'61, 1.500 milioni nell'62, 1.500 milioni nell'63, 1.500 milioni nell'64, 1.500 milioni nell'65, 1.500 milioni nell'66, 1.500 milioni nell'67, 1.500 milioni nell'68, 1.500 milioni nell'69, 1.500 milioni nell'70, 1.500 milioni nell'71, 1.500 milioni nell'72, 1.500 milioni nell'73, 1.500 milioni nell'74, 1.500 milioni nell'75, 1.500 milioni nell'76, 1.500 milioni nell'77, 1.500 milioni nell'78, 1.500 milioni nell'79, 1.500 milioni nell'80, 1.500 milioni nell'81, 1.500 milioni nell'82, 1.500 milioni nell'83, 1.500 milioni nell'84, 1.500 milioni nell'85, 1.500 milioni nell'86, 1.500 milioni nell'87, 1.500 milioni nell'88, 1.500 milioni nell'89, 1.500 milioni nell'90, 1.500 milioni nell'91, 1.500 milioni nell'92, 1.500 milioni nell'93, 1.500 milioni nell'94, 1.500 milioni nell'95, 1.500 milioni nell'96, 1.500 milioni nell'97, 1.500 milioni nell'98, 1.500 milioni nell'99, 1.500 milioni nell'00, 1.500 milioni nell'01, 1.500 milioni nell'02, 1.500 milioni nell'03, 1.500 milioni nell'04, 1.500 milioni nell'05, 1.500 milioni nell'06, 1.500 milioni nell'07, 1.500 milioni nell'08, 1.500 milioni nell'09, 1.500 milioni nell'10, 1.500 milioni nell'11, 1.500 milioni nell'12, 1.500 milioni nell'13, 1.500 milioni nell'14, 1.500 milioni nell'15, 1.500 milioni nell'16, 1.500 milioni nell'17, 1.500 milioni nell'18, 1.500 milioni nell'19, 1.500 milioni nell'20, 1.500 milioni nell'21, 1.500 milioni nell'22, 1.500 milioni nell'23, 1.500 milioni nell'24, 1.500 milioni nell'25, 1.500 milioni nell'26, 1.500 milioni nell'27, 1.500 milioni nell'28, 1.500 milioni nell'29, 1.500 milioni nell'30, 1.500 milioni nell'31, 1.500 milioni nell'32, 1.500 milioni nell'33, 1.500 milioni nell'34, 1.500 milioni nell'35, 1.500 milioni nell'36, 1.500 milioni nell'37, 1.500 milioni nell'38, 1.500 milioni nell'39, 1.500 milioni nell'40, 1.500 milioni nell'41, 1.500 milioni nell'42, 1.500 milioni nell'43, 1.500 milioni nell'44, 1.500 milioni nell'45, 1.500 milioni nell'46, 1.500 milioni nell'47, 1.500 milioni nell'48, 1.500 milioni nell'49, 1.500 milioni nell'50, 1.500 milioni nell'51, 1.500 milioni nell'52, 1.500 milioni nell'53, 1.500 milioni nell'54, 1.500 milioni nell'55, 1.500 milioni nell'56, 1.500 milioni nell'57, 1.500 milioni nell'58, 1.500 milioni nell'59, 1.500 milioni nell'60, 1.500 milioni nell'61, 1.500 milioni nell'62, 1.500 milioni nell'63, 1.500 milioni nell'64, 1.500 milioni nell'65, 1.500 milioni nell'66, 1.500 milioni nell'67, 1.500 milioni nell'68, 1.500 milioni nell'69, 1.500 milioni nell'70, 1.500 milioni nell'71, 1.500 milioni nell'72, 1.500 milioni nell'73, 1.500 milioni nell'74, 1.500 milioni nell'75, 1.500 milioni nell'76, 1.500 milioni nell'77, 1.500 milioni nell'78, 1.500 milioni nell'79, 1.500 milioni nell'80, 1.500 milioni nell'81, 1.500 milioni nell'82, 1.500 milioni nell'83, 1.500 milioni nell'84, 1.500 milioni nell'85, 1.500 milioni nell'86, 1.500 milioni nell'87, 1.500 milioni nell'88, 1.500 milioni nell'89, 1.500 milioni nell'90, 1.500 milioni nell'91, 1.500 milioni nell'92, 1.500 milioni nell'93, 1.500 milioni nell'94, 1.500 milioni nell'95, 1.500 milioni nell'96, 1.500 milioni nell'97, 1.500 milioni nell'98, 1.500 milioni nell'99, 1.500 milioni nell'00, 1.500 milioni nell'01, 1.500 milioni nell'02, 1.500 milioni nell'03, 1.500 milioni nell'04, 1.500 milioni nell'0

## GASTRONOMIA PIEMONTESE NEL MONDO UN SETTORE IN PIENA ESPANSIONE

Tra gli oltre 150 commentatori del Minibacaret erano presenti il presidente della vincia Maccari, ristorante piemontese, rappresentante all'estero del settore e cos' hanno dato premi e coppe (Savoie & Scatena, cucine, Pina International) oltre a tutti bancari come il Ban Plo, il Banco di Novara, Cassa di Risparmio, la Cinesa, anche alberghiere di Mondovì, Agliano d'Asti, Tortona, Pinerolo.



## Grande emozione per Berlinguer LA «LUNGA ATTESA» DEL PCI TORINESE

In via Chiesa della Salute, alla federazione del Pci, il centralino non smette di suonare. Anche l'atmosfera dei comizi elettorali è profondamente influenzata dal clima di angosciata attesa

**L**il gravissimo malore che ha colto il segretario del Pci a Padova ha suscitato sgomento e commovente non solo fra i comunisti. Ne sono rigiura, dicono in via Chiesa della Salute, le migliaia di chiamate che fanno dall'altra sera «scottare» fino a tarda notte e dalle prime ore del mattino i telefoni della federazione provinciale. «Persone di ogni ceto sociale, di altre fedi politiche, ma soprattutto gente semplice, che chiede notizie sulle condizioni di Berlinguer evidentemente non paga di quelle diffuse da radio e televisione, che esprime solidarietà, si rincuora esprimendo speranza per la guarigione, si preoccupa: «E adesso?»».

Anche il clima dei comizi e delle manifestazioni del Pci in programma per le elezioni del Parlamento europeo è profondamente influenzato



Clima di attesa e commovente all'uscita delle fabbriche per le notizie su Enrico Berlinguer

dall'attesa e commovente di una notizia che può essere di buon auspicio quanto tragicamente definitiva. Il cambiamento si sente non solo per l'annullamento o la trasformazione delle iniziative di spettacolo e conviviali durante le varie feste dell'Unità locali, ma soprattutto per la palpabile partecipazione emotiva di tutti al dramma che sta vivendo, con la famiglia di Enrico Berlinguer, tutto il partito comunista. I comizi hanno perso la connotazione tradizionale per diventare momenti d'incontro, di colloquio.

«E' un fenomeno di massa», pensa l'assessore provinciale — dice un funzionario della federazione provinciale —, «proprio per l'immagine schiva, refrattaria all'idea di essere considerato un capo carismatico, che Berlinguer ha sempre dato di sé. Ci si pote-

va attendere una reazione come questa per un Pertini, ad esempio, ma quanto sta accadendo dimostra l'affetto che la gente prova anche per lui. La gente sta vivendo in prima persona queste ore, come si fa durante l'attesa di sapere il destino d'un garante ammalato».

Per rispondere a questa vasta partecipazione, ed assicurare una continua e tempestiva informazione sulle condizioni del segretario del Pci, la federazione di via Chiesa della Salute resta aperta 24 ore su 24 con la presenza di almeno un membro della segreteria provinciale e altrettanti fanno i centri di zona. Fino a mezzanotte inoltre ci sarà qualcuno presente anche nelle 260 sezioni del partito in città e nella provincia.

Dolore e apprensione fra gli operai, nelle fabbriche: con un misto di angoscia e

incertezza moltissimi chiedono notizie ai sindacalisti, ai delegati, oppure, quando era previsto un comizio di qualche candidato europeo all'uscita dal lavoro, direttamente a lui, come è accaduto ieri a Dino Santoro davanti al cinema 2 di Mirafiori.

Naturalmente l'emergenza non fa dimenticare i compiti che incombono sul partito in questi giorni: analizzato la situazione elettorale per le «europee». Nessuna manifestazione è stata rinviata, anche il comizio conclusivo previsto giovedì in piazza San Carlo si svolgerà regolarmente. Annullate soltanto, come si diceva, le iniziative ricreative e spettacolari in segno di rispetto per la vita appena a un filo di Enrico Berlinguer, augurandosi che non si ripeta, per tragica coincidenza, l'8 giugno che già vide la morte di Amendola, cinque anni fa.

## Distrutti documenti, arredi e vecchi spartiti DUE INCHIESTE ORA PER L'INCENDIO AL CONSERVATORIO

E' già stata aperta un'inchiesta (una tecnica affidata ai vigili del fuoco e una giudiziaria della procura della Repubblica) per accertare le cause dell'incendio che si è sviluppato nell'archivio del conservatorio. Alle 21,15 stava per iniziare il saggio di fine anno degli allievi quando, da piazza Bodoni, sono state viste lingue di fumo uscire dalle finestre del terzo piano.

Il personale di custodia ha dato l'allarme. Sul palco dove gli orchestrali incominciavano la loro esibizione si è presentato il vicecomandante dei vigili del fuoco e un funzionario di polizia. Hanno avvertito che per ragioni di forza maggiore il concerto programmato doveva essere sospeso. Il pubblico (800 persone) non si era accorto di nulla e ha cominciato a uscire ordinatamente.

I pompieri ci hanno messo pochi minuti a spegnere le fiamme. L'incendio ha interessato le ultime due stanze riservate all'archivio. Sono andati distrutti documenti, arredi e vecchi spartiti.



Un concerto interrotto davanti al Conservatorio

## Ora il programma per la metropolitana è stato approvato in consiglio ENTRO L'ANNO PROSSIMO PARTIRANNO LAVORI PER 400 MILIARDI

La maggioranza di sinistra, pur con perplessità nel Pci e nel Psi, ha approvato il programma per la metropolitana. Si è votato quando in sala rossa erano rimasti 45 degli 80 consiglieri: 35 sì e 10 no.

La delibera dell'assessore Vindigni è il tassello di un mosaico che comprende la sistemazione dell'asse ferroviario, il collegamento Torino-Casale, la vertenza ferroviaria, il piano-parcheggi, il prolungamento di corso Marconi, Entro l'89 lavori al metrò per 400 miliardi.

Le opere: il tratto Bernini-Porta Nuova in galleria; realizzazione del sottopasso di

Porta Palazzo, con recupero dell'area circostante; due tronconi per 2,5 chilometri in superficie sulla linea 4 (Caso Mario-Mauriziano e piazza Derna-Falchiera). Entro novembre il progetto di Porta Palazzo e lo schema di contratto per la costruzione, con un unico affidamento, della galleria della linea 1, da piazza Bernini a Porta Nuova.

La spesa di 13 miliardi per protezioni di percorsi provvisori consentirà l'esercizio del jumbotram. Di queste notizie si parlerà con i costruttori per convertirne una parte in altri mezzi.

Alle critiche di martedì, ieri

sono state aggiunte quelle del dc Angeleri, Campolongo, Collu, Gaiotti e Zanetta, del Psi Santoni. In sostanza l'opposizione si dice contraria alle priorità scelte, allo spreco per percorsi provvisori in superficie, al disperdersi di finanziamenti in tratti e non su una o due linee sole, alla mancanza di un piano di finanziamento e urbanistico.

Il pdi Magliano e il Psi Cardelli hanno evidenziato luci ed ombre. Il Psi Carpanini, il vicesindaco Passoni e l'assessore Vindigni hanno sostenuto la coerenza e la continuità del piano, studiato anche da città governate da pentapartiti.

## A Settimo FORSE CHIUDE REPARTINO PSICHIATRICO

E' in pericolo a Settimo il centro psicomédico di via Verdi che assiste i malati mentali nel territorio dell'Unità 28 (oltre a Settimo, Leini, Volpiano e San Benigno). Il centro, in funzione da cinque anni, diretto dalla sua nascita dal dott. Enrico Pascali, dovrebbe smobilitare per andare a rafforzare con tutti gli operatori il reparto psichiatrico del Maria Vittoria che avrebbe bisogno di nuova personale per far fronte ai casi di ricovero obbligatorio.

Trattative sono in corso tra l'Unità di Settimo e l'Unità di Torino per evitare la chiusura della struttura di via Verdi che in quasi cinque anni di attività ha ottenuto — dice Pascali — «di ricevere sempre meno persone al Maria Vittoria dove il trattamento, se obbligatorio, conserva gli stessi caratteri ambigui di cura-custodia che aveva il manicomio».

Pascali si oppone al progetto di chiusura del centro e sottolinea la sua efficacia dal punto di vista terapeutico. «In complesso — scrive in una lettera indirizzata a vari enti — i ricoveri dall'Unità 28 sono enormemente diminuiti».

## I sette bambini dell'asilo di via Servais INTOSSICATI DALL'INSETTICIDA I primi risultati delle indagini

Il caso era esploso dieci giorni fa: sette bambini dai tre ai cinque anni sono stati ricoverati d'urgenza, chi un giorno chi una settimana, in vari ospedali cittadini perché colpiti da misteriosi ed inquietanti malori. Tutti i bimbi presentavano gli stessi inaspettabili sintomi («viso rosso, mancato controllo del muscolo, svenimenti, vomito, cute calda ma senza febbre») e frequentavano lo stesso asilo privato, il Baby Garden di via Servais 38. Sono stati gli stessi genitori, con un esposto alla Procura della Repubblica, a mettere in moto la macchina giudiziaria e a far intervenire l'Ufficio d'Igiene del Comune temendo «un possibile avvelenamento da barbiturici e altre sostanze che agiscono sul sistema nervoso».

Il magistrato incaricato di seguire l'inchiesta, il dottor Corsi, ha affidato al professor Renato Gatti, medico legale, il compito di approfondire l'accaduto prima raccogliendo le cartelle cliniche compilate negli ospedali e poi con un sopralluogo nell'asilo. Già ieri si sono conosciuti i primi risultati delle indagini: con certezza quasi assoluta i



Maria Guglielmo, la dottoressa dell'asilo

sette ragazzini sono stati intossicati da un insetticida contro le formiche sparse con profusione negli angoli di molti locali dell'asilo. Attualmente alcune confezioni del prodotto, trovate in via Servais, sono sotto sequestro: i periti stanno procedendo ad esami di laboratorio per avere la conferma definitiva della soluzione del «già» che ha suscitato molto allarme e polemiche tra i genitori.

Il responso dei periti emergerà probabilmente una comunicazione giudiziaria per «lesioni colpose» alla direttrice del «Baby garden», Maria Guglielmo. Fare comunque escluso che la direttrice abbia agito in malafede, come hanno temuto parecchie mamme, quando aveva dichiarato che i piccoli erano stati male in quanto «abbiamo riverniciato le porte e può darsi che, costretti all'interno dalla pioggia, alcuni bambini abbiano sofferto per la fuffeggiatura fresca». La stessa direttrice si era rivolta all'Ufficio d'Igiene portando due barattoli di vernice a far analizzare. Tra qualche giorno si conosceranno le conclusioni degli esperti.

na. v.

## In alcuni grandi istituti della città SCRUTINI BLOCCATI DAI PRECARI «Problemi irrisolvibili con le sanatorie»

In alcuni grandi istituti della città e in parecchie scuole della provincia gli scrutini sono stati bloccati dallo sciopero dei professori precari che protestano contro la mancata sostanziale revisione della legge 370 che stabilisce come devono essere reclutati gli insegnanti. Organizzati in un coordinamento nazionale, i precari sostengono che non saranno le sanatorie a risolvere un problema che, per le contraddizioni dell'intero impianto del reclutamento, «tra qualche anno scoppierà in mano all'amministrazione della scuola. Con molti insegnanti precari che hanno già ora tre o quattro anni di anzianità e punteggi elevati, in futuro i vincitori dei concorsi ordinari, in attesa di sistemazione (che potrebbe anche non esserci), rimarranno bloccati nelle graduatorie di assegnazione delle supplenze annuali. La conseguenza sarà la forma-

sione di un «sottoproletariato» della cattedra».

Per bloccare uno scrutinio basta l'assenza di un solo professore. L'anno passato il ministero dispose la sostituzione degli scioperanti. Un pretore di Firenze, in seguito, diede ragione ad un gruppo di docenti che ricorsero contro il provvedimento. Cgil e Cisl-scuola di Torino, «pur non aderendo all'iniziativa», si schierano a difesa del diritto di sciopero ed invitano i propri aderenti a non sottostare agli ordini di sostituzione, dichiarandosi a loro volta in sciopero.

A questo punto rischiano di saltare gli esami di idoneità professionale previsti per luglio. In alcuni istituti i presidi, seguendo il regolamento, convocheranno i professori per gli scrutini anche domani. Il disagio dovrebbe farsi sentire di più nella prossima settimana quando le operazioni di valutazione di fine d'

anno saranno decisamente avviate in tutte le scuole. Ma i precari, che già oggi bloccano questa attività in una cinquantina di scuole, soprattutto della cintura e della provincia, sono decisi ad insistere, «pur non volendo creare problemi ai ragazzi e alle famiglie».

Hanno sintetizzato in cinque punti le loro richieste: mantenimento in servizio dei supplenti del provvedimento; riconoscimento del concorso esplicito a riserva; sessioni riservate d'esame «per gli aventi diritto non ancora in possesso dell'abilitazione» e per i bloccati dell'art. 35; immissione in ruolo degli insegnanti di educazione fisica e musicale forniti di titolo e l'istituzione di una graduatoria a scorrimento per l'immissione in ruolo senza futuro forma di reclutamento. Si schierano anche contro la formazione di classi superaffollate nelle superiori.

## La campagna elettorale per Strasburgo I COMIZI DI OGGI E DOMANI IN CITTA'

DO, Bodrato, Pagani e Corchio, ore 13, Chieri, sala conferenze in via Palazzo di Città; Borelio, Corchio, Di Chiodo, ore 21, salone comunale di Baldissero Torinese. All'Auditorium «Piazzafarina» di Susa, ore 21, tavola rotonda su «L'Europa, il nostro futuro», organizzata dalla dc con l'intervento di Viktorino Chiusano. Interverranno: un deputato pdl, Carlo Musca Ivaldi (psl), Riccardo Fornica (pli-pri), Laura Bergagna (pli-pri), Salvatore Genova (psdi), K. Carpanini, ore 18, Giardini Suspello; Chiamparino, ore 18, Festa dell'Unità, Rivoli; Boncompagni, ore 15, casa popolare di Pinerolo; Laura Marchiaro, ore 15, Parco Sempione; Ugo Spagnoli, ore 17, piazza Santa Rita; Villor, Manfredini, 21, Bettino; Felice, Novelli, 21, Bettino; Bruno, Ferraro, 21, Chieri; Piero Fasolino, 20,35, Pinerolo. Volantinaggi e comizi pdup al mercato di corso Racconigi

ore 18 ed a Settimo. PLI-PRI: 1 candidato offriranno fiori nei principali mercati e nelle vie cittadine. PSDI: Rubatto e Carta, 15,30, Centro Buozzi di via Bertola 59; Rubatto e Fornari, ore 21, Nichelino. Domani alle ore 10, comizio al Teatro Carignano con Romita, Masari, Orzello, Rubatto. DP: Raccolta di firme contro i ticket in corso Racconigi, angolo via Vignone (15-18). FI: Propaganda contro lo scrutinio per farne in piazza Carlo Felice (21-23), piazza Casale (17-19,30), piazza Repubblica (15-18).

PSI-Tapparo, 17, sezione di Nole; Didò, 18, Ivrea. Festa dell'Avanti!, Olivieri, 21,35, Chieri; Didò e Tapparo, 22,30, via Valcora, Carmagnola; Olivieri, 22,30, via Pietrasque 9, Festa dell'Avanti!, Tognoli, Boniver, Didò, Olivieri, Tapparo e Groto nel pomeriggio al monastero di Lanzo.

## OMEGA in collaborazione con la Gioielleria BRUSA ARTE ORO

presenta la sua collezione di Orologi Antichi. 36 pezzi di grande interesse e rara bellezza, creati in varie epoche, dal 1600 alla fine del 1800.

13, 14, 15 giugno  
Esposizione presso la Gioielleria  
BRUSA ARTE ORO  
corso Moncalieri 200 - Torino  
Orario: 9-12 - 16-19

## ISTITUTO CARTESIO

Leumann (Torino)  
C.so Francia, 232  
Tel. 78 43 38

## ISTITUTO TECNICO PARIFICATO PER RAGIONIERI

- ★ Corsi di preparazione all'impiego
- ★ Recupero anni per ogni ordine e grado
- ★ Corsi per operatori/programmatore su terminali e computers

## LA STAMPA dà di più

ogni mercoledì tutto scienze  
ogni giovedì tutto dove  
ogni sabato Tutto libri

**STAMPA SERA**  
Michele Torre direttore responsabile  
Carlo Brando vice direttore  
Editore LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuccia, Giorgio Fabbri, Giovanni Giovannini, Carlo Maestri, Francesco Paolo Mattioli - Sindaco Alfonso Ferraro (president), Luigi Demarelli, Giovanni Parodi - Direttore Generale Paolo Paloschi  
Supplemento spirituale: Editore La Stampa S.p.A. - Via Margutta, 37 - 10125 Torino  
© 1984 Editore LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 881 DEL 30-12-1983



2400 negozi affiliati • 63 supermercati • 38 maxi-discount  
561 discount • 661 negozi scudo • 82 cash and carry

# Gruppo VEGE.

## Venticinque anni di lavoro fatto seriamente.



**Dovunque in Europa, VEGE è garanzia di qualità e convenienza. Oggi in Italia è una realtà che conta.**

Nato in Italia nel 1959, il Gruppo ha per primo introdotto tecniche di vendita avanzate che hanno contribuito fortemente all'ammodernamento del nostro mercato alimentare con l'elevazione dell'efficienza professionale degli operatori. Compluta questa prima fase, la VEGE ha aperto al consumatore italiano nuove possibilità di risparmio, dando vita a più risolutive innovazioni, sia all'ingrosso, negli anni 60, con i cash and carry, sia al dettaglio, nel successivo decennio, con l'apertura dei primi discount, del maxi-

discount e dei negozi "Scudo". È sorta così una imponente rete di vendita, capace di soddisfare, con un conveniente rapporto qualità-prezzo, qualsiasi esigenza di servizio, qualsiasi possibilità di spesa, anche nelle aree meno accessibili del nostro Paese.

25 anni di ardita inventiva, di paziente sperimentazione, di tecnologia d'avanguardia applicata al mercato alimentare: una rete di grande flessibilità, che opera in Italia con 44 centri VEGE associati in una strategia comune per aumentare l'efficienza, abbattere i costi e ridurre i prezzi al consumo.

**Dove i conti tornano.**



### ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 953 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e impegna a rispettare tale legge.

#### 1 Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi di elevata tecnologia ai prezzi più competitivi di mercato. Tel. 051/353.533.

#### 2 Affari e capitali

BILANCIATO finanziaria concede prestiti assicurati con ipoteca e rendimenti. Tel. 445.374.

S.F.M. 02 finanziere anche a Torino può offrire un prestito con la convenienza "Formula risparmio". Tel. al 535.104 - 535.447 in corso Re Umberto 17.

#### 3 Aziende, negozi

A. BALVOLDI cade Borgo Vittoria alimentari drogheria incasso L. 220 mila al di ottimo stato. Tel. 550.1168.

A. BALVOLDI cade zona Madonna di Campagna merceria incasso 90 milioni anno avviamento 33 anni. Tel. 550.2190.

A. BALVOLDI cade centralissima autorimessa premiata via Roma fatturato L. 130 milioni annui dividendi. Tel. 550.2190.

ADICENTE piazza Rivoli calzogni e piuma mq 300 con alloggio 8 vani, con o senza merce cado. Tel. 549.800.

ALIMENTARI stadio 2 vetrine strada nuovo mq 60 e box incasso 700 mila al di cado L. 45 milioni. Tel. 550.093.

ALIMENTARI zona Molinetta angolare 3 vetrine a tabole 350 mila al di cado L. 30 milioni. Tel. 550.093.

ADICENTE piazza Rivoli calzogni e piuma mq 300 con alloggio 8 vani, con o senza merce cado. Tel. 549.800.

ALIMENTARI stadio 2 vetrine strada nuovo mq 60 e box incasso 700 mila al di cado L. 45 milioni. Tel. 550.093.

ADICENTE piazza Rivoli calzogni e piuma mq 300 con alloggio 8 vani, con o senza merce cado. Tel. 549.800.

ALIMENTARI stadio 2 vetrine strada nuovo mq 60 e box incasso 700 mila al di cado L. 45 milioni. Tel. 550.093.

ADICENTE piazza Rivoli calzogni e piuma mq 300 con alloggio 8 vani, con o senza merce cado. Tel. 549.800.

### 5 Locali e negozi

#### domande

CASAMERCATO 5588 comprendente 4 locali negozi, negozi, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.

OFFERTE

BASSO fabbricato mq. 180 annosi magazzino e corpo zona Regio Parco 119 milioni Fininvest vada. Tel. 546.7111.

QABETIMARK 5767 vende piazza Statuto locali commerciali su due piani per complessivi mq 400 con accesso carcio.

QABETIMARK 5767 affina in stabile centralissimo e signorile uffici di alta rappresentanza da mq 90 a 350.

QABETIMARK 5767 affina via Palestro capannoni di mq. 1000 con accesso carcio adatto a deposito.

GRUGLIASCO libero centrale vendesi magazzino 7 laboratori mq. 200 con piano cucina ottima posizione. Tel. 558.902.

#### 7 Offerte lavoro e impiego

#### Impiegati

RAGIONIERA 25-30 anni pratica contabilità residente in Torino cerca azienda commercialista torinese. Tel. 482.552.

### 15 Autovetture

ACQUISTIAMO auto pagando subito massima svalutazione. Autocassa C.T.E.S. c. Agnelli 78, subito aperto. Tel. 525.547.

POLO GT 1.3 rossa 83 vande in garanzia concessionaria Volkswagen. Simoni corso Turati 53, tel. 508.108.

TURBO Diesel Audi 80 GL 82 grigio scuro metallizzato. Simoni corso Turati 53, tel. 508.108.

76 HP amaro 85 berlina vende in garanzia Concessionaria Volkswagen. Simoni corso Turati 53, tel. 508.108.

### 18 Acquisto alloggi

A. DIRETTORE tecnico acquista da privato alloggio con 2/3 camera servizi pagamento immediato. Tel. 508.950.

ABBONDIA libero in Mirafiori nord B. Rsa 2 camera letto cucinino in casa recente. Tel. 557.834.

ACQUISTO entro del proprietario 2 camere servizi casa recente. Tel. 539.722 negozio. Tel. 610.7437 posti.

### ARCHITETTO uige acquistare salone

2/3 camera servizi precorona Crocetta Valsolera Cili Turin. Tel. (011) 514.207.

OFFERTE

QABETIMARK 5767 vende piazza Statuto locali commerciali su due piani per complessivi mq 400 con accesso carcio.

QABETIMARK 5767 affina in stabile centralissimo e signorile uffici di alta rappresentanza da mq 90 a 350.

QABETIMARK 5767 affina via Palestro capannoni di mq. 1000 con accesso carcio adatto a deposito.

GRUGLIASCO libero centrale vendesi magazzino 7 laboratori mq. 200 con piano cucina ottima posizione. Tel. 558.902.

### 19 Vendita alloggi

ADICENTE corso Mazzini libero signorile salone 3 camera cucina servizi divisa. Fininvest tel. 558.7121.

APPARE corso Garibaldi libero 2 camera cucina servizio L. 18 milioni d'occasione. Tel. 741.3125.

### ATTICO libero in San Paolo casa 1977

signorile 2 camera cucina bagno appartamento. Da Giovanni tel. 971.8877.

AVIGLIANA prestigioso alloggio di mq 300 diviso su 3 piani in villa di famiglia sul lago con parco e affacciato sul lago. Med. 1978/80. Tel. 538.093.

BIELLI attico largo Giulio Cesare signorile camera cucinino bagno 2 camera servizi. 25 milioni. 335.90.66.

BIELLI libero c. Francia (Parera) splendido alloggio 1976 salone 2 camera letto cucinino servizi. 325.90.66.

BORGARETTO libero 2 camera letto casa recente molto bello L. 45 milioni d'occasione. Tel. 557.0387 Eurocase Torino.

BRICCHIASSO via Isonzo del 1950 indipendente con giardino di salone 2 camera cucina 3 servizi garage (bagni) 5767.

CASABIANCA appartamento con mansarda nuova costruzione 2 box in palazzina d'occasione. Da Giovanni tel. 971.8877.

### CARMAGNOLA appartamento salone 2

camera cucina doppi servizi con recente costruzione. Da Giovanni tel. 971.8877.

CASABIANCA libero zona Santa Rita ultimo camera cucina servizi piano 1° L. 35 milioni d'occasione. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero corso Nevola camera cucina servizi piano 2° L. 17 milioni 500 mila rebbare. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero San Salvatore salone 2 camera cucina servizi piano alto no ascensore L. 65 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona corso Tocca 3 camera cucina servizi piano auto L. 51 milioni d'occasione. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero recente strada Sallino camera letto cucinino servizi L. 41 milioni rebbare. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona corso Marconi 4 camera cucina servizi piano 2° L. 50 milioni mano forte molto. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 libero zona piazza Umbria salone 2 camera letto cucinino servizi servizi L. 62 milioni.

### CASATRE A libero precorona (o. Marmada)

dal fondo soggiorno camera cucina servizi servizi L. 310.278.

CASATRE B corso Molinetta zona Isola del cadavere signorile ultimo studio abitazione mq 200 rebbare. Tel. 510.378.

CENTRALE via Sacchi corso Villalba vendesi alloggio libero decoroso salone 2 camera cucina servizi. Tel. 540.908.

CENTRO Europa libero piano alto 3 camera cucina servizi volando box. Piazza Latina 549.850 - 740.2246.

CENTRO Real Estate Formed Beinasco vuoto 2 camera cucina servizi servizi box L. 15 milioni. Tel. 530.763.

CITTADELLA B 532.170 libero corso Svizzera ingresso camera cucina bagno letto L. 23 milioni d'occasione.

CITTADELLA C 510.200 Crocetta libero monolocale arredato con bagno ad angolo cottura a L. 17 milioni 900 mila.

CORIO Mazzini 5 vani con bagno accademico in zona anni L. 35 milioni. Tel. 558.445.

CORIO Montebucco libero salone 2 camera cucina servizi piano alto casa 8 vani mq 170 box. Tel. 547.470.

CORIO San Maurizio libero 2 camera servizio cucinino bagno 2° piano termocucina. Betti 335.00.88.

CURCETTINO (TO) alloggi d'occasione di proprietà impresa vende minuti accenti sopra relazioni senza interessi. Via Faldella 37/F, tel. 5181 643.662.

CRIVELLO libero 2 camera letto cucinino servizi box giardino 350 mq. Da Giovanni immobiliare tel. 481.550.

EUROCASE A 547.470 libero corso U. Saragat 3 camera cucina servizi servizi L. 15 milioni resto cado casa marci.

EUROCASE M TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

EUROCASE N TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

EUROCASE P TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

EUROCASE Q TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

EUROCASE R TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

EUROCASE S TORINO 545.845 libero via Veduggia 3 camera cucina servizi servizi L. 35 milioni.

### FAILLA & BERTINETTO 741.2874 mono-

camera letto cucina con servizi zona Regio Parco L. 12 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Madonna delle Rose, corso Unione Sovietica ingresso 2 camera cucina bagno termo ascensore L. 64 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni recente spazioso camera letto cucinino bagno L. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente corso l'aspo di progetto di camera cucina bagno L. 25 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 in baia casa d'epoca corso E. Maurilio termocucina 3 camera cucina bagno mq 110/1. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente via Faldella spazioso 2 camera cucina bagno mq 75/1. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero affico mq 80 zona via Cavalli corso Farnucchi ingresso camera cucina bagno termocucina L. 35 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Luni via Borgaro spazioso 2 camera cucina bagno. Solit. 41 milioni.

(continua)

## ARREDAMENTI SANT'ELENA

Via Tripoli, 32 - TORINO

# CAUSA SFRATTO

Liquidiamo tutta la rimanenza a prezzo di assoluta realizzo, gli sconti reali vanno oltre il 50%. Per serietà d'ambiente non facciamo esempi sui prezzi, però prima di ogni acquisto vi preghiamo di visitarci in modo da confrontare di persona qualità e prezzi. Vi renderete conto che non raccontiamo barzellette.

**5 ANNI SENZA CAMBIALI CON MINIMO INTERESSE CONSEGNE GRATUITE IN PIEMONTE E IN LIGURIA**

**È UNA OCCASIONE UNICA E IRREPETIBILE**



## Fermento in Valle per le europee

## L'EUROPA SIAMO NOI

**A** DAL NOSTRO INVIATO

QUESTA Europa ha deluso i valdostani, ma in Vallée resta fedele all'eurocomunismo. E se a Napoli dicono: «E' già lontana Roma, figuriamoci Strasburgo», se la Vallée è più propensa a pensare alle sorti della sua aranca d'oggi che agli ideali grandi di domani, Aosta non demorde e tutti i partiti sembrano avere una sola parola d'ordine: «Non votare sarebbe peggio».

È vero, L'Europa, in questi anni, s'è fatta sentire più per le sue limitazioni che per i suoi vantaggi. La Cogne e l'Assa-Nella hanno subito pesantemente i tagli imposti alla siderurgia. La prima è passata in due anni da cinquemila a 3500 dipendenti; l'altra da 400 a 400 in colpo solo. L'agricoltura ha incassato il colpo alla produzione di latte. Il turismo perde colpi. La regione, insomma, ha perso la qualità di «produttore»; e, con questa, cade anche in parte l'identità di un popolo. Oggi, la Vallée vive in buona parte sulle operazioni finanziarie e sul transito merci.

Ma l'Europa resta esigente e nessuno osa tirarsi indietro. Nemmeno gli autonomisti più agguerriti. Anzi, forse si spiega così questo fermento che, nonostante tutto, c'è, a dispetto della indifferenza. Scendono in campo tutti i partiti, e quasi, con una schiera di candidati «made in valle», troppo spesso un po' pesati fuori d'acqua in una lista con tanti più che hanno la loro roccaforte altrove. Spostano ed illustrano non temono il verdetto delle urne. E la legge elettorale non impone circoscrizioni grandi come il deserto di Sahara; bisogna fare di necessità virtù.

Sulla carta, i rapporti di forza sono quelli indicati dalle ultime regionali: su 33 consiglieri, 9 sono dell'Unione Valdostana, 4 del neonato movimento Adp (che raggruppa gli ex democristiani po-

*I «tagli» alla siderurgia ed alla produzione lattiero-casearia pesano sul voto. Ma tutti i partiti hanno una sola parola d'ordine: «Non votare è peggio»*



polari e ex dell'Uv progressista), 7 della Dc, 8 del Psi, 3 del Psi, uno a testa a pri, pidi, misl, nuova sinistra, artigianali.

C'è la lista Aosta ad avere un suo uomo a Strasburgo? Chi spera forte sono i leader delle minoranze etniche. Sono uniti nella lista dei quattro mori e del leone, quella chiamata «Federalisti-Europa dei popoli», che vede insieme l'Unione Valdostana, i progressisti (Adp), il partito sardo d'azione, oltre agli occitani, ai friulani, agli sloveni. «L'Europa deve valorizzare l'autonomia e la libertà dei singoli popoli che la compongono. Non deve nascere col voto del centralismo», dice Cesare Dujany, deputato, leader della Adp. E Alessio Betemps, suo compagno di cordata in questa tornata elettorale ma espressione della Unione: «Tutti i partiti parlano di Europa dei popoli; ma se non fanno nulla in Italia per le autonomie, che cosa possono promettere per Stra-

DELUSI I VALDOSTANI  
MA FEDELI A STRASBURGO

Federalismo-Europa dei popoli. E' in Italia comune promossa da Union Valdostana e movimento Adp (Autonomisti democratici e progressisti) insieme al partito sardo d'azione. Capolista è il sardo Michele Columbu. La Vallée schiera Cesare Dujany, deputato, già presidente della giunta regionale, per il gruppo Adp, e Alessio Betemps, insegnante trentanovenne in pensione per l'Unione.

Democrazia cristiana. Schiera Franco Maquignaz, 41 anni, guida alpina, dipendente della centrale Enel della Vallée. Partito comunista. Presenta Giulio Dolchi, 63 anni, partigiano, già sindaco di Aosta, già presidente del Consiglio regionale, attuale vicepresidente, presidente mondiale della Federazione delle Città gemellate. Oltre a Dolchi ed al capolista Pajetta, il più valdostano nella lista, ci sono i socialisti Diego Niccoli.

Partito socialista. Ha inserito nella lista Nestore Rony, 43 anni, sindaco di S. Remy, piccolo Comune di nemmeno 500 abitanti, al centro con la Svizzera. Una esperienza amministrativa interessante, tenendo conto che il partito di Craxi schiera anche i sindaci di due grandi città del triangolo industriale: Tognoli di Milano e Cerofolini di Genova.

Lista comune pri-pdi. Spadolini e Zanone hanno scelto Antonino Invernizzi, 54 anni, dirigente della Cogne di Aosta, ma che lavora a Torino.

Partito socialdemocratico. Non ha candidati in Valle.

Nuova sinistra. Formazione politica di carattere locale nata nel 1978, sostiene democrazia proletaria ed ha inserito in quella lista un proprio candidato: Ilio Viberi, 30 anni.

Liga Veneta. La candidatura valdostana è Maria Cristina Roux, 33 anni, impiegata statale, presidente del gruppo «Le progrès de femmes», con sede a Saint-Cristophe, fra i promotori della lista per la «franca» presentata in occasione delle ultime regionali.

sbuogo? Le altre forze pogliano far emergere il voto valdostano per eleggere altri candidati; noi chiediamo voti fuori regione per sostenere il diritto d'ogni popolo a far sentire la sua voce».

Altro nome di prestigio in campo per l'Europa è Giulio Dolchi, comunista, già presidente del Consiglio regionale. «L'unico valdostano che può farcela, perché è apprezzato anche fuori valle», scrive il pidi nel volantino. Una campagna elettorale impostata sui temi della pace, del disarmo, dello sviluppo: «La porta in gioco interessa la Valle d'Aosta», osserva Dolchi — ed è sapere se le nuove tecnologie saranno usate al servizio dell'uomo oppure se un nuovo militarismo, quello che dà per scontata la messa fuori gioco del processo sociale di milioni di giovani, di donne, di abitanti delle regioni deboli».

Interessa, anche, l'Unione ai candidati pri. E' Nestore Rony, sindaco d'un piccolo Comune, quello di Saint-Remy. Un uomo che appare

nella lista al fianco di altri due primi cittadini socialisti, quelli di Milano e di Genova. Non teme il confronto? «Perché dovrei? Parlo la testimonianza d'un paesano ai confini della Stato con la Svizzera. I problemi europei li vivo tutti i giorni e questo comandamento può dare tante idee».

Attivissimo il rappresentante democristiano, Franco Maquignaz, una guida alpina. E dai manifesti affissi in Valle annuncia oggi un comizio col ministro dell'Interno Scalfaro, domani col leader del Movimento popolare, Nino Martelli.

«guerra» in seno agli autonomisti. Anche la Liga Veneta ha trovato una candidata in Valle: Maria Cristina Roux Betemps (e non è parente dell'altro Betemps dell'Unione). Ed in Veneto schiera un Magnabosco, ma non è quello che in Vallée coordina l'Intesa delle minoranze. Strasburgo val bene un po' di polemica ed una omonimia.

Mario Tortello

Il voto del 17 giugno un test per la Regione  
QUANTO PESA L'AFFARE CASINO?

Anche la Vallée alle prese con una verifica di governo

Regione VALLE D'AOSTA				
LISTE	CAMERA (26-8-1983)		ELEZIONI EUROPEE (1979)	
	Voti	%	Voti	%
DC	14.203	19,6	12.302	17,7
PCI	16.035	22,2	17.405	25,0
PSI	5.265	7,3	2.867	4,1
MSI-DN	2.565	3,5	1.727	2,5
PSDI	—	—	1.327	1,9
PR	4.239	5,9	1.616	2,2
PLI	—	—	2.258	3,2
Nuova Sin.	1.853	2,6	—	—
POUP	—	—	685	1,0
DEM. PROL.	—	—	813	1,2
P. RAD.	—	—	2.591	3,7
Un-Dep-Dem.p.	26.035	38,9	26.137	37,5
Totale	72.247	100,0	69.626	100,0

AOSTA — Quanto pesa l'affare Casino? sul voto per l'Europa? Alla sede dell'Unione Valdostana, il movimento che vede Mario Andriano, uno dei suoi uomini di punta, già presidente della giunta regionale, ricercato (e latitante) per lo scandalo di Saint-Vincent, manifestano sicurezza. «E' un problema indubbiamente grave, che ci è il piombo da capo e colto mesi fa — ammette Claudio Magnabosco, coordinatore dei rapporti fra le minoranze etniche che danno vita alla Intesa — ma i primi a voler che sia fatta chiarezza presto siamo proprio noi. Quelli fatti debbono pesare nella sede loro più consensuale: l'aula giu-

diziaria; non nella campagna elettorale».

E' indubbio, comunque, che le elezioni si svolgono in una Valle ancora investita dalla bufera del Casino e proprio alla vigilia della «verifica» di giunta in Regione, promessa per il 4 luglio dai partiti di maggioranza all'indomani della nomina di Augusto Rollandin a presidente. «C'è la verifica in vista, è vero — aggiunge Magnabosco — ma non facciamo come i partiti romani che giocano su questa le europee. Il voto è un test, ma nel senso che i valdostani debbono confermare di essere ancora gelosi della propria autonomia. Vedremo se que-

sto sbaglio è ancora forte o no».

Chi non teme, invece, di mettere in relazione diretta il voto e la verifica di giunta è la sinistra. «Il Casino? Ci auguriamo che sui voti pesi — sostiene Marcello Dondezza, della segreteria regionale pri —; fino ad un anno fa, quando presentavamo le nostre dimissioni sull'assegnazione degli appalti o sulle raccomandazioni per essere assunti, ci rispondevano: «Se avete delle prove, rivolgetevi alla magistratura». Oggi, non possono più dirlo. E credo che il voto per l'Europa darà indicazioni utili».

Anche Nuova sinistra —

forza politica locale che rag-

gruppa dal 1978 persone provenienti da diverse esperienze e che siede in Consiglio regionale con un suo rappresentante, Ilio Riccardi — lega i due fatti e chiede «un voto di risposta agli Andriano». Sostiene Ilio Viberi, candidato alle europee nella lista di democrazia proletaria: «Con la nostra premessa, vogliamo sostenere la battaglia dei «uomini di ferro». Ma permettere ai valdostani di dare un segnale sul terreno elettorale rispetto al malgoverno regionale. I risultati del 17 giugno incideranno inevitabilmente anche sul futuro assetto del governo regionale».

Intervista a Rollandin  
ACCETTIAMO LA SFIDA

*Il presidente della giunta regionale: «Impegnamoci a favorire la qualità delle nostre produzioni»*

Augusto Rollandin, 35 anni, giovane leone dell'Unione Valdostana, presidente della Giunta regionale ed assessore all'Agricoltura. Per la Vallée, sinora, Europa ha voluto dire soprattutto i «tagli» alla siderurgia e i sacrifici per gli agricoltori. Come reagirà la gente il 17 giugno?

«Una comunità che punta ad un'alternativa federalista deve saper superare i problemi del momento; non può valutare come per caso se gli conviene o no. Per l'Europa, bisogna lavorare con impegno. E' vero: sinora, purtroppo, ha voluto dire vincoli, restrizioni. Ma non possiamo fermarci. E' una sfida. Siamo stati sfavoriti, in agricoltura, dalle decisioni che riguardano la riduzione del latte; dobbiamo impegnarci per difendere la qualità dei prodotti, del formaggio in particolare. Bisogna investire nell'agricoltura e nel turismo, nel pieno rispetto del territorio».

«C'è chi vede queste elezioni anche come un test politico riferito alla verifica del 4 luglio in Regione. Che cosa ne pensa?

«Andrei cauto a leggere due fatti che hanno diverso rilievo. La situazione locale è del tutto particolare e non credo che dal voto per le europee si possano trarre elementi utili per la verifica di giunta. Semmai, va detto che nel comitato di difficile creare l'interesse per l'Europa. Anche se va detto che non partecipare è comunque negativo».

«Come peserà sul voto e sulle preferenze all'Unione l'affare del Casino?

«Questi mesi hanno dato modo alla gente di circoscrivere il tema. Non si può confondere un problema indubbiamente grave come quello del Casino con il programma politico generale della Regione. Più di Saint-Vincent contano le alternative che sapremo creare per l'occupazione».



Giulio Dolchi



Cesare Dujany



Augusto Rollandin

## Imprevisioni e mancata

**Rina Ala**  
ved. Piola

Ne danno il lutto: la moglie Rina, la figlia Rita, il genero Luciano, i nipoti Carla e Roberto, il padre, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale oggi ore 15, nella Parrocchia di Santa Maria della Valle (vicolo San Luca). Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

## E' mancata all'ultimo dei suoi cari

**Cristina Vallino**  
in Perotto

La annunciano la moglie Rina, la figlia Rita, il genero Luciano, i nipoti Carla e Roberto, il padre, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale oggi ore 15, nella Parrocchia di Santa Maria della Valle (vicolo San Luca). Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

## Oggi, Lorenza e MIN Marcialdi

non hanno più nulla di comune con la

La annunciano la moglie Rina, la figlia Rita, il genero Luciano, i nipoti Carla e Roberto, il padre, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale oggi ore 15, nella Parrocchia di Santa Maria della Valle (vicolo San Luca). Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.

— Torin, 9 giugno 1984.



## Il premio letterario della «Sei» STASERA I NOMI DEI VINCITORI DEL GRINZANE

GRINZANE CAVOUR — Il ministro della Pubblica Istruzione, Franco Falcucci, consegnerà oggi nel castello di Grinzane il premio letterario di narrativa «Grinzane Cavour 1984», istituito dalla Sei e dalla città di Alba, presenti i ministri Goria e Romita. Il premio è alla sua terza edizione.

Gli scrittori finalisti sono il bulgaro Jordan Radicev con l'opera «I racconti di Cerkaslo» (Marietti), la francese Nathalie Sarraute con «Infanzia» (Feltrinelli), il nigeriano Ama Tutuola con «La mia vita nel bosco degli spiriti» (Adelphi) e gli italiani Luca Desiato con «Galileo mio padre» (Mondadori), Virgilio Sotgiu con «La giostra degli arcangeli» (Longanesi) e Antonio Tabucchi con «Donna di Porto Pim» (Sellerio).

I due autori delle sezioni di narrativa italiana e straniera che risulteranno più votati dalla giuria dei critici e dalla giuria scolastica saranno proclamati vincitori e riceveranno 5 milioni ciascuno. Agli altri quattro scrittori finalisti andranno 2 milioni caduno.

Nella proclamazione dei vincitori sarà determinante il giudizio dei giovani, espresso tramite undici giurie scolastiche. Ieri pomeriggio è iniziato ad Alba un convegno sul tema: «Letteratura '84: ecclisse o rinascimento?». Tra le iniziative collaterali questa sera, nel salone Moretta, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il teatro ragazzi: storia e problemi» che si concluderà con uno spettacolo del Teatro dell'Angelo di Torino (Pigliani). Domani sera (domenica), ancora al «Moretta», incontro-spettacolo con lo scrittore bulgaro Jordan Radicev, con l'intervento degli attori della compagnia teatrale «Lut» di Alba che leggeranno brani del suo libro.

Gianfranco Fiori

## BARGAGLI, 31 MANDATI DI CATTURA FORSE IL «MOSTRO» E' GIA' IN TRAPPOLA

GENOVA — Il bar nella piazza del paese (che è anche tabaccheria) è vuoto. La notizia dei dodici mandati di cattura chiesti dal sostituto procuratore D'Angelo, per i presunti responsabili di alcuni dei 17 omicidi compiuti a Bargagli dal 1944 all'anno scorso, è esplosa all'improvviso.

Ora che il «mostro» esce dagli scaffali di palazzo di giustizia, l'incubo comincia a dissolversi? La svolta in una vicenda che più volte era parsa destinata agli archivi, viene dal sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, tenacissima, che ha lottato per mesi contro una rita nascosta, omertà, criminali che sembravano essere sepolti nelle tenebre di anni terribili. Ora tutto passa ai giudici istruttori che dovrà vagliare fatti e responsabilità, ma partendo da un intreccio in gran parte sciolto.

I mandati di cattura, chiesti da Maria Rosaria D'Angelo, si riferiscono a quattro delitti e partono da quello dell'appuntato del carabinieri Carmine Scotti, trucidato alla fine di aprile del 1945. Scotti aveva scoperto un commercio clandestino di carne fra Bargagli (dove si macellava clandestinamente) e Genova. Per questo fu «punito». Prima pestato a sangue, poi fatto camminare a piedi nudi in un prato fra i castagni, infine ucciso, e legato ad una stufa di ghisa rovente. Lui supplicava: «Lasciatemi vivere, ho due figli». Fu finito a bastonate. Non solo, qualcuno scrisse una ballata, suonata in locali della Val Bisagno, dove Bargagli si trova, ad una quindicina di chilometri da Genova.

Il dossier del giudice indica anche i presunti responsabili delle uccisioni di altre persone, tutte aniane, Gerolamo Canobbio, Giulia Vlacava, la baronessa Anita da Maglioglio, vedova di un ufficiale tedesco. Valida è l'ipotesi secondo la quale esiste uno spaventoso intreccio nel quale si mischiano queste vittime e le altre tredici: o forse addirittura quindici, poiché nel «conto» ci sono le morti di due partigiani scoperti massacrati a Maxena, una frazione vicina.

La storia del terrore, si divide in due parti. Una si riferisce al commercio clandestino di carne e alle atrocità vendette che ne seguirono. L'altra si sviluppa poco prima della fine della guerra, quando un migliaio di tedeschi, presidiavano i cantieri navali di Riva Trigoso, fuggirono, cercando scampo sui monti della Val Bisagno. I tedeschi avevano decine di milioni (danaro del 1943) in relli di banconote da mille lire. Furono bloccati. Ma

Il paese è avvolto da un'atmosfera d'incertezza: l'incubo è davvero finito? Quattro delitti-chiave potrebbero risolvere tutto il «giallo» (17 morti) che cominciò quarant'anni fa

mentre i veri partigiani decisero di consegnare prigionieri e danaro al comitato di liberazione, pochi individui pensarono alla fortuna a portata di mano. Ne approfittarono. Ma, al momento della divisione, ci furono contrasti, risolti a raffiche di mitra. I morti per quella «spartizione selvaggia» furono quattro in una villetta isolata, e altri quattro in una sala da ballo.

Molti sapevano, ma il terrore c'è le bocche. Chi parlava era spacciato. Il bersaglio del paese, che per ordine di altri aveva riesumato la salma di Carmine Scotti perché nessuno potesse più rintracciarla, una sera all'osteria, dopo aver bevuto più del solito, si lasciò andare ad alcune indiscrezioni. Fu assassinato pochi giorni dopo. E così altri anziani. Ma in questa «catena» di crimine, saltò un «anello». Insomma gli assassini fecero un errore. Nell'a-

gosto dell'anno scorso, arruolavano a bastonate la baronessa Anita da Maglioglio, 74 anni, ritenendo che la donna fosse stata informata dal marito, un ufficiale tedesco, del botino catturato e della spartizione per la spartizione.

Il nuovo crimine, rimise in azione la macchina della giustizia, che si era fermata a lungo. Ed entrò in scena Maria Rosaria D'Angelo, con la sua ostinazione, con il suo desiderio di arrivare alla verità. L'istruttoria già ripartita (una fu interrotta, avendo il sindaco di Bargagli protestato per una presunta «durezza degli interrogatori») non sarà facile. C'è il problema delle prescrizioni, delle amnistie; c'è la difficoltà di scavare in crimini di tanti anni fa. Una cosa è certa: i nodi sono arrivati al pettine. Guido Coppini

## Una lapide per Monsignor Fiorello Cavanna, parroco per oltre trent'anni OVADA ONORA IL PRETE FILANTROPO E PARTIGIANO Pensò soprattutto ai giovani organizzando corsi per i disoccupati

OVADA — Oggi Ovada ricorda la figura e l'opera di monsignor Fiorello Cavanna che qui fu parroco per oltre tre decenni ed è scomparso nel luglio scorso all'età di 81 anni. Non è tanto per la sua attività parrocchiale, che verrà ricordata, ma per l'opera svolta nella formazione professionale.

A monsignor Cavanna, infatti, è legata l'opera sociale dell'Oratorio Votivo Gioventù che ha al suo attivo oltre 30 anni di attività al servizio dei giovani della zona. Il centro ora ospita oltre 400 allievi ed oltre alle strutture scolastiche dispone di importanti attrezzature sportive.

Il centro svolge attualmente una trentina di corsi, con reparti altamente funzionanti in molti settori dell'industria (meccanica, elettro-

elettronica, saldatura, carpenteria, lavorazione leghe leggere, termoidraulica, progettazione, ecc.), della chimica (pigiatura, alimentare, industriale), dell'impiego e dei servizi (servizi d'ufficio, amministrazione, gestione aziendale, lavoro, cooperazione, rapporti lavoro, servizi turistici, assicurativi, ecc.) per finire con l'informatica (corsi programmati S.D.P. linguaggi Basic-Pascal).

L'attività di monsignor Cavanna iniziò con i corsi di lavoratori disoccupati autorizzati dal ministero del Lavoro. Da allora sono migliaia i giovani che hanno avuto la loro formazione ed ora occupano anche posti di responsabilità nel tessuto produttivo.

Venuto ad Ovada nel 1959, don Cavanna passò la sua vita a diffondere la cultura della



Mons. Fiorello Cavanna

gentilezza dove seppe subito fare la sua scelta e, con altri antifascisti locali, fra cui il sindaco della Liberazione, Vincenzo Ravera, si fece promotore del Comitato di Liberazione Nazionale ed in questo organismo diede il suo importante contributo. Decisivo fu il suo intervento alla vigilia della Liberazione, nella trattativa con il comando tedesco affinché gli invasori lasciassero la città senza doverne pagare le spese.

Fu proprio don Cavanna che, con Salvatore Passeri e Vincenzo Ravera, portò avanti quelle trattative che determinarono la fuga dei tedeschi durante la notte. Ovada si svegliò il 25 aprile libera e senza anche allontanato il pericolo del treno armato tedesco che transitava sulla ferrovia Genova-Asti.

Don Cavanna fu sempre vicino ai partigiani ed agli uomini della Resistenza anche dopo la Liberazione con la sua asidua presenza ad ogni manifestazione a conferma dei sentimenti di libertà e di antifascismo che erano già presenti in lui fin dal 1930 quando parroco di San Massimo Oliveto si rifiutò di benedire il gagliardetto fascista alla presenza del federale di Asti.

Proprio per riniziare il ricordo di don Cavanna, soprattutto per la sua opera nella formazione professionale, oggi all'interno dell'Oratorio Votivo verrà scoperta una lapide alla presenza delle autorità e del vescovo di Acqui Terme. La lapide raffigura anche il volto del sacerdote realizzato da Emilio Ravera. r. bo.

## Il biellese aveva ancora con sé la pistola SI E' COSTITUITO L'UOMO CHE SPARO' PER LO SFRATTO

BIELLA — Eugenio Godino, 44 anni, ha sparato contro la padrona di casa che lo aveva sfrattato, si è costituito. Forse sarà rinviato a giudizio per porto illegale della pistola, con cui ha minacciato Lidia Gloria. Sembra destinata a cadere l'accusa di tentativo omicidio.

I colpi partiti dalla pistola, si sono conficcati uno nel soffitto e uno nella parete a notevole distanza dalla donna. Pare inoltre che siano partiti accidentalmente.

Il Godino, insieme alla moglie, lunedì scorso era andato a trovare Lidia Gloria per cercare di convincerla a ritirare lo sfratto iniziato nei suoi confronti. Il provvedimento, però, non poteva più essere ritirato in quanto al Godino era già stato notificata la decisione del pretore. L'

somo, che in passato pare fosse già stato in cura per dei disturbi nervosi, si è infuriato e, impugnando una piccola pistola, l'ha puntata contro la Gloria minacciandola.

Rapiti i due colpi, l'uomo, spaventato dalle conseguenze del suo gesto, era fuggito. La moglie, insieme ai due figli, aveva trovato ospitalità presso parenti e il Godino, per tre giorni, ha vagato senza meta sfuggendo alle ricerche della polizia.

Alla fine ha deciso di consegnarsi e si è presentato nell'ufficio dell'avv. Pier Giulio Piantedosi. Quest'ultimo ha provveduto ad avviare i carabinieri. L'uomo avrebbe potuto evitare l'arresto se non avesse avuto ancora con sé la pistola 6,35, usata per minacciare la Gloria. m. a.

### Domani a Corneliano NELL'ALBESE ALPINI E CHASSEURS

CORNELIANO — (p. 1) Un folto gruppo di «chasseurs des Alpes» di Cannes prenderà parte al «Raduno interregionale alpini - Festa della fraternità» che si tiene oggi e domani a Corneliano. La delegazione francese è attesa per stamane e alle 18 sarà ricevuta in municipio.

Alpini e chasseurs si troveranno poi in casa dell'amicizia. Domani mattina «pennine nere» di tutta la regione si daranno convegno alle 9,30 in piazza Cottolengo. Si prevede l'arrivo a Corneliano di non meno di 3 mila alpini.

Dopo una sfilata per le vie del paese accompagnati da bande musicali e gruppi corali, una Messa al campo, alpini e chasseurs s'insolteranno insieme il «rancio» alle 12,30.

La manifestazione si conclude nel pomeriggio con la distribuzione di numerosi premi ai gruppi più numerosi, a quelli provenienti da più lontano, all'alpino più anziano e a quello più giovane.

### Feste da oggi VERBANIA RICORDA I MARTIRI

VERBANIA — (p. 2) Col ricevimento a Palazzo di Città delle delegazioni ufficiali di partigiani francesi e jugoslavi e dei Comuni di Roma, Stazzema, Grugliasco, Boves, Bassano del Grappa e Locarno, si è iniziata stamane a Verbania la parte ufficiale delle manifestazioni per il 40° anniversario del rastrellamento nazifascista. In Val Grande e Val Cannobina e degli eolati che ne seguirono.

Stasera ci saranno un concerto della banda musicale di Ghiffa al Parco Cavallotti e alle 21,30 fiaccolate che da Verbania, Baveno, Omegna e Dondossola raggiungeranno il sacrario partigiano di Fondotoce. Dopo l'accensione di un tripode che arderà tutta la notte, i cantanti partigiani saranno seguiti dal coro «La Piana» di Verbania.

Domattina corteo da Intera per Fondotoce, messa al campo e discorsi del presidente della Regione Aldo Vigliani e del presidente della Provincia Franco Fornara.

### Ieri a Verbania MONTEFIBRE PEDALATA DI PROTESTA

VERBANIA — (p. 2) Anche ieri pomeriggio circa 150 dipendenti della Montefibre hanno raggiunto con biciclette e motorini — lungo le stadi 34 del Lago Maggiore e 33 del Sempione — l'uscita del Sempione per protestare per il mancato varo della commissione tecnica il cui incarico era di stabilire il grado di efficienza degli impianti della loro fabbrica e per sollecitare il pagamento delle indennità di cassa integrazione per il periodo marzo-giugno.

Un'altra manifestazione cui parteciparono anche i lavoratori della Cartiera Prealpine e della Cartiera Binda, pure interessati da gravi problemi occupazionali, verrà effettuata lunedì mattina con destinazione Omegna. I sindacati unitari di 2000 hanno deciso l'effettuazione di un nuovo sciopero generale. Si svolgerà venerdì 22, avrà la durata di 24 ore e interesserà tutto il comprensorio, inclusi i mezzi pubblici di trasporto.

### Domani a Saluzzo CICLISTI ALLA FONTE S. CATERINA

SALUZZO — (p. 2) «Travolta» la bici è l'invito che il comitato per la salvaguardia della fontana di Santa Caterina ha rivolto per domani in occasione della prima manifestazione cicloturistica, non competitiva, «Trofeo Romano Palmero».

Dalla collina i ciclisti dovranno raggiungere la bassa valle del Bronda, a Castellar, e fare ritorno per un totale di 18 chilometri. La partenza sarà data alle 9 ed il ritorno previsto entro mezzogiorno.

A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo mentre molti premi saranno poi sorteggiati fra i vari «pettorali» degli iscritti alla manifestazione.

«Travolta» la bici, anticipa di poco la festa in onore della fontana di Santa Caterina, fra il verde della collina dove attingono quotidianamente numerose persone. I festeggiamenti inizieranno giovedì 14 e proseguiranno sino a lunedì 18, proponendo ogni giorno gare e spettacoli.

### Detenuta ustionata ESPLODE FORNELLO IN CARCERE

VOGHERA — (p. 2) Una detenuta del supercarcere femminile di Voghera ha rischiato di morire bruciata per l'esplosione del fornello a gas con il quale si stava preparando una bevanda calda e deve la vita al tempestivo intervento del personale di sorveglianza. Vittima dell'incidente è la brigatista Carmela Pano, di 29 anni, appartenente a formazioni terroristiche, che è rinchiusa in attesa di giudizio.

Ieri verso le 15,30 aveva acceso il fornello, alimentato da una bomboletta di gas, per prepararsi un caffè quando si è incendiato ed è esploso. Gli agenti di custodia e le vigilatrici sono subito accorse nella cella ed hanno trovato la giovane con la vesti in fiamme. L'incidente è stato subito spento e la brigatista, che ha rischiato di essere trasformata in una torcia umana, trasportata all'ospedale civile dove i sanitari le hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado.

### Si corre domani IL PALIO DEI RIONI A NIZZA

NIZZA MONFERRATO — (p. 1) Il corso domani la Giostra delle borgate, la sfida a cavallo che divide per un giorno i rioni in otto fasce agguerritissime, decise a tutto per conquistare lo stendardo, il drappo cremisi su cui è disegnato il simbolo della città.

Che le borgate nicesi siano decise a far sul serio, lo dimostrano i nomi dei fantini che domani (maltempo permettendo) scenderanno in pista. Il borgo Centro ha compiuto l'ingaggio più clamoroso: da Siena arriverà Andrea De Godes «Aceto». Il fantino è ormai un simbolo delle corse a pelo, vincitore di ben 11 edizioni del Palio di Siena.

I proclami di vittoria si sprecano: il Cima di Nizza ha ingaggiato Mario Cottone, di Asti, considerato il miglior fantino del momento; il borgo Barra, ha reclutato Oligi Croci di Legnano e il Martinetto, Angela Seggi, di Bassano, solo per citare i favoriti del pronostico.

### Baldissero d'Alba LA SAGRA DELLE FRAGOLE

BALDISSERO D'ALBA — (p. 1) A Baldissero, uno dei principali centri di produzione delle fragole del Roero, si inizia questa sera con una sagra danzante ad ingresso libero la Sagra della fragola. Le manifestazioni proseguono domani mattina con una sagra campestre non competitiva (ore 9,30). Nel pomeriggio, alle 16,30, presso la sala principale, ci sarà un incontro con il neurologo professor Pier Federico Angelino. In serata ancora danze con distribuzione di fragole.

Le manifestazioni si concluderanno sabato 16 giugno con divertimenti per ragazzi nel pomeriggio e giochi «Borgi senza frontiere» in serata.

A Baldissero si svolge ogni pomeriggio (eccetto il sabato) il mercato delle fragole. Raccolte la produzione di molti Comuni del Roero ed è frequentato da commercianti provenienti da Torino e da altre città piemontesi.



# AUTOMODA

## '84

**AUTOMOBILI, MODA, SPETTACOLO - PALAZZO DEL LAVORO ITALIA 61. 9-17 GIUGNO**

Orario: giorni feriali dalle ore 15 alle 23  
sabato e festivi dalle ore 10 alle 23

Ingresso: biglietto intero L. 3.000  
biglietto ridotto L. 1.500

**Dopo 50 anni di stimata attività la ditta**

## "ORIENTE" TAPPETI PERSIANI

Fondata dal famoso **CITTONI PIERO**  
diretta ora dal dr. **JOE RISSO**

**CHIUDE** la sede di via Gobetti 5  
(per rinnovo locali)

verranno offerti in

## LIQUIDAZIONE TOTALE

Centinaia di stupendi autentici tappeti orientali a

**PREZZI DI PURO REALIZZO**

La grandiosa operazione è in corso e si protrarrà ancora per pochissimo tempo.

## OCCASIONE UNICA

N.B. per facilitare la totale realizzazione si prenderanno in esame pagamenti dilazionati

**PER RINNOVO LOCALI**

## VOLPE SPORT

P.zza Em. Filiberto 4 - P.zza della Repubblica 5 - Tel. 545.645

## GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 20% AL 60% su tutti gli articoli  
SCARPONI SCI - SCARPONI ALPINISMO - MATERIALE ALPINISTICO - ATTREZZATURE INVERNALI  
RACCHETTE TENNIS - ABBIGLIAMENTO ESTIVO/INVERNALI



A Torino con Andreatta

# AGNELLI: INVESTIAMO DI PIU' IN EUROPA

TORINO — Sono necessari maggiori investimenti per rilanciare l'economia europea. Lo ha sostenuto il vice-presidente della Fiat, Umberto Agnelli, parlando ieri al convegno promosso dall'Arel e dal dipartimento economico della democrazia cristiana sui temi delle istituzioni europee, delle relazioni industriali, del governo dell'economia comunitaria.

Ai lavori, presieduti dal ministro Beniamino Andreatta e dal vice-segretario del Quirinale Bodrato, sono intervenuti tra gli altri Ettore Massaccesi, presidente dell'Alfa Romeo; il segretario confederale Cisl, Maria Colombo; il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Gianni Zandano e l'amministratore delegato Stp, Paolo Benzoni.

Umberto Agnelli, nel suo intervento, ha sostenuto che il rilancio dell'economia europea è possibile con un costo minimo, pari a 15 miliardi di dollari, poco più di 20 mila miliardi di lire italiane. «E' la ricetta di Michel Albert per dare nuova spinta al processo di integrazione europea — ha spiegato il vice presidente della Fiat — Un impegno finanziario non esorbitante, ma rigoroso. Si tratta di operare a favore degli investimenti una quota maggiore del prodotto interno lordo e impegnare i paesi europei su

**Il vicepresidente della Fiat sostiene che sarebbero sufficienti 20 mila miliardi: «La cifra che corrisponde agli investimenti europei in Usa»**

tre grandi sfide, quella tecnologica, quella occupazionale e quella energetica. Ventimila miliardi di lire: «E' una cifra — ha precisato Agnelli — che corrisponde all'investimento del risparmio europeo negli Stati Uniti».

Il vice-presidente della Fiat ha indicato nel Trattato di unione europea il quadro istituzionale di riferimento per tutte le iniziative: «L'inciso dell'attività della seconda legislatura — ha affermato — costituisce la leva per muovere le forze; la comunità può approfittare della favorevole congiuntura economica per avviare in tempi rapidi — insieme di politiche in campo industriale, fiscale, monetario e del lavoro».

Anche gli altri relatori hanno offerto i loro suggerimenti per dare nuovo impulso al

processo di integrazione europea. «Se dalla non-Europa scaturisse l'Europa, è necessario, anche a soprappiù, costruire la moneta europea. Questa esigenza è tanto forte che il mercato degli ultimi due-tre anni l'ha profondamente imposta», ha affermato il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo, Gianni Zandano. In Italia, però, «è legittimo il rientro dell'inflazione con lo sviluppo di un vero mercato finanziario europeo in Ecu, e indispensabile agganciare i salari all'Ecu stesso e convertirli in "scudi europei" parte del debito pubblico».

Delle relazioni industriali ha parlato il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi il quale ha indicato tre regole adeguate alla realtà: rivedere il ruolo del consiglio di fabbrica; indirizzare l'uso del diritto di sciopero (ad esempio, ricorrere a preavvisi); centralizzare le trattative. «Se il decennio '70 — ha detto — è stato forte per il sindacato italiano, il decennio '80 rischia di essere debole: per evitare squilibri che si ripercuoterebbero sulla azienda, occorre perciò che il sistema di relazioni industriali in Italia sia fondato su regole del gioco negoziate tra le parti ad adeguate alle nuove realtà aziendali. Queste regole devono riguardare il ruolo dei delegati e dei

consigli di fabbrica, le modalità d'uso dell'arma dello sciopero, l'articolazione delle trattative».

Il presidente dell'Alfa ha concluso sostenendo che nelle fabbriche e negli uffici, in seguito alla introduzione dell'automazione, «si prevede un futuro in cui, per il funzionamento delle imprese, sarà richiesto soprattutto un alto livello di flessibilità: occorre pertanto che le relazioni industriali si adeguino a queste esigenze».

Il vice presidente ed amministratore delegato della Stp, Paolo Benzoni, ha insistito sulla necessità di evitare ritardi nello sviluppo dei nuovi settori. Il «risveglio europeo» si lega ad alcune importanti iniziative nel campo delle telecomunicazioni. In questa prospettiva, il primo appuntamento deve essere la nascita di un «bacino di telecomunicazioni europee», dove telefonare da Torino a Parigi, trasmettere dati e ricevere trasmissioni televisive da Londra a Venezia, sia semplici e poco costosi come farlo, tra Torino e Milano.

Questo due città, tra l'altro, sono già interessate ad altrettanti «progetti pilota»: Stp, denominati «isola ottica» e in grado di offrire una concreta sperimentazione dei nuovi servizi di telematica.

m. tor.

Mercato azionario incerto, scambi ridotti al minimo

# PESA SULLA BORSA L'OMBRA DELLA CRISI DEL GOVERNO CRAXI

**Gli operatori più attenti alle vicende politiche che a quelle delle società impongono un clima prudente**

TORINO — Il mercato azionario sta vivendo un momento di particolare incertezza con gli scambi ormai ridotti al minimo. I tempi della ripresa sembrano lontani a giudicare dai sussurri di settimana che si trascinano silenziosamente con pochi ed isolati cenni di miglioramento.

Se si valutassero solamente i singoli fatti riguardanti le società, la Borsa non potrebbe che comportarsi in bel altro modo, dal momento che le notizie, a parte circoscrizioni settoriali, non sono mai state così positive ed incoraggianti come in questo periodo. Il punto critico è che gli operatori e la clientela devono tener conto di tutta una serie di altri motivi esterni particolarmente negativi.

Il mercato è sempre più condizionato dalle pessime notizie di carattere politico incalzanti negli ultimi giorni. Almeno virtualmente la crisi di governo è incominciata ed il governo Craxi è destinato probabilmente a concludere il suo ciclo l'indomani del voto per il Parlamento europeo.

Dopo le prime due sedute, in cui si era registrato un certo miglioramento nelle condizioni di lavoro, con qualche beneficio per le quotazioni, nella seconda metà della settimana il tono si è decisamente indebolito, pro-

prio per effetto delle nuove roventi polemiche sorte in seno ai partiti della maggioranza.

Inoltre, a questo aggiungiamo i problemi di carattere internazionale e quelli concernenti l'andamento delle Borse mondiali, ma scaturisce un quadro in cui l'atteggiamento di prudenza degli operatori è più che comprensibile, anche se questa debolezza prolungata finisce col logorare la resistenza della clientela più interessata all'oggi che ad un probabile sviluppo futuro.

Non bisogna dimenticare anche le impegnative operazioni di aumento di capitale in corso e previste per i prossimi mesi, per impatti così rilevanti tali da assommare al 1984 un primato mai raggiunto precedentemente in termini di operazioni finanziarie.

La Fiat, che per mesi ha contribuito notevolmente a sostenere il tono del mercato, sembrano accusare lo sforzo sopportato e concludono a fine mese le azioni ordinarie, con un —1,5 per cento rispetto alle quotazioni di settimana scorsa, e il titolo privilegiato a lire 3145 contro quota 3220 raggiunta martedì scorso (—2,4 per cento).

Inoltre, continua il lavoro preparatorio che precede l'aumento di capitale previsto per il prossimo autunno, ma già da ora gli operatori non grossi pacchetti azionari procedono alla sistemazione di alcune partite, col risultato di appesantire la quotazione del titolo. Il settore degli assicurativi risulta del tutto ignorato dalla clientela e la Generali, proprio dopo aver reso noti i positivi risultati conseguiti nel mese del 1983, è ripiombata in una situazione pesante ormai quasi cronica.

Questa persistente debolezza del titolo guida del listino, pesa sull'andamento del mercato e genera non poche preoccupazioni. La contropartita la clientela che ha guadagnato quota è nulla dopo una flessione fin sotto le 3000 lire; molto interesse sulla Daimler, in seguito alla notizia di un aumento di capitale per un importo che supera i mille miliardi.

m. c.

## IVECO, TRATTORI, FIATALLIS 7500 IN CASSA

A causa degli scioperi in Germania

**Il blocco produttivo della industria tedesca non consente la fornitura dei componenti. La situazione rischia di aggravarsi ulteriormente**

TORINO — Il blocco produttivo dell'industria metalmeccanica della Germania Occidentale provoca conseguenze sempre più pesanti nell'ambito del gruppo Fiat in particolare per Iveco, Fiat Trattori e FiatAllis.

«La mancata fornitura di componenti — informa una nota dell'azienda — ha determinato dal 4 giugno la necessità di fermare alcune linee di produzione con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni in favore dei lavoratori addetti».

La necessità di sospendere la produzione si è progressivamente aggravata negli ultimi giorni e, se non interverranno fatti nuovi, il destino ad interessare un sempre maggior numero di lavoratori e di lavoratori.

Nell'arco della prossima settimana il numero dei lavoratori dell'Iveco, della Fiat Trattori e di aziende della componentistica per i quali si dovrà far ricorso all'intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria supererà le 7500 unità.

Occorre inoltre sottolineare come l'attuale aggravarsi di tale situazione di forte interruzione della produzione non potrà non avere riflessi negativi sulle vendite dei prodotti delle aziende interessate.

La industria metalmeccanica della Germania Occidentale sono bloccate da quarantadue giorni. La produzione è paralizzata dagli scioperi che hanno determinato il blocco di ferro fra imprenditori e sindacati sulla riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro.

## Luigi Lucchini all'Unione industriale biellese

# «ATTENZIONE ALL'EUFORIA, LA RIPRESA DEL PAESE E' ANCORA TIMIDA»

BIELLA — Preoccupazioni circa l'attuale situazione politica ed economica sono state espresse dal cavaliere del lavoro Luigi Lucchini, neopresidente della Confindustria, intervenendo l'altro giorno all'assemblea dell'Unione Industriale biellese. «Questa situazione ritarda la ripresa del Paese, sempre che recupero ci sia», ha detto Lucchini ai giornalisti che gli chiedevano cosa ne pensasse dell'attuale momento che sta vivendo l'Italia, con i sindacati divisi e il governo Craxi dilaniato dalle polemiche e sull'orlo di una crisi.

Lucchini è apparso molto cauto circa la possibilità dell'attuale ripresa economica. «L'accento di ripresa — ha detto — riguarda soprattutto i beni

di consumo. Così, ad esempio, il tessile dà segni di ripresa. Ma la crisi è ancora pesante in altri settori. Quindi non è l'inarrestabile spinta pubblica e inflazionistica galoppante, le prospettive per il futuro sono incerte. Direi quindi attenzione all'euforia perché la ripresa del Paese è timida e un ancora consolidata».

Stuosiato dai cronisti, Lucchini ha poi parlato dell'imperativo della settimana di 35 ore lavorative, chiedendo subito il suo concetto sul problema: «Il nostro obiettivo per uscire dalla crisi è di produrre di più e quindi, dato la nostra economia, non possiamo permetterci di lavorare di meno».

Per quanto riguarda il futuro dell'occupazione, il pre-

sidente ha aggiunto: «Per ritornare ad essere competitivi, l'industria italiana dovrà aspettare ancora molti lavoratori. Si pone, quindi, il problema di cosa fare per questa gente in quanto, come dice la Costituzione, tutti hanno diritto ad un lavoro. Bisognerà quindi pensare per tempo ad appalti sociali».

Il problema riguarda inevitabilmente anche i giovani che, sempre più numerosi, restano disoccupati. «La questione — ha aggiunto Lucchini — va risolta alla base, cioè è necessario che la scuola si aggiorni e assimili i concetti di cultura industriale necessari per creare dei buoni professionisti. Per questo, tra le cose che mi ripropongo di fare in Confindustria, è quello di creare uno staff di esperti che mi aiuti a divulgare al massimo tra la gente i concetti della cultura imprenditoriale in genere».

In seconda luogo — ha continuato — devono cambiare i metodi di assunzione. Ci vorrebbe cioè meno rigidità, lasciando libero l'imprenditore di scegliere le persone che più si adattano al particolare tipo di lavoro».

Incontrato poi con gli industriali biellesi presenti all'assemblea, il presidente della Confindustria, nel suo intervento ha ripetuto questo concetto ed ha riaffermato il proposito di «mettere gambe ad un progetto che porti la Confindustria all'interloquio con la scuola e l'università».

Maurizio Alfisi



Mercedes 190D

## Bellissimo correre in silenzio.



Il motore della nuova 190 D. Il Diesel più veloce, silenzioso e silenzioso mai costruito dalla Mercedes-Benz.

Provare una Mercedes 190 D farebbe cambiare opinione ai più accaniti oppositori del diesel.

La nuova 190 D infatti, non solo ha consumi molto contenuti, non solo è veloce e scattante, ma è anche il Diesel più silenzioso mai costruito dalla Mercedes.

L'avanzata ricerca tecnologica applicata a tutti i modelli della Serie 190 ha portato nel

Diesel Mercedes soluzioni meccaniche di basso attrito, l'isolamento del vano motore e del cambio dall'abitacolo con materiale fonoassorbente rinforzato, che riduce notevolmente la sonorità sia interna che esterna. Una vera rivoluzione "silenziosa" quindi, che rende sempre più grande il piacere di guidare Mercedes.

Agili e potenti. Tutti i modelli della Serie 190, Diesel e benzina, nascono con motori agili e potenti, adatti ad una guida brillante e sportiva, in aggiunta agli standard di sicurezza, confort ed affidabilità della tradizione Mercedes.

Con le particolari caratteristiche aerodinamiche, la razionale progettazione, l'uso di materiali leggeri ed i moderni motori 4 cilindri, le nuove Mercedes 190 offrono brillanti prestazioni e consumi sempre molto contenuti.

Le Mercedes di questa Serie sono in prova presso Filiali e Concessionari della Mercedes-Benz Italia. Possibilità di finanziamento e leasing Merfina. Assistenza e ricambi in Italia e in altri 170 Paesi del mondo.

LE MERCEDES DELLA SERIE 190			
Modello	190	190 E	190 D
Cilindrata	1997	1997	1997
Velocità	175	195	160



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.



# PADOVA Sullo schermo gigante hanno visto che Berlinguer soffriva SE AVESSE INTERROTTO IL COMIZIO... MA HA VOLUTO CONCLUDERE: «AUGURI E BUON LAVORO»

Nel '44 conosce il carcere fascista  
DALL'ANTIFASCISMO  
AL VERTICE PCI

ROMA — Enrico Berlinguer, 52 anni compiuti il 25 maggio, il segretario generale del Pci dal marzo del '72. Nato a Sassari nel 1922, comincia la sua militanza politica entrando in contatto con i gruppi antifascisti nel 1937, proseguendo la tradizione laica e repubblicana del nonno Enrico e del padre Mario che aveva osteggiato fin dal '23 l'ascesa del fascismo.

Nel 1943 Enrico Berlinguer aderisce al Pci e diventa segretario della sezione giovanile di Sassari, città nella quale viene arrestato nell'anno successivo per aver aderito ai moti popolari antifascisti. Recluso in carcere per 100 giorni. Dopo aver conosciuto a Salerno nel giugno del '44 Palmiro Togliatti, nel dicembre viene chiamato a Roma dal partito come componente della segreteria nazionale della federazione giovanile comunista.

Iscritto alla facoltà di Giurisprudenza per seguire la stessa professione del padre che faceva l'avvocato, gli impegni di militante comunista gli impediscono di conseguire la laurea. Nel 1945 entra a far parte del comitato centrale del Pci e dopo una breve esperienza nella federazione del partito di Milano, nel '46 nella direzione comunista.

Dall'anno successivo guida, come segretario generale, la federazione giovanile del Pci fino al 1954. Questo incarico lo porta nel 1955 alla presidenza

Si sposa nel 1958  
e ha quattro figli.  
Segretario del Pci  
dal 1972

della federazione mondiale della gioventù democratica.

Nel 1958 Berlinguer sposa Letizia Laurenti. Dal matrimonio nasceranno quattro figli (Biancamano, Marco, Stefano e Laura). Berlinguer intensifica quindi la sua esperienza di dirigente del Pci ricoprendo successivamente vari incarichi di rilievo: direttore della scuola centrale per la formazione dei quadri del partito, vicesegretario del partito in Sardegna, componente della segreteria nazionale, responsabile della sezione centrale per l'organizzazione. Berlinguer diventa deputato nel '68, a 46 anni. Da questo momento la sua carriera politica è caratterizzata da una rapida ascesa. Nelle elezioni successive verrà sempre confermato a Montecitorio con un numero crescente di preferenze che lo porterà nel '78 all'apice dei 280.000 voti. Nel febbraio 1983 il dodicesimo congresso del Pci lo consacra vicesegretario. Nel marzo del 1978, il tredicesimo congresso lo elegge segretario generale in sostituzione di Longo che diventa presidente. I successivi congressi lo confermano alla guida del Pci.

DAL NOSTRO INVIATO  
PADOVA — Il telefono ha squillato per tutta la notte. Nella federazione comunista in via Pellegrino 14 (una nuovissima palazzina di tre piani, pile di manifesti e opuscoli elettorali allineati in perfetto ordine nei corridoi) una piccola folla è rimasta sul marciapiede. Panini e caffè. Sul tavolo l'ultimo numero rimasto dell'edizione straordinaria de "L'Unità", fatta arrivare ieri pomeriggio da Milano e diffusa in 240 copie nel centro di Padova e davanti all'ospedale.

Tro funzionari hanno risposto ininterrottamente alle chiamate da tutta Italia. «Sembra che ai compagni non basti sentire la notte dalla tv e dalla radio — dice Emanuela Magro, 34 anni, gli occhi gonfi per il sonno — Telefonano da Palermo, Cagliari, Cosenza, Catania, Reggio Calabria, L'Aquila: vogliono sapere come sta Berlinguer dalla nostra voce. Chiedono se è vero che ha voluto portare a termine il comizio nonostante i segni di affaticamento e di sofferenza».

Un sospetto angoscioso si è abbattuto sulla gente del Pci. A dargli corpo è stata una notizia filtrata ieri dall'ospedale: se Berlinguer avesse concluso il discorso davanti ai primi sintomi di grave malessere, l'emorragia cerebrale sarebbe stata meno devastante, tanto da rendere superfluo l'intervento chirurgico. «Un soccorso più rapido avrebbe permesso una cura più incisiva: forse sarebbe bastata una terapia farmacologica», hanno detto i medici. E subito davanti agli occhi dei comunisti che per tutta la notte hanno vegliato davanti all'ospedale e nei locali della federazione, si sono ripresentate le tragiche immagini dell'altra sera.

Berlinguer sale sul palco accompagnato dal segretario provinciale Zanonato e dagli altri dirigenti. In piazza della Frutta ci sono centinaia di persone, un grande schermo a colori trasmette le immagini



PADOVA. La folla sfonda nei giardini dell'ospedale notale sulle condizioni di Berlinguer (all'alba situazione clinica immutata)

in diretta per coloro che non trovano posto. «Io ero proprio davanti al palco, facevo il servizio d'ordine — racconta Emanuela Magro — Berlinguer ha parlato per circa tre quarti d'ora: poche occhiate agli appunti, il grasso del discorso fatto a braccio. Verso la fine è successo qualcosa: la voce si è incrinata, il respiro è diventato affannoso. Sullo schermo gigante i compagni hanno visto che Berlinguer soffriva. Ha bevuto un sorso d'acqua, ha quietato la mano sulla tasca della giacca per estrarre il fazzoletto e asciugarsi la fronte. Tutti abbiamo pensato a un colpo di freddo o alla stanchezza della campagna elettorale e invece...».

Il segretario provinciale Zanonato si avvicina all'oratore, gli mette una mano sulla spalla e dice: «Basta, se non te la senti chiudiamo il comizio».

Berlinguer sembra riprendere il controllo. Stringe i denti. Afferra con una mano il microfono e con sforzo lancia l'ultimo messaggio al co-

munisti di Padova. «La voce era come spezzata e sempre più rauca — racconta la compagna Magro — Andate in tutte le case e portate la parola dei comunisti, spiegata a tutti l'importanza di queste elezioni per il nostro Paese. Fra la gente in piazza, una accusa di terrore: «Berlinguer sta male». Il volto è sempre più pallido. Il segretario trova ancora la forza per sussurrare al microfono: «Auguri e buon lavoro». Poi barcolla, sta per cadere. I compagni e il capo ufficio stampa Tizio lo soccorrono».

L'hanno portato prima in albergo e poi all'ospedale — aggiunge Emanuela Magro — Qui c'era bisogno di un'immmediata trasfusione di sangue. Berlinguer ha un gruppo sanguigno piuttosto raro, lo sanno i medici. I medici hanno lanciato un appello e i volontari si sono presentati a decine: dalla provincia, da Vicenza, persino da Mestre. Tanto che a un certo punto il medico interventista uno dei tre professori che lo assistevano per

dire: per favore basta con i donatori, abbiamo sangue in abbondanza».

Di ora in ora sono arrivate anche stanotte alla federazione comunista le telefonate dall'ospedale dove si trovano i dirigenti provinciali: «Niente di nuovo, il quadro clinico è stazionario. E' andato via poco fa il compagno Fajetta: era affranto».

Incolante ai muri sono già pronte le tabelle che accoglieranno i risultati delle elezioni europee. Ogni comune della provincia e ogni sezione della città ha il suo spazio: le colonnine con i risultati delle precedenti elezioni politiche e europee sono già state compilate: serviranno per fare il raffronto con il voto di domenica 17 giugno.

Che cosa cambia per i comunisti dopo l'incidente a Berlinguer? «Non abbiamo scapato alcuna delle manifestazioni: domenica ci sarà un comizio qui a Padova, tutto continua come prima», risponde Lino Zancanaro, 40 anni, della segreteria provin-

ciata. La campagna elettorale procede. Sala i balli e i concerti ai festival dell'Unità sono stati sospesi. Il popolo comunista lavora e attende, ma intanto guarda con apprensione ai vertici nazionali. Che cosa succederà? «Mi pare che la risposta l'abbia data il compagno Occhetto da Roma — dice Zancanaro — La direzione del partito continuerà a lavorare con il solito metodo collegiale».

Nella città di Sant'Antonio, dove la dc ha 21 consiglieri comunali su 60 (12 il Pci, 5 il Psi ed 8 alla testa di una giunta di centro-sinistra, Berlinguer era venuto dieci anni fa, durante il referendum sul divorzio. Anche allora decine di pullman erano arrivati dalla provincia, tante bandiere rosse appuntavano in mezzo alla folla. Poi la tragedia: Berlinguer è stato colpito dallo stesso male che nel 1977 aveva colpito Caramita, nel 1984 Togliatti, nel 1980 Luigi Longo.

M. A.

# Su con la vita!



Fino al 15 giugno  
la tua vecchia auto vale almeno

## 1 milione per passare a una nuova Fiat

Se la tua auto è troppo vecchia e ti fa spendere in continuazione, se prima o poi dovrà passare alla revisione dell'ispettorato della Motorizzazione, con il rischio di declassazione o comunque di grosse spese. Se non operai più di ricevere qualcosa... Su con la vita! Ancora fino al 15 giugno per la tua vecchia auto, di qualsiasi ti-

po e marca, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolata, Fiat ti offre minimo 1.000.000! Un milione per scegliere una Fiat nuova di zecca tra tutte le vetture Fiat disponibili. Un milione come minimo per il vecchio titolo. Un occhio al risparmio per l'usato e l'usato. E massimo facilitazioni per l'acquisto

del nuovo: contante rateale Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savolasing. Non perdere tempo. Tutte le Succursali e i Concessionari Fiat ti attendono.

**FIAT**

**LAJOLO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE

PIANOFORTE: SCHIEDMAIER, W. HOFFMANN, SAUTER  
YAMAHA - FURSTEN - BRACH - BLUTHNER  
ORGANI: HAMMOND - TECHNICS - FANTISIA  
YAMAHA

TORINO: C. 40 S. MAURIZIO 19 - 13 M4  
TEL. (011) 814.111 - 814.112

a BROSSASCO (CN)

La BOTTEGA di BRERO A.

- PER VOI che cercate la vostra cucina su misura e nei legni pregiati che desiderate
- PER VOI che cercate l'arredamento in legno massiccio per camera da letto, living, soggiorni
- PER VOI che cercate l'arredatura nella qualità e prezzo

BROSSASCO: VIA DELLE 8 - BROSSASCO (CN)  
(aperta anche giorni festivi)

LABORATORIO: VIA DELLA 28 - TEL. 0175 88.121  
BROSSASCO (CN)

## Berlinguer ha superato le trenta ore più critiche IL CUORE RESISTE La moglie stamane: «Voglio sperare»

(Segue dalla 1ª pagina)

to chirurgico dell'altra notte ha permesso di bloccare. Si sa che negli ambienti sanitari si è parlato della possibilità di un secondo intervento chirurgico, ma nessuna conferenza ufficiale per ora è stata.

Poche ore dopo — dice il professor Salvatore Mingrino, che ha eseguito l'operazione — che il decorso post-operatorio continua a essere regolare. C'è stato lo scuotimento di un ematoma intracranico; di un ematoma, non di 5 o 6 cm, qualcuno ha scritto.

Un sottile filo lega Berlinguer alla vita, ieri sera sono venuti in ospedale il presidente del Senato Cossiga, più tardi il ministro dell'Interno Scalfaro e una delegazione di democrazia proletaria. Questa mattina il fratello di Berlinguer, Giovanni, e la moglie, Letizia, sono stati a colloquio con i sanitari. All'uscita la moglie appariva pallida ma serena: «Voglio sperare, farei tutto per lui», ha detto ai giornalisti, l'ufficiale di Padova, monsignor Fran-

co. «L'ho visto e ho sentito l'interesse del Papa: Giovanni Paolo II sta pregando per suo marito». Nel cortile dell'ospedale fra le decine di medici del Pci che aspettano il bollettino fra le 11 e le 12, c'è Giuliano Lenzi, vecchio militante laureato in medicina alla Normale di Pisa. E' stato lui la sera del comizio a prestare i primi soccorsi al segretario del Pci. «Ho subito capito che c'era qualcosa di grave, nella tragedia comunque c'è stata una certissima positività: quando Berlinguer è arrivato in ospedale, l'equipe neurochirurgica era al suo posto. I medici avevano appena salvato una bambina arrivata da Treviso con un'emorragia cerebrale. Avevano appena fatto la stessa operazione che ha salvato la vita a Berlinguer. La stessa operazione che ha salvato la vita a un altro nostro militante, il compagno Lenzi, che è stato colpito da un'emorragia cerebrale. La stessa operazione che ha salvato la vita a un altro nostro militante, il compagno Lenzi, che è stato colpito da un'emorragia cerebrale. La stessa operazione che ha salvato la vita a un altro nostro militante, il compagno Lenzi, che è stato colpito da un'emorragia cerebrale».

I medici seguono le condizioni del paziente con gli occhi puntati sul monitor collegato ai sofisticati strumenti della sala di rianimazione. I puntini luminosi che si susse-

guono a intermittenza dicono che il Pci di Berlinguer reagisce. Il prof. Girio, direttore della clinica di anestesia, non sa la sente però di azzardare giudizi sulla durata della progressione. «E' difficile fare delle ipotesi anche perché è tutt'altro che sconosciuto il rischio di complicazioni. Le più temibili sono quelle infettive: la fase post-operatoria lascia in questi pazienti una ferita di porta di ingresso. Se dovesse sopraggiungere qualche ostacolo la situazione precipiterebbe».

Fertini tornerà a Padova fino a domani. «Resta per seguire l'evoluzione della situazione — dicono gli stretti collaboratori — e per essere vicino alla famiglia di Berlinguer e ai dirigenti comunisti».

Fra ospedale e prefettura, a Palazzo Santo Stefano è stato istituito un filo diretto telefonico. Al reparto di rianimazione il servizio di vigilanza è ferreo. Verso le 8 qualcuno ha portato un'orchidea rossa ai familiari di Berlinguer. «Chi è?», hanno chiesto. C'era un biglietto: «L'imbroccatore del Kincade».

Mauro Anselmi

## E il governo (per non litigare) rinvia la riforma dell'equo canone IL TAGLIO ALLA SCALA E' LEGGE Ma i comunisti preannunziano referendum abrogativo

ROMA — Dopo una battaglia durata quattro mesi, il decreto che taglia la scala mobile è diventato legge. Con il doppio voto di fiducia di ieri, il Senato ha varato definitivamente il provvedimento che, per oltre centoventi giorni, ha opposto duramente in Parlamento maggioranza e opposizioni ed, in particolare, comunisti e socialisti.

Il taglio alla contingenza è legge, dunque. Ma i comunisti, per bocca di Chiaromonte, hanno già annunciato una nuova iniziativa: l'intenzione di promuovere un referendum abrogativo delle norme. Intanto, a poche ore dal voto che ha segnato il successo del governo contro le manovre ostruzionistiche, l'esecutivo s'è trovato di fronte ad un nuovo grave ostacolo: la legge sull'equo canone. I partiti di maggioranza si sono divisi nella valutazione della riforma degli affitti e solo una proposta democratica è riuscita a salvare la compattezza del governo, rinviando di fatto ogni discussi-

sione a dopo il 17 giugno. Che cosa prevede il decreto antinflazione votato dall'Assemblea del Parlamento?

Infazione. Per il 1984, deve essere contenuta entro il tetto massimo del 10 per cento. Aumenti di tariffe e prezzi non debbono superare questa cifra.

Assegni familiari. Per compensare questi sacrifici, vengono elevati i limiti di reddito oltre i quali non vengono più corrisposti gli assegni familiari.



Il ministro Doria







## E' tempo di Corsa Swing

# Nuova Opel Corsa Swing - Swing è voglia di girare - Swing è divertimento - Swing è senza problemi.

Pneumatici radiali 145 SR-13, cerchi sportivi e modanature laterali in PVC: questa è la voglia di girare Swing. 1000 cc o, a scelta, 1200 cc, oltre 154 km/h: questa è la voglia di divertirsi Swing. Grazie alla 5a marcia di serie, Swing fa oltre 21 km/l a 90 km/h. Grintosa, divertente, ma anche amante dei particolari: questa è Corsa Swing. E questo è il suo equipaggiamento di serie: orologio al quarzo, contachilometri parziale, consolle centrale, sedili anatomici Opel. Capito perché Corsa Swing è senza problemi? In più, la Corsa Swing è disponibile con vernice metallizzata.



CMC Finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni  
Assistenza qualificata e servizi originali su oltre 800 punti di servizio Opel in tutta Italia

OPHEL

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**FISIM** libero presso corso Trivani ampio camera letto cucinino servizi L. 38 milioni dislocati. Tel. 565.002.  
**FISIM** libero presso piazza D'Armi luminoso e metalingo camera cucina servizi L. 37 milioni. Tel. 561.759.  
**FISIM** libero nella 5a piano alto panoramic 2 camere letto cucinino servizi dislocati. Tel. 591.080.  
**FISIM** libero San Paolo ampio luminoso 2 camere letto cucinino servizi L. 53 milioni dislocati. Tel. 561.510.  
**FISIM** libero presso via Cigna spazioso camera cucina bagno ingrosso L. 30 milioni dislocati. Tel. 565.902.  
**FRANZONI** libero via Cavour adiacente centro 2 camere letto cucinino servizi L. 20 milioni 400 mila box auto. Fininter tel. 598.7121.

**FRANZONI** libero adiacente corso Francia ampio signorile 1-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, terrazzo, box. Fininter, telefono 598.7121.  
**GRIMOLDI** 5787 vende Ciccolina corso da Nicola piano alto spazioso 3 camere cucina bagno con L. 83 milioni.  
**Q.E.A.** vende libero ampio signorile zona Crocchio di salotto 2 camere cucina e doppi servizi. Tel. 510.039.  
**GRIMOLDI** Edile propone via Mercadente libero ottimo salotto 3 camere cucina servizi L. 155 milioni. Tel. 598.498.  
**GRIMOLDI** Edile propone corso Vittorio II, boro prestigioso 3 camere cucina bissevi camera bagno auto. Tel. 598.485.  
**GRIMOLDI** propone via Accademica Albergo libero decoloso 3 camere cucina servizi solo L. 55 milioni. Tel. 598.485.  
**GRIMOLDI** propone via Cavour libero 3 camere letto cucinino servizi in costruzione signorile. Tel. 598.485.  
**GRIMOLDI** propone 3 Camere camera studio cucinino servizi ingrosso termoisolantati. 28 milioni. Tel. 598.485.

**HOLDING** 588.288 libero presso corso Giannone recente con custode salotto 2 camere cucina servizi cantina.  
**HOLDING** 588.288 libero presso via Braglio (Borgo Vittorio) camera cucina servizi L. 27 milioni multiuso.  
**IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE**  
TEL. 593.333  
Alloggio zona Belluova stabile Costa (uscita linguale) 11 minuti da Torino L. 10 milioni prenotabile L. 20 milioni dilazionabili. Multo ingrosso con indicazione 15 anni tasse da 5,50% al 13,50%. Consegna settembre 1984.  
**LA GINEVRA** 447.6551 adiacente corso S. Maurizio libero 3 camere cucina ingrosso bagno accensione L. 83 milioni.  
**LIBERO** 1-2-3-4 camere cucina servizi casa adiacente recente termoisolante ordine presso distretto Cimentario 2586.  
**LIBERO** A Gruppaccio civico Torino sala 3 camere cucina bagno mq 90 circa 1090 L. 82 milioni e multa. Tel. 687.534.

**LIBERO** A largo Giachino 2 camere cucina salotto mq 70 termoisolante allacciato. 45 milioni. Tel. 687.534.  
**LIBERO** A via di Rari mq 85 piano 1° boro ampio camera letto bagno L. 47 milioni multiuso. Tel. 687.534.  
**LIBERO** corso Vittorio alloggio mq 105 3 camere accensione autonoma da riattare L. 110 milioni tel. 644.086.  
**LIBERO** recente ampio camera letto cucina bagno ingrosso ripartito 2 anni L. 42 milioni tel. 544.086.  
**LIBERO** salotto 2 camere cucina bagno terrazzo box auto L. 110 milioni più L. 0 milioni multiuso. Tel. 544.086.  
**LIBERO** via De Santis camera letto cucinino bagno vano accensione. Bordo Latina 549.650 - 740.2240.  
**MANSARDE** libero Porta Nuova stessa casa ristrutturata servizi interni riscaldamento autonomo. Valore 500.312.  
**MONVALLO** libero 45 mq corso Po, fronte 8° piano termoisolante e sol 28 milioni. Bordo 335.928.  
**MONVALLO** libero camera letto cucinino bagno in casella 2 camere cucina 200 mq giardino. Tel. 557.8377 Eurocassa Torino.  
**MONTEVERDE** via Boro ingrosso 2 camere letto cucinino bagno bagno L. 87 milioni B.I.T. 442.349.  
**MONTEVERDE** libero ristrutturato con bagno zona Cima corso Moncalieri da L. 15 milioni. Bordo 3787.  
**PIAZZA** Salotto libero ristrutturato 3 camere cucina L. 58 milioni dislocati. Tel. 330.701.  
**PIAZZA** Salotto vaniglia villa in costruzione libera metratura da L. 128 milioni a 180 milioni. Tel. 511.236.  
**PRAM** 594.352 libero zona Regio Parco ingrosso 2 camere letto cucinino servizi cantina L. 63 milioni.  
**PRAM** 594.011 libero via Garibaldi signorile ingrosso soggiorno 3 camere cucina servizi L. 90 milioni.  
**RIVATA** villa libera indipendente su 2 piani soggiorno 3 camere cucina bissevi camera bagno. Tel. 588.288.  
**RIVATA** 22 km da Torino villetta recente salotto 4 camere cucina tripli servizi garage giardino. Tel. 442.358.  
**RIVOLI** via Pieve libero recentissimo panoramico salotto 2 camere letto cucinino servizi L. 10 milioni comandi più multiuso. Tel. 339.701 ufficio.  
**S. PAOLO** libero camera letto cucinino bagno servizi L. 10 milioni comandi più multiuso. Tel. 339.701 ufficio.  
**S. PAOLO** 5 vani L. 34 milioni e L. 14 milioni multiuso vicinanza via Frejus. Tel. 339.448.  
**S. SALVARE** via Michelangelo venduto alloggio libero in stabile d'epoca 3 camere cucina bagno. Furto 544.858.  
**SEVONERA** nuovo appartamento libero 2-3 camere servizi prezzi ingrossati. De Giovanni immobiliare 491.690.  
**SETTIMO** alloggi liberi recenti 1-2 camere letto cucinino bagno bagno. Multo, dislocati. Casa Nova 920.970.  
**STILCASE** libero Collegio signorile piano alto camera letto cucinino L. 43 milioni multiuso. Tel. 544.086.  
**STILCASE** 908.5198 libero signorile via Salaria 128, 3 camere salotto cucina doppi servizi L. 160 milioni.  
**SUPERIA** casa nuova con terreno adiacente ristorante alloggio piano superiore camera box auto tel. 544.086.  
**TAT** 500.691 libero (già due) del 1970 ingrosso 3 camere letto cucinino cucina e marcia, 3300 mq.

**UTP** 547.625 libero Borgo Vittorio via Cavour della Salute 2 camere cucina L. 40 milioni metro multiuso.  
**UTP** 547.625 vende Boro Barile Milano 3 camere cucina letto bagno ingrosso L. 54 milioni metro multiuso.  
**VANCHIOLA** via Nazione corso Regina salotto d'epoca venduto alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 544.588.  
**VENARIA** appartamento centrale mq 75 libero presso Intercedente Da Giovanni immobiliare 491.550 - 493.389.  
**VENARIA** libero centrale recente 8° piano (ultimo) 2 camere letto cucinino box auto. Casa Nova 920.970.  
**VIA Cavour** luminoso bilocale mansardato con terrazzo L. 38 milioni. Fininter tel. 608.7121.  
**VILLA** bilocale Volpiano mq 334 abitabile più libero giardino mq 1500 giardino libero. Bordo 335.928.  
**VILLA** Errota recente mq 900 coperti più libero ingrosso. Oline Iniziosi. Cattedrale tel. 519.280/332.170.

**VILLA** in Rosta uni-familiare salotto 2 vani garage giardino L. 215 milioni. Grimaldi Rivoli 553.2832.  
**VILLA** in Dupont salotto 3 camere cucina doppi servizi mansardato 2000 mq. Tel. 707.0885.  
**VILLA** Rivata bilocale 3 camere cucina doppi servizi mq 180 scalinata mq 170 lavanderia lavanderia bagno cantina box auto. Tel. 885.6291.  
**VILLA** anno Colle Maddalena recente panoramico signorile stile villa vendita. Tel. 875.578.  
**VILLARASSE** centro casa parzialmente da ristrutturare a vani servizi garage mansardato. Grimaldi Rivoli 553.2832.  
**VILLETTE** libera collina 25 km Torino 90 mq salotto più garage lavoro giardino mq 2500. Tel. 588.788.  
**VINOVO** ingrosso vende villa e schiera e alloggi in palazzina, riscaldamento autonomo giardino privato verde condizionale multiuso e distretto. Tel. 595.8266.

### 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

**BARDESSA** S. Teresa di Gallura sul mare in villaggio attrezzato affitto quindicinale casa vacanze. Dipietta Inghelino. Tel. 0122.203.81 weekend-matino.

### 47 Alberghi, pensioni

**SCODORNO** per anziani convegni turistici salotto elegante familiare diogno di comodi angoli a 2 letti con servizio e ogni tipo assistenza. Accolte anche per brevi periodi. Registro per non abbonati. Telefonata 011/461.0391 - 841.0204.

### 52 Varie

**CARTOMANTE** Bianca (isola, problemi, la formula persona amata, logge mistiche, etc. sicuri. Tel. 749.5823).

### All'Expo di Biella da venerdì 8 a domenica 10 giugno

## IL BOSCO VIVE ANCHE IN MINIATURA

Una rarissima mostra di Bonsai: l'arte di miniaturizzare alberi viventi

Immaginate di avere in casa vostra un pesce o un boschetto di faggi alti sul 30 centimetri che in primavera fioriscono, mettono le foglie, poi fruttificano e infine in autunno le foglie ingialliscono e cadono, esattamente come succede al loro parenti grandi che nel boschi seguono la loro vita centenaria. Questo è il Bonsai: un'antica arte di miniaturizzare degli alberi, originaria della Cina, passata poi in Giappone dove assunse dignità scientifica oltre che di vera arte. Per mezzo dei Bonsai è possibile osservare da vicino la vita di un albero o di un bosco nel succedersi delle stagioni e degli anni. In tutta Italia ne esistono pochissimi esemplari, all'Expo di Biella Fiere venerdì, sabato e domenica al danno convegno alcuni dei più famosi Bonsai con 2000 alberi fra cui melograni, peschi, betulle e boschetti interi di zel-cove e faggi il cui valore si misura in milioni (alcune piante superano i 30), anche se vi sono esemplari di poche decine di migliaia di lire. Inoltre, durante l'ora-



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO ANNO ACCADEMICO 1984-'85

### SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE CORSO BIENNALE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE CORSO PER QUADRI AZIENDALI

- TITOLI DI AMMISSIONE**  
L'iscrizione al corso è subordinata:  
1. al superamento di una prova di idoneità;  
2. diploma di scuola media superiore (quinquennale);  
3. comprovata esperienza lavorativa non inferiore ai tre anni.  
Il numero dei partecipanti sarà programmato secondo criteri che verranno precisati in seguito. In linea di massima il loro numero sarà compreso fra 50-70.
- OBIETTIVI DEL CORSO**  
Il corso è indirizzato a quadri aziendali operanti nelle aziende e, oltre a una preparazione generale, al perfezionamento:  
- dare una preparazione di carattere generale nella materia istituzionale, indispensabile per approfondire i principali temi della gestione dell'azienda;  
- approfondire la conoscenza delle principali funzioni aziendali e dei metodi di gestione;  
- specializzare i partecipanti in una funzione aziendale.
- DURATA**  
Il corso di Amministrazione aziendale ha una durata di due anni. La Scuola rilascia un «diploma di Amministrazione aziendale» (D.P.A.) 1° ottobre 1974 n. 618). L'inizio del corso è fissato per lunedì 15 ottobre 1984.
- TASSE E CONTRIBUTI**  
Le tasse e i contributi devono essere versati esclusivamente a mezzo conto corrente postale reperibile presso la scuola.  
Essi sono le seguenti (per anno accademico):

I RATA	II RATA	III RATA
lire	lire	lire
600.000	600.000	600.000

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì con il seguente orario: 16.00-20.30. Nel corso dell'anno sono anche previsti otto seminari di una intera giornata da svolgersi il sabato. Le domande dovranno pervenire all'ufficio Segreteria della Scuola, 10126 TORINO, via Ventimiglia 115 (tel. 011/635.235).





Nel cielo  
■ Kolwezi  
■ paracadutisti  
■ Legione  
■ straniera

**KOLWEZI (Zaire), maggio 1978** — I parà della Legione straniera intervengono, arrivando con un ponte aereo dalla loro base di Calvi, in Corsica, per liberare alcune centinaia di europei presi in ostaggio dagli ex-gendarmi katanghesi ribellatisi al governo di Mobutu. I legionari, poi affiancati da paracadutisti belgi, trovano scene terrificanti: decine ■ bianchi, uomini, donne e bambini, trucidati per le strade, nelle case, sulle loro automobili, in un albergo.

I ribelli, meglio armati ma sconsigliati, allo sbarco, oppongono una debole resistenza, che comunque costa la vita a cinque kepi blancs (250 i katanghesi uccisi). Il blitz del 2° ■ — Regiment Etranger Parachutiste — dura pochi giorni, ■ (per ora) l'ultima operazione militare di questa consistenza affidata alla Légion.

Fra le centinaia di uomini scesi dal cielo su Kolwezi ci sono anche diversi italiani, arruolatisi nella Legione straniera per le ragioni più diverse. Uno di loro, Attilio Motta, ■ anni, ha accettato di parlarci della sua esperienza in questo Corpo particolare dell'Armée française, durante i cinque anni della sua ferma, dal '73 all'80. Il periodo da lui attraversato è stato certo più pacifico di quello vissuto in Algeria dal legionario Benito ■ — cui abbiamo dedicato la puntata precedente del nostro breve ■ viaggio ■ nel mondo forse troppo mitizzato della Legione ■, ma è proprio questo a consentirci di completare il quadro.

## QUEL GIORNO NEL CIELO DI KOLWEZI LA LEGIONE NELLO ZAIRE UN EX KEPI BLANC RACCONTA

**E**ntrare nella Legione straniera è relativamente facile. Uscirne, prima ■ cinque anni della ■ ferma ■, è un problema. Questo, nonostante i tempi e le situazioni siano cambiati, rimane ■ punto fermo. ■ raccontava una volta ■ al veterani ■ riacclusi anche dopo vent'anni e finiti nelle compagnie di punizione in Guyana o ■ Indocina: dopo una ■ lezione ■ a base di pietre (uno sasso pieno di piombo ■ sabbia da portare per ore con ■ cinghio ■ filo di ferro) o di tambeaux (diverse nottate ■ all'addiaccio, ■ dentro una fossa che bisognava scavarsi da soli, tutti che potevano andare dalle quinte del mattino alle 23, peggio di una condanna ai lavori forzati).

Oggi ■ è più così, ■ errori e l'indisciplina vengono fatti pagare, ma non con i metodi durissimi d'un tempo

(spesso molto vicini ■ vera e propria tortura, fisica e psicologica). Ciò non toglie ■ l'addestramento ■ alla vita del legionario presenti difficoltà a volte insormontabili. ■ resero ben presto conto Attilio Motta e i suoi due amici dopo essersi presentati al centro arruolamento di Mar-siglia e aver raggiunto il Quartier Vénot di Aubagne per l'addestramento.

«Comincio quasi per scommessa. Una sfida alla vita. Ero come in vacanza sulla Costa Azzurra. ■ accomunato ■ il desiderio ■ cambiare radicalmente vita, forse anche ■ spirito ■, e i manifesti che invitavano ad arruolarsi nella Legione proprio di avventura ci parlavano. Decidemmo in fretta, uno di noi forse troppo. Aveva già ■ gravi problemi personali, ■ carattere instabile: nemmeno ■ mese dopo l'arrivo, a Aubagne, ■ suicidò.

Una soluzione che è quanto ■ l'unica via (oltre alla diserzione) ■ lasciare la Legione straniera ■ volta scattata ■, periodo di riflessione ■, due settimane, e dato l'assenza definitiva all'arruolamento. Ma ■ chiudere ■ completamente ■ il mondo dei kepi blancs ■ è difficile, psicologicamente, anche ■ chi, dopo i cinque anni obbligatori, decide di andarsene. ■ Ti ■ nei saggi della Legione ■ te la porti dentro per sempre. Per quanto dura, quella vita diventa la tua vita, quegli uomini ■ il tuo mondo, con amici e nemici. Le ambizioni personali, le furbate, non esistono più, quello che conta è il Reggimento, che deve essere sempre in grado di dare il massimo, di primeggiare. E, all'interno del Reggimento, la tua Compagnia. C'è un grande affiatamento fra i legionari, più che in qualsiasi altro Corpo. E quando ■ esce, il crisi-

ciaggio ■ nella vita civile appare quasi impossibile: gli uomini di ■ nazionalità, ■ classe sociale, professione ■ che un giorno imbecilliscono questa strada spinti da motivazioni contingenti lontane, una volta ■, presentano una comune ■ sociologia ■, l'incapacità di ■ appieno i meccanismi e le regole della convivenza ■ società normale, soprattutto sul versante della competitività per il successo, nel lavoro, nell'amore, nei rapporti familiari e d'amicizia.

■ chi pensa ■ legionari come ■ dei soldati di ■ mercenari.

■ Non ■ assolutamente vera. La paga non è affatto alta, raggiunge il milione al mese ■ negli ultimi mesi di ■. C'è ■ vantaggio per chi viene mandato oltremare, che consiste nell'essere pagati ■ moneta locale con la possibilità di guadagnare parec-

chio sul cambio: ma ■ parte niente, ■ spende tutto sul posto. ■ che i primi che ■ prendono durante le operazioni ■ sono atleatisti.

Lei ha fatto quasi tutti i cinque anni in tempo di ■. ■ quando quel ■ di maggio del '78 ■ suonato l'allarme ■, vero ■, tanti ■ mulati, non l'ha sfiorata ■ pensiero ■ morte?

«L'addestramento ricevuto rende ■ normale ■, automatico, accettare il rischio ■ perdere la vita. Fa parte del mestiere che hai scelto senza essere costretto da nessuno. Anzi, la missione operativa restituisce d'improvviso le energie ■ cui la routine quotidiana, benché mai noiosa, ti ha ■.

Perché di quel giorno ricordo soprattutto l'emozione, l'urgenza di essere pronti all'im-battuta ■ sugli aerei, l'impatto durante il viaggio, non ■ di morte.

## La missione '78 nel ricordo di Attilio Motta HO VISTO UNA CITTA' PIENA DI MORTI La partenza dei paracadutisti da Kinshasa sui Galaxy americani

L'impresa ■ Kolwezi è una di quelle situazioni imprevedibili che i reparti specializzati della Legione straniera devono essere pronti ad affrontare in ogni momento. In precedenza, nel marzo '78, Motta ■ preso parte a ■ breve operazione nell'area di Lofada, nella zona di Ghutu, dove elementi del Fronte di liberazione somalo avevano sequestrato ■ abitativa carico di bambini bianchi.

Con l'impiego ■ tiratori scelti gli ostaggi ■ salvati ma un bambino era rimasto ■. In cinque ■ niente altro, ma sembra ■ solo a chi in queste situazioni, ■ per scelta, non s'è mai trovato.

Attualmente i legionari rischiano di essere impegnati anche militarmente nel solo Ciad, pur essendo presenti con loro reparti in diverse parti del mondo: oltre che in Danimarca, nella Repubblica Centrafricana, poi ■ Gibuti, nella Guyana francese, in ■ lagio poliziesco e nelle Comore.

Quando il ■ impiego militare non è strettamente necessario, non se ■ stanno in ○: c'è il continuo ■, ■ test operazionali, almeno ■ volta all'anno, e ci ■ da ■ strutture, paludi da bonificare, rilevamenti ed esplorazioni da compiere in zone ■ difficili accessibili.

Insomma, chi ■ di arruolarsi per fare una vita all'legia, al bagli, anche se i momenti operativi non ■ soprattutto nel periodo ■ sicura pace, in cui le libere uscite, ■ non si ■ corse ■ in punizione, sono ■ una certa larghezza.

■ d'incontro con le donne?

«E dove? Durante i primi sei mesi di istruttoria noi siamo a Corte, in Corsica, ■ caserma arroccata su uno ■ di roccia appunto chiamato "rocca d'argilla". Più tardi il 2° REP era ■ stanza a Calvi, vicino a un paese con ■ poche possibilità di conoscere della regione.

La maggior parte ■ noi si accontentava ■ frequentare l'apposito bordello. A volte ci portavano addirittura in gruppo, col camion. ■ i momenti migliori ■ ricorda Motta ■ erano durante i soggiorni a Gibuti, anche ■ molto da fare.

La cosa migliore che l'espe-



Sotto: legionari prima della partenza insieme con soldati zairresi



rienza nella Legione la ha dato?

«La forza di non arrendersi mai davanti agli ostacoli. La solidità delle amicizie e la capacità di dimenticare subito i torti ■. ■ la consapevolezza di essere tutti uguali, legionari, graduati e ufficiali, di fronte alle fatiche dell'addestramento, ai pericoli in combattimento, alle incombenze quotidiane. Non esiste

nella Legione il rispetto unilaterale della gerarchia nei confronti dell'anziano, il rispetto è reciproco, i veterani cercano sempre di aiutare i giovani a inserirsi, a capire. Non ■ esorbano, ma li consigliano. E i ricordi peggiori?

«Avere ■ fare con ufficiali arrivati dall'Accademia e quindi ■ provenienti dai ranghi della Legione: gente ■ non partecipa alla vita

comune degli altri e che soprattutto quando ■ pone un obiettivo, per esempio domare 30 chilometri ■ marcia da fare in 48 ore, deve raggiungere quella a ogni costo, anche perdendo per strada qualcuno. Mentre chi in Legione c'è ■ una ■ sa che si possono portare tutti gli uomini che stanno obbedendo con qualche carazione, ■ chilometri nel tempo previsto o ■ e au-

## Scacchi ANDREA CHIAUDANO DI LAUREA CAMPIONI TORINESI

Il candidato maestro Andrea Chiodano è il nuovo campione torinese, al termine di un torneo duro e combattuto disputato presso la Società Scacchistica "Torinese". La gara, ricca di colpi di scena (alcune brutte prestazioni di Maurizio Cernigoi, la vittoria di Di Donna su Chiodano vanificata tuttavia dall'inaspettata sconfitta con Spinelli) ha così portato alla ribalta un giovane giocatore che proprio un anno fa, al Festival cittadino, iniziava la propria carriera agonistica come inclassificato. La sua è stata una crescita tecnica di una rapidità sorprendente: quale non si ricorda nella storia del massimo circolo torinese.

La classifica finale dei primi: Chiodano punti 6,5 su 8; Spinelli, Di Donna, Scotti e Battaglia 5,5; Mammola, Cordera e Cernigoi 5; Maccagno, Malgarelli e Corutti 4,5; Manzaroli, Boschetti, Rivello, Caserio e De Barberis 4. Si è concluso anche il torneo delle Scuole medie superiori con la vittoria, apparsa chiara sin dalle prime battute, della squadra del Quilice Ferraris con punti 12,5. A ruota seguono gli istituti Plinifina con 10 punti, Volta 7 con 6,5, Sciolle (l'unica formazione che può vantarsi d'aver battuto i vincitori) ■ 6,5, Margara 6. Avogadro 7, i Loco articolo 3,5 e Volta 11 i soli punti.

E veniamo ■ Festival, la fase ■ svolgimento nel ■ circolo dipendenti comunali ■. La ■ edizione ha raccolto al via ■ parteci-

panti con una qualificata presenza straniera: nel magistrale, 18 giocatori, i jugoslavi Vujovic, Alekic e Hresc, l'argentino Stadenovsky; manca invece il maestro internazionale Franco, che non è potuto giungere in tempo. E poi ancora l'inglese Belli. Gli organizzatori lamentano quest'anno una netta flessione nelle adesioni dei giocatori di ■ il torneo vive i momenti decisivi con la disputa delle ultime due partite, oggi alle 15 e domattina alle 8,30.

Sono numerosi gli appuntamenti agonistici proposti da diversi circoli nella seconda parte di giugno. Sabato prossimo, X Torneo "Lampo", a Nivethi promosso dal circolo locale, in cui sede è in via Torino 46. Otto i turni di gioco, a partire dalle ore 15. Quota di iscrizione lire 7000.

La sezione scacchi del circolo Coghe organizza per domenica 24 giugno il Torneo "Città di Aosta", gara semiturno di 15 minuti. Sede di gioco presso il circolo Coghe, corso Big. Aosta 18. Le partite si disputano alle 8,30. Montepremi di oltre un milione di lire. La manifestazione sarà l'inevitabile concorrenza del campionato italiano semiturno in programma, nei giorni 23 e 24, a Pietrelcina (Benevento). Il torneo sarà articolato in 11 turni. Montepremi di 3 milioni 500 mila. Per iscrizioni e informazioni il numero di telefono ■ 0824 991.736.

a cura di  
Ferruccio Fossato

## Bridge UN BUON «COLPO» COMINCIATO IN MODO BIZZARRO

Un buon colpo ■ se ne facevano una volta, ■ quelli solidi, ■ atreffi, ■ sempre pisciare analizzarlo, anche se magari non ha in ■ straordinario o di stupefacente: un buono e onesto colpo, insomma. Classico.

Risale ■ 1971, ad un torneo ■ Londra, ed ■ opera dell'originale, completo Blue Team (Belladonna-Avarelli, Forquet-Orsazio, Tici-D'Alella) la mazzetta che presentiamo, un duplicato con Est dichiarante e tutti in ■.

NUMERO	SUD
■ 1	■ 2
■ 3	■ 4
■ 5	■ 6
■ 7	■ 8
■ 9	■ 10
■ 11	■ 12

1) Canapé: sono possibili 4 carte.  
2) Informativo.  
Giocando 4 cuori riceve l'attacco di 6 di Picche (quarta migliore). Est si pensa un ■ prima giocare ■ di Picche che prendere con l'Asso. Ora giocate Fiori: Ovest fornirà il 5, il morto di Dieci o Est fa ■ presa ■ prima di rigiocare la Donna di cuori. Dopodiché sarete certo (?) in grado di continuare accortamente (20 punti).

La prima presa si è svolta in modo bizzarro, bisogna riconoscerlo, molto soddisfatto per i vostri colori poiché l'asfranca ■ del Fante di Picche potrebbe rivelarsi ■. Siccome gli avversari sono due bravi giocatori, la sola spiegazione possibile è che Ovest possa avere avuto qualcosa come D, 10, 8, 6 a Picche. Est ■ poteva rischiare che faceste la presa di Dieci.

C ■ sia non vi è ■ di aff ■ Fante di Picche o, per delle evidenti ragioni di timing a di comunicazione, si deve cominciare con il giocare Fiori.

Fin qui va tutto bene: Est, come abbiamo visto, prende il ■ di Fiori con il Re e rinvia la Donna d'atout.

Se, come tutto lascia supporre, l'apertura ha il Re di Quadri, è fatta. Prendete di Asso di Cuori, gioocate Quadri per la Donna e tagliate ■ Quadri al ■, batete ■ atout e rigiocate Fiori. La difesa dovrà obbligatoriamente regalarvi la decima presa a Picche o a Quadri.

Qualsiasi altra linea ■ gioco è votata all'insuccesso perché la distribuzione era questa:

■ 1	■ 2	■ 3	■ 4
■ 5	■ 6	■ 7	■ 8
■ 9	■ 10	■ 11	■ 12
■ 13	■ 14	■ 15	■ 16

Al lavoro la soluzione non doveva essere così «facile» perché non fu infatti ■ dagli avversari di Carozzo-Forquet.

Una prova entusiasmante come sia agevole fare fuoribamboli in un'atmosfera calma e serena, a casa propria, senza l'inevitabile del tempo e della tensione. E' come camminare ■ una reteggata di un metro ■ stolo piuttosto che a novanta: leoncampagne non c'è ■ differenza.

I problemi non hanno dunque una difficoltà reale ■ cambiano a seconda del contesto in cui ■ presentano. Per questo ogni teoria è inutile tale, di efficacia e appunta che vanno ridimensionate.

Non ■ bridgeista colui che segue le rubriche o fa il problemino, ma colui che si siede al tavolo ■ ■ si appresta ad usare il suo ciffario. Esorto tutti gli idealisti, tutti coloro che hanno lasciato perdere, i pigri ad attaccarsi al telefono e combinare una partita per stasera stessa.

Provate ■ a risolvere questo problemino. Sud gioca 7 quadri e riceve l'attacco di 10 ■ quadri. Qual la linea di gioco deve ■ guiso per sfruttare il massimo delle possibilità?

Ecco le carte di Nord:  
R.F.1  
P.7,5,1  
R.D.F.2  
4,3  
ed ecco quelle di Sud:  
A.D.7,5,3  
■  
A.7,5,4  
A.6,2

Soluzione: Sud deve prendere di mano l'attacco, battere l'Asso di cuori e tornare al morto in atout per un primo taglio a quadri. Poi ritorna al morto nel colore di picche ■ effettua il secondo taglio. A questo punto non vi è che da augurarsi una aqua di distribuzione delle picche: ■, pertanto, si ritorna a picche con il Re, si battono le ultime due quadri del morto ed il gioco è fatto.

a cura di  
Paolo Brunati

che 32 in più tempo. Non so se rendo l'idea, ma la mancanza di elasticità mentale, dovuta all'esperienza sul campo, è spesso deleteria: ■ durante l'addestramento ■ la compagnia, partita appunto da un ufficiale di quelli, ■ ribalta fine del corso dimessa, ■ 34 su ■. E quelli ■ non ce la fanno non ■ che passano a servizi sedentari, devono ricominciare il corso da capo. E' il metodo per evitare l'abbandono.

A Kolwezi ■ stata molto dura?

«C'ero molto entusiasta ma ero come male equipaggiato. A Kinshasa si dovete aspettare i Galaxy americani per partire ed eravamo ■ paracadute. Si provarono, sempre americani, ■ gli attacchi ■ alla nostra ■ a rimediammo come ■ poteva: sembravamo un'armata preistorica. Ma il peggio è stato quello che abbiamo ■ a Kolwezi: erano europei ■ dappertutto, in un albergo erano ammanniti ■ sull'altro. Vicino a ■ macchina i cadaveri ■ due supposti, forse gli unici presenti nello Zaire in quel momento. In una casa, da un'interapedine che poteva contenere al ■ una persona ■ fuori un'intera famiglia, genitori e due figli. ■ dentro, arroventati, da ■ giorni: forse la scena più impressionante di tutta.

Allo scendere del quinquennio, perché la decisione di lasciare la Legione?

«Per un motivo banale, ma per me determinante. Durante un lancio di routine, un allungamento consueto, sono riportato ■ a lesione ■ vertebra ed ero stato trasferito al R.I.E. (Regiment Istruttoria) a fare l'istruttore. Non era più il mio mondo e me ne andai. ■ mi è pesato: ancora adesso, quando devo prendere una decisione importante, penso "Cosa farei, se fossi nella Legione?"

Alla domanda, fin troppo classica, "Rimpianti?", Attilio Motta ■ parà della Légion Etrangère, medita un poco, rifugiando il bicchiere tra le dita, poi risponde con un ■ raso appena accennato citando il titolo ■ famoso libro di Pierre Bergant, veterano di cento battaglie: «Je ne regrette rien».

Maurizio Spatola

3-FINE  
(La puntata precedente è stata pubblicata il 29 maggio e il 6 giugno).



## UNA MAXI-TOMBOLA STRAORDINARIA ECCO COS'E' IL BINGO

Bingo, un nuovo gioco vecchio come il mondo. Lo giocavano i nostri nonni, e i loro ancora, riuniti intorno alla tavola durante le lunghe e noiose serate senza televisione. Allora si chiamava tombola e i fortunati vincitori guadagnavano le poche monete in palio.

Ora, dopo aver fatto impazzire la comparsa Inghilterra e la più folle America, il Bingo arriva fra pochi giorni anche in Piemonte portandosi dietro un sacco pieno di splendidi premi.

I lettori si chiederanno a questo punto che cos'è realmente il Bingo, ed eccoli subito accontentati: il Bingo è il gioco abbinato a Stampa Sera, durerà 10 settimane e distribuirà centinaia di premi, tutti di massimo rispetto. È una gigantesca tombola, con 700 mila cartelle sparse fra Piemonte e Liguria, alla quale potranno partecipare tutti.

Non è complicato. Infatti, sarà sufficiente ritirare la cartolina su cui sono stampate le dieci cartelle corrispondenti alle dieci settimane di gioco. Le cartoline saranno disponibili gratuitamente a partire dal 11 giugno presso la Rinascente di Torino e i concessionari Lancia-Autobianchi in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e il 25 giugno presso le edicole. Occorrerà poi confrontare quotidianamente i propri numeri con quelli che verranno pubblicati ogni giorno a partire dal lunedì 13 luglio su Stampa Sera e segnare con un cerchietto quelli «usciti». Alla fine della settimana, se tutti i numeri presenti sulla vostra cartella saranno circondati dal cerchietto avrete fatto Bingo.

I vincitori saranno tantissimi. 15 ogni settimana (1° premio una «A 112»), per un totale quindi di ben 15 vincitori, e due «superfortunati» che si aggiudicheranno i due «maxi-premi» finali: una Lancia Trevi 2000 e un buono acquisto di 1.000.000 spendibile presso la Rinascente di Torino.

### Come è realizzato?

Il Bingo in sostanza è una «tombola computerizzata». Non sarebbe infatti stato possibile in nessun altro modo distribuire centinaia di migliaia di cartelle diverse dall'altra, in modo che ogni

giocatore abbia combinazioni di numeri totalmente personali.

A questo appunto ha provveduto l'azienda inglese Europrint Promotions Group che, mediante un programma computerizzato brevettato per l'applicazione alla rotativa, ha ottenuto la produzione industriale delle cartelle.

L'ideazione e la realizzazione del Bingo in campo editoriale deve alla coppia Geoff Pearson, direttore di marketing in una ditta inglese, e Barry Kilby, esperto di sistemi di arte grafica che convinti della «forza» coinvolgente del prodotto fondarono una società. Il primo giornale a dar loro ragione fu lo Sheffield Star un quotidiano del Nord-Est inglese, quindi si aggiunsero altre testate in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Centro e Sud America, in Germania, in Turchia, in Svizzera.

Nacque così la «febbre del Bingo», tanto che oggi si calcola che circa centocinquanta milioni di persone nei 33 Paesi al momento giochino ogni giorno a Bingo.

### Come e quando arrivato in Italia

In Italia è arrivato appena sette mesi fa, dove è passato o sta passando, ha già svegliato l'interesse di molti. Non occorre infatti essere dei giocatori incalliti per farsi trascinare in questa avventura, è sufficiente avere «naso» per non lasciarsi scappare, oltretutto gratuitamente, una bella occasione. Bari, Padova, Treviso, Livorno e Sassari hanno già fatto questa esperienza.

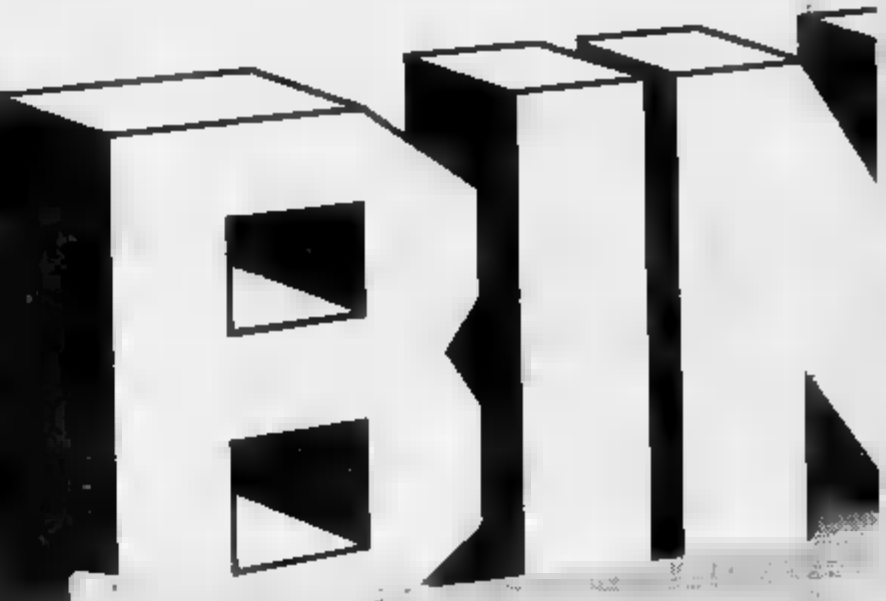
Stampa Sera non poteva mancare all'appuntamento con i suoi lettori ed è che lo propone in coincidenza con l'estate, quando la vita «sociale» rallenta il ritmo e c'è più spazio per gli svaghi. Il Bingo è inoltre un gioco di tutto relax: i numeri estratti si possono controllare stando pigramente sdraiati su qualche spiaggia assolata, oppure in un angolo ancora appartato delle nostre montagne. Una bella vincita sicuramente renderebbe le vostre vacanze più allegre. Sarà il Bingo il gioco quest'estate?

Fra pochi giorni  
anche in Piemonte  
il gioco che ha  
fatto impazzire l'  
America. Arriva  
Bingo, la «tombola  
computerizzata»  
abbinata al nuovo  
concorso di  
Stampa Sera.

Saranno distribuite  
settecentomila  
cartoline, ognuna  
diversa dall'altra  
grazie a un  
apposito  
programma  
computerizzato  
che rende ogni  
cartolina  
«personale». In  
palio  
dieci «A 112», una  
Lancia  
Trevi 2000, tanti  
milioni in buoni  
acquisto spendibili  
presso la  
Rinascente di  
Torino. Dieci  
settimane di  
gioco, dieci  
cartelle, una per  
settimana, riunite  
in un'unica  
cartolina, e solo  
l'impegno di  
acquistare  
quotidianamente  
Stampa Sera e di  
controllare tutti i  
giorni i numeri  
estratti.

**STAMPA S**  
ti informa e ti premia

**è arri**



## 100 MILIONI DI PREMI PER CHI PARTECIPA AL GIOCO!

Questi i premi che vi aspettano ogni settimana:



1° PREMIO:  
una A112 junior

DAL 2° AL 15° PREMIO:  
due milioni in buoni acquisto  
la Rinascente



Questi buoni acquisto sono così suddivisi:

- 2° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 400 mila lire
- 3° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire
- 4° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 100 mila lire
- 5° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 50 mila lire

### 15° PREMIO

un buono acquisto la Rinascente da 100 mila lire

## PREMI FINALI

E alla fine del gioco, una eccezionale estrazione:



AL 1° ESTRATTO  
una LANCIA TREVI 2000

### AL 2° ESTRATTO

1 buono acquisto la Rinascente  
da 1 milione



**ST**

... e

to

al n. 01



Stasera a Trissino, Vercelli e Monza disputano la quarta partita per l'assegnazione del titolo

## HOCKEY A ROTELLE ULTIMO APPELLO PER LO SCUDETTO

La sfida decisiva si gioca in campo neutro. Finora una vittoria a testa ed un pareggio. Tifosi in massa dalle due città. Ottimista il presidente vercellese Domenicale

Da questa sera prove di appello non ce ne saranno più. Chi vince è campione d'Italia. Sedi di questa superfinale dell'hockey a rotelle è un piccolo co-

di quel paese in cui, quando un bambino impara a camminare, il padre gli mette in mano un bastone e gli si accovaccia a terra una pallina e lo avvia praticamente in quel modo all'agonismo.

Scelta migliore della partita per l'assegnazione dello scudetto tricolore la Federhockey non avrebbe potuto fare. A Trissino, come in tanti altri paesi del Vicentino, l'hockey a rotelle è una di sport nazionale. L'unico che potrebbe giocare a sfavore è la capienza del Palazzetto, sulle tribune c'è posto per duemila-duecento persone e sono in molti a ipotizzare che ci sarà gente che forzosamente riuscirà a assistere alla partita.

Da Vercelli e da Monza la tifoseria calerà in campo. Trissino, al contrario, è un paesino di 15 mila abitanti. Appassionati locali ed il Palazzetto sarà trasformato in un autentico tempio della manifestazione dell'hockey a rotelle.

Come Maglietta Anna Verelli e Vergani Monza sono arrivati al super-appello? Ha incominciato a vincere la squadra monzese per 4 a 1 nella prima partita giocata il 29 maggio a Bassano. Sabato scorso a Vercelli l'Amatori ha però ribaltato il risultato con un 3 a 7 che evidenzia chi è come sta stata la partita. Mercoledì poi nel secondo incontro giocato nella «tana» del Vergani, i gialloverdi di Domenicale e Terebetti hanno imposto il pareggio (3 a 3) ai padroni di casa. Dalla situazione di esatta parità (valgono 1 punto, non la differenza reti) si è così arrivati alla finalissima di questa sera.

Saranno giocati i tempi regolamentari, ma se ci sarà parità si andrà ai supplementari. Permettendo eventualmente un punteggio equo le due squadre passeranno ai tiri di rigore a oltranza.

Gia nello scorso campionato al servizio alla quarta partita, sulla pista di Viareggio nel superpareggio per l'Amatori Vercelli batterà il Lodì su una semplice formalità. Forse non sarà altrettanto facile questa sera per la squadra vercellese sbarazzarsi del Monza. Franco Orselli, l'atleta più in forma al momento dell'Amatori, che ogni volta che si aggira in campo gode del 50 per cento di possibilità di vittoria. E' visto più ottimista il presidente Giuseppe Domenicale: «Concedo all'Amatori Maglietta un buon 30 per cento delle possibilità di successo. La prova è orpiglia e di potenza fornita mercoledì sera nel primo spareggio ha deconcentrato tremendamente il Monza, e poi non va dimenticato che i cinque vercellesi sono formati da base hockey giovanile nati in provincia. Vercelli ha il portiere Fontana e l'attaccante Bassano, nel Breganze. Il lido vicentino sarà tutto per questi ragazzi e per l'Amatori è come se giocasse a Vercelli».

Ruggero Quadrelli

Il campione italiano battuto da un grande Tonello

## SI CHIAMA GALLIANO IL «MALE OSCURO» DI RODOLFO ROSSO?

Rodolfo Rosso è in difficoltà. Salvato da una brillante sconfitta nella prima giornata ad Asolo, Berruti (la partita venne sospesa) punteggiò 8-6 a favore del battitore astigiano. Il campione d'Italia in carica è stato costretto l'altra sera a Mondovì da un Tonello in condizioni di forma strepitosa. Il capitano della Spec di Cengio è uscito dal campo sicuro in vittoria, accusando un misterioso male.

Che cosa ha Rodolfo Rosso? Il suo brutto esordio in campionato è solo dovuto a una scarsa preparazione sulla palla (un po' a tutti in questo difficile inizio di stagione avversato dal maltempo) o è dell'altro? Di certo, il battitore di Priola ha accettato con disappunto la partenza (impostata) della «gallia». Gian Guido Solferino e il suo sostituto, ancora dimostrati di essere all'altezza della situazione. Felice Galliano, fine alla

scorsa stagione l'ardito di valore, stentato a trasformarsi in «gallia», una metamorfosi non facile, perché potenza, precisione e colpo d'occhio sono doti che non s'improvvisano nel nuovo ruolo. Rosso ha insistito per l'esperimento di Galliano, vista la difficoltà di scelta di un elemento di valore, e ora può più tornare indietro. Non resta che sperare in un miglioramento dell'intono tra capitano e «gallia», e anche tra i due terzini Bianchi e Sacco.

Non c'è dubbio che rispetto allo scorso anno Rosso, a differenza di altri big, è stato penalizzato nelle posizioni della squadra. Anche in crisi, comunque, il campione d'Italia non dovrebbe faticare per battere stasera a Cengio, nella terza giornata di campionato, un Davia in condizioni fisiche precarie, ammesso che scenda in campo e non venga sostituito dalla riserva Doglio, come è accaduto l'altra sera al campionato

contro Vacchetto, vincitore per 11-1.

Ben più interessanti le gare di Alba tra Bertola e Tonello e quella di Cuneo tra Pavese e Balocco, dopo la bella vittoria di Pavese nel recupero contro Paolo Maglietta a Maglietta (11-8). Berruti dovrà impegnarsi a fondo per battere a Canale la coppia Vacchetto-Solferino.

Il programma. Giorno A: questa sera a Cengio (ore 21,15) Porto Arago (Rosso) domani a Andora (ore 19) Alcedo-Paolotto; Cuneo (ore 18) Pavese-Balocco. Giorno B: questa sera ad Alba (ore 21,15) Bertola-Tonello, a Cengio (ore 21,15) Rosso-Davia; domani a Canale (ore 18) Vacchetto-Berruti. Serie B: oggi a Torino (ore 17) Eda-Carapellese, a Santo Stefano Belbo (ore 21,15) Santafelice-Subalpina, a Vallerana (ore 21,15) Attili-Priola; domani a Bardolino Nuovo (ore 17) Bardolino-Cortemilla.

p. g.

## NELLE BOCCHE CACCIA APERTA A UN POSTO DI SEMIFINALE

Il campionato di bocce per società di A ha avviato a grandi passi verso la dirittura d'arrivo avendo già superato due terzi del suo cammino: oggi e domani, a Genova, si gioca l'ultima prova, una tappa importante soprattutto per quelle squadre che ancora non hanno la certezza di essere ammesse alla fase finale del campionato che si svolgerà nel prossimo autunno.

Quattrocento ventotto società partecipanti — Stroncone, Bellere, Ciriace e Cristoforo Colombo Genova — si sono già posate al sicuro mentre per i rimanenti quattro posti disponibili (teoricamente sono ancora in lizza tutte le altre). Tra le aspiranti, comunque, le migliori «chance» sono in possesso della Barbera Monti Torino, Vasco Mondovì, Nizza Torino, Andrea Doria Genova e Morando Asili piazzate nell'ordine alle spalle del quartetto di testa e che vantano un buon distacco sul grosso della inseguitrice.

Questo campionato, specialmente per la formula adottata, ha riservato finora parecchie sorprese e potrebbe anche verificarsi che squadre rimaste alla finestra per parecchie prove trovino il filone giusto per

conquistare i punti necessari alla qualificazione.

Come detto, la prova di Genova (organizzazione della Gimnasica Sampierdarense sui campi del Centro Ansaldo a Villa Maria) è individuale: un centinaio di giocatori in campo, arbitro il moretense Mario Occhini, e fra questi anche gli otto assenti — Agnelli, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Macario, Nelli, Paolo Rivera, Sturta — reduci dal brillante successo conseguito a Francia sui campioni del mondo.

Le partite, al 18 punti, si disputano in due tempi di 15 minuti ciascuno per la squadra e di 10 per gli uomini e saranno vietate le difese a. La partita, al 18 punti, si disputa in due tempi di 15 minuti ciascuno per la squadra e di 10 per gli uomini e saranno vietate le difese a. La partita, al 18 punti, si disputa in due tempi di 15 minuti ciascuno per la squadra e di 10 per gli uomini e saranno vietate le difese a.

## Il Rally dell'Isola d'Elba è stato movimentato da un grosso colpo di scena TRADITO DALL'AMMORTIZZATORE, VUDAFIERI SI ARRENDE

Il «leader» della classifica ha perso 20 minuti ma continua la gara. Cunico al comando. Ritirato il canavesano Cinotto

PORTOFERRAIO — Primo e forse unico grosso colpo di scena al rally dell'Isola d'Elba. Adriano Vudafieri, dominatore incontrastato della gara isolana, in testa alle prime prove disputate, ha perduto nel corso d'una prova speciale (la quarta della seconda tappa) ben 20 minuti per un guasto alla propria Lancia Rally-Totip.

Il pilota trevigiano in coppia con Gigi Pirolo fino a quel momento disastroso di conoscere alla perfezione l'impugnatura tracciata elbana, in parte assaltata in parte su sterrato, conquistando addirittura 17 su 22 prove speciali disputate. Poi, nel corso della 23ª, precisamente quella del Monte Perone, l'irreparabile: un

braccetto dell'ammortizzatore è saltato, la Lancia si è piegata e un lato e l'equilibrante si è rotto. Dovuto procedere per diversi chilometri a velocità ridotta.

Oltre il 50 per cento dei migliori, prova, più altri 8 di penalità al controllo orario e la riparazione del guasto. Nonostante tutto, il pilota della Junior Team, già vincitore di tre passate edizioni, è ancora in gara.

Al comando della classifica resta quel Gianfranco Cunico, ventiquattrenne vicentino, messo in luce dal passato proprio a della 637, ma esiliato dalle scuderie della Junior Team dal mondo della semi-ufficialità, per approdare dopo un anno a stagione catastrofica a

bordo della Porsche, alla Bologna-Con.

Dopo 39 prove speciali il vicentino, in coppia con l'ex navigatore di Fasina, Max Sghedoni, precede di 2'05" l'equipaggio Ferrari 308 GTB della Promotor Sport. Lucky-Berro, mentore distaccato di 5'23" sono Dario Cerrato e Gippi Cerrati su Opel Manta 400. Team Contrero. Tra i vittimi illustri c'è da segnalare, sempre nella classifica, il canavesano Cinotto, privato di lusso e Audi 4.

Cinotto, che al momento del ritiro si trovava in quinta posizione, aveva condotto una abbastanza regolare anche se non sugli sterrati, dove l'Audi è indubbiamente l'auto da battere. Il pilota

ha spesso perduto secondi preziosi nei confronti della Lancia, che della Ferrari di Lucky e dell'Opel di Cerrato.

Anche per lo svedese Stromberg dominatore del gruppo A nella prima tappa sulla Saab Turbo c'è stata l'amarazza del ritiro. Cunico della 308 GTB prova speciale il nordico è uscito di scena per rottura del motore ed al comando della classifica di gruppo è balzato Michele Rayneri, torinese del Jolly Club alla guida della Fiat Ritmo 130. In gruppo N Fabbri precede Chiti.

Contemporaneamente prova di campionato open si sta correndo la quarta

gara del trofeo A112. Dopo 5 delle 13 delle speciali in programma, il comando è l'equipaggio della Officina-Genova Perugia-Casazza che precede Corredig-Gallo e Lago-Roccati.

Piero Abrate

Classifica dopo prove speciali: 1. Cunico-Sghedoni, Lancia Rally, 43'35"; 2. Lucky-Berro, Ferrari 308 GTB a 2'05"; 3. Cerrato-Cerrati, Opel Manta, a 5'23"; 4. Vudafieri-Pirolo, Lancia Rally, a 5'; 5. Ormazzano-Amati, Ferrari 308 GTB, a 17'52"; 6. Zoppo-Tognana, Sambaelli, a 24'24"; 7. Rayneri-Bartolich, Fiat Ritmo 130 Abarth, a 31'45"; 8. Bardi-Mazzel, Ford Escort, a 35'53".

Stasera a Vinovo nel G.P. Campo di Mirafiori

## FINA TRA GIUSEPPE E VITTORIO GUZZINATI CON CINQUANTA MILIONI IN PALIO

Cinquantamila milioni di lire sono in palio stasera nel G.P. della Repubblica. Suo avversario più quotato è Alfonso Redi, cavallo allenato dal fratello Vittorio.

Il match di esclusiva importanza familiare dovrebbe essere il tema centrale della serata, in quanto Blon di Fe-

lucia e Speria — gli altri tre avversari in gara — sono stati nettamente battuti da Blon proprio all'Arenavoglio.

L'unica differenza fra Blon e Speria è quella di stasera: è la distanza, ma è un fattore che dovrebbe favorire ulteriormente Blon, che

che preferisce il doppio chilometro al miglio. Il risultato della gara tuttavia non è scontato in partenza perché Blon di Feudo a Vinovo si trova a suo agio a Blon e Speria, ancora alla ricerca di un successo nell'annata, promettono di vender cara la pelle.

a. deb.

Prima corsa ore 20,45

PRIMO SALICE D'ULIVO  
L. 3.500.000 - m 1040

1. Accorroni (A. Padoa) 0 3 1 28.1  
2. Blon (L. Guzzinati) 1 1 0 21.5  
3. Bulgari (M. P. Cerrato) 1 0 0 20.8  
m 2080

4. Sordani (M. Barozzi) 2 1 6 19.9  
5. Sordani (S. Vercelli) 2 1 3 16.7  
Favoriti: Blon, Sordani

Seconda corsa ore 21,18

PRIMO CHIANDOCO (Gazzaniga)  
L. 5.775.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Costa del Sol (L. Ricci) 3 0 0 23.1  
2. Costa del Sol (L. Ricci) 0 0 0 21.7  
3. Costa del Sol (L. Ricci) 0 0 0 21.7  
4. Costa del Sol (L. Ricci) 0 0 0 21.7  
5. Costa del Sol (L. Ricci) 0 0 0 21.7  
6. Costa del Sol (L. Ricci) 0 0 0 21.7  
Favoriti: Costa del Sol, Costa del Sol

Terza corsa ore 21,38

PRIMO CHIOMONTE  
L. 1.050.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Diagona (M. Barozzi) 3 5 8 21.8  
2. Diagona (M. Barozzi) 4 4 3 20.3  
3. Diagona (M. Barozzi) 4 0 1 20.5  
4. Diagona (M. Barozzi) 2 3 1 20.4  
5. Diagona (M. Barozzi) 2 3 1 20.4  
6. Diagona (M. Barozzi) 1 0 3 20.8  
Favoriti: Diagona, Diagona

Quarta corsa ore 22

PRIMO TUNINETTI ROBERTO  
L. 12.000.000 - m 1800

1. Contino (M. Barozzi) 4 0 0 19.9



1. Diagona (M. Barozzi)	3 5 8 21.8
2. Diagona (M. Barozzi)	4 4 3 20.3
3. Diagona (M. Barozzi)	4 0 1 20.5
4. Diagona (M. Barozzi)	2 3 1 20.4
5. Diagona (M. Barozzi)	2 3 1 20.4
6. Diagona (M. Barozzi)	1 0 3 20.8
Favoriti: Diagona, Diagona	

Quinta corsa ore 22,38

PRIMO BIANCO  
L. 3.500.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Botteghe (M. Barozzi) 1 3 5 20.4  
2. Botteghe (M. Barozzi) 4 2 3 21.1  
3. Botteghe (M. Barozzi) 6 3 0 21.1  
4. Botteghe (M. Barozzi) 4 1 0 21.1  
5. Botteghe (M. Barozzi) 0 0 0 21.1  
6. Botteghe (M. Barozzi) 2 2 1 20.7  
7. Botteghe (M. Barozzi) 0 1 3 20.7  
8. Botteghe (M. Barozzi) 0 0 0 21.1  
9. Botteghe (M. Barozzi) 2 3 1 21.7  
Favoriti: Botteghe, Botteghe

Sesta corsa ore 22,55

PRIMO BIANCO  
L. 3.500.000 - Corsa Tris - m 1600

1. Botteghe (M. Barozzi) 1 3 5 20.4

**Qui il benessere è nell'aria.**

**SPECIALISTI BORLETTI**  
CONDIZIONATORI PER AUTO

**PIEMONTE**  
Alessandria  
VILLA VECCHIA  
via S. Corrado, 15  
tel. 0131-51848  
a C  
via G. di Vittorio  
0142-76151  
DORA (AL)  
via Fucino  
Lung'Orto Mazzini, 58  
tel. 0143-88114  
PO (AL)  
LENTI  
via Mazzini, 52  
tel. 0131-50875

**Nova**  
VILLA VECCHIA  
via M. Curie, 10  
tel. 0321-29808  
Torino  
A.C. CARGEL S.r.l.  
via Monte Pasubio, 132  
tel. 011-618396  
via Mazzini, 24  
tel. 011-618396  
CASA DEL CONDIZIONATO  
via Fucino, 7  
tel. 011-442979  
CLIMA CENTER  
via Fucino, 52  
tel. 011-713013

**Bella (VC)**  
MAUCI  
via Mazzini (Cond. Bole)  
tel. 015-402066  
POZZO  
via Fucino, 22  
tel. 015-401632  
LIGURIA  
Genova  
FEAM  
via Capriola, 11  
tel. 010-397655  
ELETTROLIDIO  
via G. De Gasperi, 1/R  
tel. 010-301363  
via Capriola, 52  
tel. 010-585966

**Genova**  
(Sampierdarena)  
ON CESARE  
via N. Ronco, 23  
tel. 010-416260  
Bordighera (IM)  
CASSINI  
via Pissardi, 12/10  
tel. 0184-260425  
Sarzana (SP)  
AUTOSAR S.r.l.  
via Genova  
tel. 0187-820012

Per altre prove consultare la "Pagine Gialle" alla voce Condizionatori.



L'esito e la sua scienza.

P.lli Borletti & P.A. - Via Washington, 70 - 10140 Milano - Tel. 02/419041 - Telex: 32007 KDIEMI I



**vato!**

**gioca anche tu  
con il**

A large, three-dimensional graphic of the number '100' in a bold, blocky font. The numbers are white with black outlines and are set against a dark, textured background. The '1' is a simple vertical bar, while the '0's are thick, rounded shapes with a central rectangular cutout. The entire graphic has a strong sense of depth and perspective.

LA VERITA' ANSA

Coppa Campione  
Sui Rialzati  
alle 20 e 10

Sciopero  
Chiuse  
le pompe  
SENZA  
BENZINA

DYLAN  
VERRA'

**da lunedì  
leggi ogni giorno**

# AMPA SERA

**se hai qualche dubbio  
telefona dalle 13 alle 20  
1 / 6965272**

**Centocinquanta milioni di persone giocano attualmente a Bingo, ■ una «febbre» che ha ormai coinvolto 33 Paesi del mondo, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Germania all'Australia. Il primo Bingo di Stampa Sera s'inizierà il 2 luglio. I nomi dei primi vincitori si sapranno domenica 8 luglio. Ma tutti avranno tempo per vincere.**

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di **Stampa Sera** — esclusione dei dipendenti dell'Editrice **La Stampa**, del giornale ■ del loro rispettivi familiari.

**E IL 25 GIUGNO  
CHIEDETE LE CARTELLE  
AL VOSTRO GIORNALAIO**



# Galbiati indica al Torino la strada per eliminare i blucerchiati «SFRUTTARE L'HANDICAP DELLA SAMP»

«Soprattutto sotto l'aspetto tattico — prosegue il difensore — la squadra ha dimostrato in pieno la sua validità»  
«Domani sera i nostri avversari dovranno scoprirsi proprio questo sarà il loro punto debole»

**ASTI** — Il Torino dell'altra sera a Marassi era ben altra cosa da quello delle ultime partite di campionato. Il nuovo volto visto in squadra, tenuto il campo nel migliore dei modi, con una disposizione tattica estremamente accorta e ben sono visti, soprattutto, un centravanti e una difesa nuovamente puntuali nel capire e chiudere i varchi.

«E' vero — conferma il "libero" granata —. La squadra ha saputo giocare sempre molto cori, riducendo gli spazi fra i reparti e fra i singoli. In queste condizioni è sempre difficile per gli avversari trovare gli spazi in cui inserirsi. Come ho già detto l'altra sera, è stata tutta la squadra a comportarsi molto bene. Soprattutto sotto l'aspetto tattico. Tutti tornano quando era necessario difendersi così come noi andavamo avanti a dare una mano quando ne presentava possibilità. Buona la nostra partita. Abbiamo dimostrato di essere in salute e questo lascia ben sperare a vista della gara di domani».

Anche se bisogna onestamente ammettere che la difesa, ben protetta dal centravanti, puntualmente nel chiudere gli sbocchi alle frequenti iniziative avversarie è stata brava talvolta in affanno al momento del rilancio. «Sono cose che succedono — spiega Galbiati —. Bisognava cercare a tutti i costi di non perdere poi, anche buttando via qualche pallone. Non dimentichiamo, poi, che loro ci avevano e allora capitava di doverci disimpegnare e capitava».

Tutto è bene quel che finisce bene, comunque, ed è proprio qui che è accaduto al Torino che ora sente profumato di semifinale, anche se il ricordo di quanto avvenne l'anno scorso col Verona invincibile è una certa prudenza. Alla quale chiaramente si ispira Galbiati: «Abbiamo il 60 per cento di probabilità di



Galbiati lancia la forza di reazione della Sampdoria

## DOMANI ALLE 20.30

TORINO	SAMPDORIA
Terraneo 1	Bordon
Francini 2	Galla
Beruatto 3	Pellegrini
Corradini 4	Parl
Danova 5	Vierchowod
Galbiati	Renica
Schachner 7	Casagrande
Caso 8	Scanziani
Selvaggi 9	Francia
Dossena 10	Brady
Hernandez 11	Mancini
Bersellini 12	Ulivieri

Arbitro: M...

farcela — afferma —. Prima di tutto perché la Sampdoria non è l'ultima arrivata e poi perché è scatenata. Questi sono i nostri punti di forza, e non sarà così facile tenerglielo».

Proprio l'esigenza di segnare almeno una rete, però, può rappresentare un handicap per la Samp e la chiave di volta in favore del Torino. Giocare in attacco, infatti, significa lasciare spazi in difesa, nella quale i granata si potrebbero incontrare con maggior facilità. «Speriamo — replica Galbiati —. Si potrebbe verificare la situazione degli ultimi 20-25 minuti di Genova, con loro tutti in avanti e noi a sfruttare il contropiede».

Domani sera, comunque, la situazione potrebbe essere ben diversa. Valente o no, sarà il Torino a giocare in difesa e quindi toccherà ai granata almeno in teoria, prendere l'iniziativa. Oltretutto, cioè, quella ventina di giocatori più avanti di quando si trovano in trasferta. C'è il gol di vantaggio, è vero.

«Nessun problema — afferma Galbiati —. L'importante è che restino uguali le misure sul campo, che mantengiamo la giusta distanza fra i vari reparti e i vari uomini. Certamente, poi, si può verificare che loro si dimostrino nettamente più forti e riescano a metterci in crisi, ma in tal caso ci sarebbe poco da fare».

Un'eventualità, quella prospettata da Galbiati, che appare decisamente remota, se il Torino riuscirà anche domani sera a giocare con la stessa saggezza tattica di giovedì. Merito dei giocatori o dell'intelligenza dell'allenatore Bersellini? «E' evidente che se abbiamo giocato in questo modo è perché Bersellini ce lo aveva detto — precisa il "libero" granata —. C'è anche stato qualcuno di noi che ha disputato una partita occasionale, comunque, tipo... o caso che sono stati veramente magnifici».

Giorgio Dastefanis

Il petroliere non crede nella soluzione-Nicolazzi

## ARMANI: «IN 2 STAGIONI AVREI PORTATO IL NOVARA IN B»

«Ero pronto ad investire un miliardo e 200 milioni, cifra che garantiva la doppia promozione. Ora con il ministro la squadra non farà tanta strada»

**TRESCATE** — In due anni avrei portato il Novara in Serie B. Lo avevo detto chiaro e tondo ed ero pronto a investire nell'operazione-rilancio un miliardo e 200 milioni, cifra che garantiva la doppia promozione. A me è stato però preferito il ministro Nicolazzi. Bene: vediamo cosa sarà capace di fare. Questo è lo sfogo del commentatore Dino Armani, petroliere trentino, che quasi conclusa l'acquisto del pacchetto di maggioranza del Novara Calcio S.p.A. dall'ex presidente socialista, Santino Tarantola.

Ma anche quel «quasi concluso» non sta bene ad Armani. Esibendo il contratto sottoscritto da Tarantola, l'assunto più pronto, dice che l'affare è già fatto. Poi, però, c'è stata l'opposizione del consiglio della società e l'intervento del ministro Franco Nicolazzi. Dice sempre il petroliere: «Ma questo Tarantola che firma e poi viene sconfessato cosa conta? E' stato forse ricattato? Io credo che fra gentiluomini non si fa questo».

Ma i parecchi giorni dal fallimento della trattativa, Dino Armani è uscito dal riserbo che si era imposto. Il suo è uno sfogo amaro quanto veramente. «Il mio primo impulso subito dopo il fallimento è stato quello di impugnare questo contratto firmato dalla controparte, cosa avrei

atteso? Sicuramente il danno del Novara che sarebbe piombato nel... Mi ero interessato all'acquisto perché voleva fare il bene della gloriosa società assunta. Non me la sono sentita di danneggiarla».

Dopo il «no» del consiglio della S.p.A., Armani si è imposto un lungo silenzio, evidentemente per evitare scontri frontali. Adesso, anche se l'umore è ancora, è decisamente più calmo: «Facciamo quello che vogliamo. Tutto sommato il ministro Nicolazzi mi ha fatto risparmiare dei soldi. Avrei dato a Tarantola 375 milioni e cioè tre volte e mezzo il valore del suo 51 per cento».

Armani. Aveva anche programmato di portare il capitale sociale a 400 milioni e un altro finanziamento di 400 milioni. Il programma era di fare arri-

vare la squadra in B e lo avevo fatto sapere al consiglio del Novara Calcio tramite il vicepresidente Achei e il consigliere Balasini. Si vede che quella gente, con il ministro Nicolazzi alla presidenza, prevede di fare di più. Deve essere così perché in caso contrario non si potrebbe giustificare il loro operato».

Ma in effetti cosa è successo? Quali sono stati i motivi del fallimento della trattativa Armani-Tarantola? «Probabilmente i consiglieri hanno consentito una immane ingenuità ingenerata dalla politica dello sport. Secondo — è stato un grave errore, specie in un momento come questo nel quale i personaggi politici sono come dei "sorvegliati speciali". Qual è far parlare di sé».

Dove andrà il Novara di Nicolazzi? «Non molto lontano. Ho sentito dire che la fantomatica finanziaria che avrebbe rilanciato la squadra non è stata ancora costituita. Ma questo ormai non mi riguarda».

C'è una possibilità di un ritorno di fiamma? «Dino Armani verso il Novara? Nessuno. E' troppo tardi. Io voglio fare brutte figure e a questo punto ci sarebbe più il tempo per trovare i rifari necessari. Ormai i responsabili del Novara Calcio hanno scelto la loro strada e debbono percorrerla anche se fanno la loro parte».

Marcello Sano

# UN GIRO «THRILLING» FINO ALL'ULTIMO SECONDO I TIFOSI CHIEDONO UN ALTRO MIRACOLO A MOSER

Fra le donne, finale tra la Navratilova e la Evert

## AL ROLAND GARROS PER «MAC IL MANCINO» E' LENDL L'ULTIMO OSTACOLO

**PARIGI** — Navratilova contro Evert, McEnroe contro Lendl, queste le finali al Roland Garros. Oggi tocca alle ragazze, domani agli uomini. Dopo una mattinata di sole, è tornato nel pomeriggio di ieri il sole. Al Roland Garros, ma le semifinali non hanno provocato grosse emozioni.

Hanno aperto le donne. Fra Navratilova e Mandlikova ha dominato la prima. Più gli errori che non i punti conquistati. Martina Navratilova aveva paura di vedere sfumare contro la più indiana delle avversarie l'unica averla battuta nel corso di quest'anno, la possibilità di realizzare il grande slam austriaco. Hans Mandlikova non credeva ai propri occhi al pensiero di poterla sconfiggere il pronostico. Un match, dunque, lottissimo per di bravura frammentato da errori puerili e banali.

Così oggi in finale, Martina

Navratilova contro Chris Evert, la regina dei terreni veloci contro la regina della terra. Una carriera costellata da innumerevoli titoli, ben 18, che vedono in vantaggio la più anziana Chris Evert con 30 vittorie e 29 sconfitte. Martina Navratilova insegue oggi il grande slam ed il suo premio alla Paperon. Paperoni, circa un miliardo e ottocento milioni di lire. Chris Evert invece vuole vincere a Parigi per la sesta volta eguagliando il primato ottenuto in campo maschile da Bjorn Borg.

Domani tocca agli uomini. John McEnroe ha battuto ancora una volta, ma la prima su di un campo in terra rossa. Il suo tradizionale avversario Jimmy Connors ed ora passa in vantaggio negli scontri diretti. E' McEnroe il re dei mancini: vinto in tre soli set, ha resistito alla proverbiale grinta e combattività di

Connors nel primo set, che è aggiudicato solo ai dodici minuti gioco, poi ha dilagato. Il suo tennis è oggi davvero di un altro pianeta. Domani cercherà di aggiudicarsi la finale contro Lendl, in tal caso sarà il settimo giocatore maschile ad aver vinto il Roland Garros: dopo Marcel Bormar (1946), Jaroslav Drobny (1951 e 52), Mervyn Rose (1958), Rod Laver (1962 e 1969), Tony Roche (1969) e Guillermo Vilas (1977).

In finale avrà di fronte il ceco Ivan Lendl che è ragione di Wilander. Questa volta Lendl non ha accusato battute a vuoto. Ha mai permesso all'avversario di ritirarsi nella sua morsa di regolarità e nel suo braccio di ferro all'insegna della resistenza. Tutto questo grazie ad un ottimo rendimento nella risposta al servizio e ad una battuta delle sve-

che è stata al- l'altezza della situazione (ha saputo conquistare il punto nei propri turni) servizio in sola ci... occasionali e tutto nel finale del match). Ma Wilander alla distanza ha risentito di una condizione approssimativa a causa della storia alla caviglia rimediata a Roma (prima di perdere con Cancellotti) non lo spagnolo Casal che lo ha costretto ogni giorno a farsi fare il rigido bendaggio prima di scendere in campo. Nella sfida diretta McEnroe-Lendl, il primo con- to, ad ha vinto le ultime cinque sfide dirette, a partire dalla finale di San Francisco della scorsa anno, ma con ancora più importante si è aggiudicato anche gli ultimi due scontri diretti giocati su campi in terra rossa, la finale del torneo Wd di Forest e la finale della Coppa del Mondo-Ambra solara a Düsseldorf.

C. R.



Il francese Fignon, che ha spodestato Francesco Moser

**ARABBA** — Francesco Moser non è riuscito a difendere la sua maglia rosa: il francese Fignon, splendido attaccante, ha vinto per di più la tappa dolomitica. Ieri ed è il nuovo «Giro d'Italia» con 131 sui campioni trentini. Sarà il «thrilling» fino all'ultima pedalata: nella «cronometro» conclusiva di domani, infatti, Moser — che probabilmente la bicicletta a ruote lenticolari — è favorito: ma è difficile che Francesco, sul 43 chilometri da Soave a Verona, riesca a colmare per intero il distacco. I suoi tifosi, che sono un esercito, gli chiedono un altro miracolo. Chissà se Moser riuscirà ancora una volta ad accontentarli.

Oggi si va da Arabba a Treviso, 206 chilometri con probabile volatona finale. Moser ha detto: «Farò la volata, devo assolutamente cercare di conquistare i venti secondi di sbuffono». Ma i veri favoriti sono gli s... puri: Freuler, Rossetto, Maniovani, Argentin e magari anche Barone. Oggi vedrà veramente se il gruppo ha allenato. La squadra di Francesco, sola, non è abbastanza forte per pilotargli bene lo sprint. Chi lo aiuterà?

## TORNA QUESTA SERA IL RALLY DI CARMAGNOLA (430 KM) C'E' ANCHE NAMBERO, VINCITORE LO SCORSO ANNO

La gara prevede otto prove speciali, di cui sei da ripetersi due volte

### I PODISTI DOMANI

Domani ad Andezeno avrà luogo la terza edizione della «Strandsecco», manifestazione podistica-campestre. Chierese. La manifestazione è rivolta a tutte le categorie di età.

Allo svolgimento della gara, il cui inizio è previsto intorno alle ore 9, con partenza dalla piazza principale di Andezeno, segnerà un'intervento di festa con giochi di danza classica, bandistico e premiazioni conclusive.

**CARMAGNOLA** — Dopo il forlani della Coppa d'Oro d'Alessandria e quello degli organizzatori del Rally del Vini ad Asti, la stagione automobilistica piemontese ritorna a respirare. Si disputa infatti la terza edizione del Rally di Carmagnola, e coefficiente di validità tanto per il campionato regionale che per il Challenge Rallyes 1984. La manifestazione, organizzata dal Carmagnola Rally Club, collabora con la Scuola di Bagnolo Gornio, prende il via stasera alle 18 da piazza Italia in Carmagnola.

Complessivamente i 700 concorrenti iscritti dovranno percorrere 430 chilometri, di cui 150 di prove speciali. L'arrivo del primo concorrente è previsto intorno alle 9 di domani, sempre in piazza Italia. Tra gli iscritti, ovviamente, ci sono i più bei nomi del rallyismo piemontese, a partire da Joey Barbero, vincitore della passata edizione con la Lancia Rally, e Francesco Rossetti, Moro, Capellino, Viotto, Della Torre.

Rispetto alla passata edizione, che si corse su tracciato della provincia di Ovino, l'edizione '84 prevede 8 prove speciali, di cui sei (dalla 3 alla 8) da ripetersi due volte. Tra i percorsi veloci almeno un paio sono interessanti: quello che da Meana di Avigliana porta fino al Colle Brida (prova A) e quello da Trana a La Colletta (prove B e C).

Spiega Walter Paracio,

prezioso manifestazione: «Si tratta di due prove molto impegnative. La prima, quella che da Avigliana conduce al Colle Brida per un totale di 9 chilometri, è facile da raggiungere per chi viene da Torino e ci si ferma a Brigherone (ore 0,44 e 0,18), Bibiana-Montoso (ore 1,08 e 0,40), un piccolo circuito in frazione Morelli (ore 1,33 e 0,70) e l'ultima su terra, partenza a arrivo a Carmagnola (ore 0,40).

Sempre oggi a Carmagnola, fino alle 18 in concomitanza con le verifiche tecniche e sportive del rally si svolge la prima gincana trattoriale, patrocinata dal Consorzio Agrario provinciale. Si tratta di una vera e propria gincana a bordo di trattori. Il montepremi supera i 2 milioni di lire.

P. L.

Le altre prove grammate da Pinerolo a Cro (ore 23,33 e 0,07), da Cro a S. Pietro Val Lemina (ore 23,38 e 0,32), da Praraitino a Brigherone (ore 0,44 e 0,18), Bibiana-Montoso (ore 1,08 e 0,40), un piccolo circuito in frazione Morelli (ore 1,33 e 0,70) e l'ultima su terra, partenza a arrivo a Carmagnola (ore 0,40).

Sempre oggi a Carmagnola, fino alle 18 in concomitanza con le verifiche tecniche e sportive del rally si svolge la prima gincana trattoriale, patrocinata dal Consorzio Agrario provinciale. Si tratta di una vera e propria gincana a bordo di trattori. Il montepremi supera i 2 milioni di lire.

P. L.

## Importante torneo per amatori TENNIS AL FIOCCARDO CON IL «DROPPY CUP»

Prende il via domani (e si concluderà il 16) sui campi del tennis club Fioccardo di corso Moncalieri uno dei tornei associati alla Druppy Cup '84, una delle più importanti competizioni tennis amatoriali riservate a giocatori non classificati, valentini e giocatori già classificati che non.

Al torneo d'ordio parteciperanno 220 giocatori, 600 alla seconda edizione, ben 12.175 la stagione scorsa. Per questa edizione sono previsti circa 15 mila iscritti.

La manifestazione, giunta ormai al quarto anno, si articola in tutta una serie di tornei — 44, per l'esattezza — a livello nazionale che si svolgono in vari club italiani associati al Club Italia di tennis. I vincitori di queste «eliminatorie» si incontreranno in un «Master» finale in programma dal 23 al 29 agosto a Capo d'Orso presso Catanzaro. Da altri tornei «cercle» designati i 16 valentini e le 16 giocatrici.

L'intervento di sponsor particolarmente qualificati come Valtur, Enervit, Piaggio, Spalding e Mizuno per lo sport, oltre naturalmente alla Bm, è garanzia di organizzazione ottimale e di premi particolarmente ricchi.

LA FISCINA Fiat di corso Moncalieri ospita oggi un interessante di nudo tra la Sispot Fiat e la Jaxma. Sempre oggi si disputerà la finale del campionato italiani C.S.A. in nudo cui parteciperanno oltre 250 atleti.







# «Giornata del collezionista» al Festival UN TESORO DI LATTINA... CATALOGHI, SCAMBI, «CACCIA» ALLE RARITÀ



Inglese, tedesca, olandese o rossa: l'importante è che sia birra

Chi scrive, collezionista «della birra», ne ha messe insieme circa duecento. L'ultima, secondo un sopralluogo italiano e forse europeo, è arrivata a 7450 (1) e non si ferma. Parliamo di Danilo Lecca, giovane ma già autorevole rappresentante della categoria dei beer collectors, ovvero i collezionisti di bottiglie (latine) di birra. Una passione nata, ovviamente, negli Stati Uniti e ormai diffusa a livello mondiale. Come per i francobolli, infatti, anche per le lattine di birra, dal 1950 esemplari d'antiquariato alle «serie» a tiratura limitata «rarissime», dalla Casa produttrice appena sferrata l'idea di questo nuovo collezionismo, esistono da anni veri e propri cataloghi, con quotazioni e proposte di scambi internazionali.

Non a caso una delle esposizioni più accattivanti organizzate nell'ambito di «A l'ut-  
birra» è dedicata proprio al collezionismo. «Breweries», cioè bevande al mondo di questa bevanda d'orzo e luppolo; non solo perché le beer cans ma anche i sottobacchi, i tappi a corona usati e «floc di corio» (quelli presentati qui provengono dalla collezione di Silvio Zilli, che ne ha raccolti oltre sedici mila d'ogni marca e d'ogni Paese), le etichette e i manifesti d'epoca, bocconi e bicchieri, e via sbizzarrendosi fino all'ultima trovata, il minilattina da 2,5 centilitri.

Non a caso il festival uscirà domani, dalla 10 alle 16, in «giornata del collezionista», raduno di appassionati che si scambieranno impressioni e molto probabilmente «pezzi» di un certo pregio. L'incontro è organizzato dal circolo Arci Oltrero «Amici della birra» (per informazioni, la sede è in corso Sallia 33, tel. 630.887), promotore l'anno scorso di una manifestazione («Arci-Birra '83») con minori ambizioni che è un po' l'antefatto di questa kermesse.

Settemiladuecento lattine non significa naturalmente altrettante marche diverse: le immagini o i marchi riprodotti sui contenitori della birra cambiano con notevole frequenza, soprattutto da quando il «collezionista» che questo costituisce un'attività in più. Il difensore del collezionismo, Ed è quello che, lontanissimo dalle raccolte dei soli americani, che avendo a disposizione circa dodicimila produttori sono avvantaggiati. Vi sono pezzi davvero affascinanti, fra l'altro, li che giustifica l'opinione di Lecca sulla finalità anche decorativa di questa passione, che in Italia ha già contagiato migliaia di persone: quelli in possesso di collezioni di almeno sette-ottocento esemplari

Una passione nata negli Stati Uniti e che ha «coinvolto» tutto l'Occidente. Il record italiano forse europeo appartiene a Danilo Lecca: ne ha raccolte 7450. Appuntamento per gli appassionati domani dalle 10 alle 16

nel TUO LOCALE

il prestigio di

BIRRE alla SPINA

**TUBORG BEER**

**RED**

**DARK**

**assobevande**  
TORINO  
VIA SANTA M. MAZZARELLO 26  
Tel. 706.222

esclusivisti della ORIGINALE

**Carlsberg**  
ELEPHANT

importatore esclusivo

BIRRA ORIGINALE  
OLANDESE  
BAYARIA

BIBITE  
3 ES

**BAVARIA ITALIA** s.r.l.

10134 TORINO - Corso Re Umberto 147

Tel. 011 505.383 (5 l.)  
Telex 214146 BAV IT I

## A Palazzo Vela 6 produttori italiani ■ stranieri BIRRA DI 12 PAESI

Pur aumentato la buona misura, il consumo pro capite di birra in Italia rimane uno dei più bassi d'Europa: 20,83 litri all'anno (erano 12,79 nel '75 e 16,70 nel 1980). La produzione non ha seguito percentualmente questo incremento (dal 7 milioni 803 mila ettolitri del '78 si è passati al poco più di dieci milioni dell'anno scorso) anche perché buona parte della birra consumata in Italia viene importata o è comunque prodotta in Italia su licenza di produttori stranieri. La parte maggiore delle importazioni proviene dalla Germania (43 per cento), dall'Olanda (14 per cento), dall'Austria (12 per cento).



Un boccale di birra visto di profilo...

Stati Uniti (in Germania è praticamente impossibile esportare, non solo per la massiccia presenza dei produttori tedeschi ma per i rigidi limiti imposti da una legge del 1916, che rinvia addirittura al 1916).

Sono cifre che giustificano in ogni caso l'organizzazione di questo festival, che è del «modo» e dei gusti cui an-

duttori il rapporto è rivelato: solo sei nazionali e 48 stranieri. Lo stesso ufficiale all'industria dimostra il vasto interesse dimostrato (non per la birra in sé, naturalmente, per quanto buona, ma per ciò che essa oggi rappresenta in Italia sotto gli aspetti economico, commerciale, socioculturale): dal presidente del Parlamento europeo, Dankert, al sindaco di Torino, dal presidente di Provincia e Regione agli assessori al Turismo e alla Cultura. L'organizzazione del festival ha richiesto sei mesi di lavoro da parte di 16 persone. Per la realizzazione delle strutture sono bastati dieci mesi intensi giorni: sono stati posati dieci chilometri di cavi elettrici, due di condutture idriche, 4 mila metri quadrati di pareti. L'ufficio stampa ha preso contatto con 300 testate giornalistiche (la metà italiane) e dell'opuscolo-promemoria sono state stampate 150 mila copie.

**birreria**  
Alessandro Volta

100 TIPI DI BIRRA  
SPECIALITÀ  
GASTRONOMICHE  
BAVARESÌ  
BIRRA  
LOWENBRAU

APERTO FINO ALLE ORE 2  
CHIUSO LA DOMENICA

10121 TORINO  
Via A. Volta 11/D  
(ang. c. Matteotti)  
Tel. 011 513.322



1° Festival Internazionale  
della BIRRA  
TORINO dal 2-6 ■ 14-6-84

**ENOTECA DANILO**

oltre 5000 tipi di birre  
Tutto quello  
che potreste desiderare

V. Golto 16 - TORINO - Tel. 651.486

**1° FESTIVAL  
INTERNAZIONALE  
DELLA BIRRA**

A TORINO dal 2-6 al 14-6-84

**FRIGOTECNICA  
F.lli CELLI  
RIMINI**

CONCESSIONARIA esclusiva per  
Piemonte ■ Valle d'Aosta:

**BIRRA DRINK SISTEM**

v. P. Belli 65 - 10145 TORINO  
Tel. 011 779.643

VENDITA E ASSISTENZA IMPIANTI



## Il saluto del Sindaco

Per Pecetto, emblema della collina torinese, è sempre stato un punto d'onore conservare i valori primari dell'agricoltura, dei costumi e delle tradizioni piemontesi, e mantenere al tempo stesso integra per l'area metropolitana, della quale costituisce un fiore all'occhiello, la grande disponibilità di verde, che sia agibile, fruibile, non devastabile.

Per queste ragioni il Comune di Pecetto si è promotore di tutta una serie di iniziative volte alla tutela ecologica, alla partecipazione culturale e alla riscoperta dei valori storico-folkloristici che risalgono all'antica matrice contadina della gente.

Così Pecetto è all'avanguardia nella cintura agricola di Torino, nella coltivazione delle ciliegie — tipiche per il loro gusto acidulo e «naturale» — cui il mercato locale fornisce circa 5 quintali all'anno, nonché con le primizie, come le fragole e i fiori.

Per quanto riguarda la musica, Pecetto vanta tutta una serie di manifestazioni che ogni anno vengono arricchite di nuove iniziative: particolarmente importanti inoltre — anche per mantenere i rapporti fra giovani e... giovani — l'attività della Banda Musicale e della nuova leva che esordiranno quest'anno nel «Concerto d'Estate» del 18 giugno.

In tema di arte figurativa, numerose sono le mostre organizzate dal Gruppo Artisti Pecettesi formato da valenti pittori, scultori e ceramisti. Nel programma degli spettacoli delle attività varie, il nostro «Gruppo Konrad Lorenz» si fa inoltre ogni anno promotore della manifestazione «La piazza in fiore». Quest'anno poi la programmazione di tutte le attività viene dalla nuova Pro Loco Pecettese che, sempre con la coordinazione dell'Assessorato al Turismo, organizza in prima persona le manifestazioni anche culturali, come il concorso di «Disegno e Poesia» per alunni delle scuole.

Inoltre, per quanto riguarda iniziative di carattere agonistico e folkloristico insieme, va sottolineata la passione che ispira i cinque Borghi Pecettesi a organizzare continuamente gare e competizioni. A proposito di sport, è da ricordare l'attività delle nostre tre squadre di calcio: Pulcini, Femminile e soprattutto Terza categoria che quest'anno ha visto un ottimo piazzamento della squadra locale con un lusinghiero secondo posto e una probabile promozione.

Si deve ricordare infine il continuo lavoro della Sezione Delta Club di Pecetto, che, con i significativi piazzamenti degli anni scorsi, mantiene un ruolo di primo piano nell'ambito regionale e nazionale.

Tutto ciò viene realizzato per i Pecettesi, anche e soprattutto per Torino di cui Pecetto — che vive sull'antefatto collinare della Maddalena — ambisce ad essere la balconata verde e fiorita e con le manifestazioni, un'occasione di ritorno alla natura e alle più autentiche tradizioni piemontesi.

Carlo...

## PECETTO

La PRO LOCO PECETTESE in collaborazione con l'Assessorato Comunale al Turismo e Sport vi invita a partecipare alla

# 73<sup>a</sup> Festa delle ciliegie

sabato 9 giugno

21: sul piazzale Roma: banda musicale LA CERESERA di Pecetto organizza il CONCERTO di PRIMAVERA sotto la direzione del Maestro Celestino Navone. Due tempi di bris e nuova. Nell'intervallo piacevole intermezzo con la partecipazione straordinaria di MARIO ZUCCA.

domenica 10 giugno

Ore 10: in collaborazione con il GRUPPO ARTISTI PECETTESI inaugurazione MOSTRA DI PITTURA e ARTIGIANATO LOCALE ambientata nel Centro storico.

11: Mezza mattinata di rendimento grazie a offerta dei frutti locali.

Ore 15-19: DI PITTURA e ARTIGIANATO LOCALE.

16-18: IN sul piazzale Roma e Centro storico: — Mostra e composizioni floreali, piante verdi e piante fiorite. — Realizzazione di verdi approntate da noti vivaisti provinciali. — Dimostrazioni di composizione di libri recati a cura di insegnanti dell'Associazione Federfiori di Torino.

16-18: Il piazzale Parrocchia: esibizione del gruppo GIBANDIERI DEL RIVASS (saggi e numeri a alto livello con partecipazione gruppi). — sul piazzale Roma: esibizione del gruppo strumentale I PIFFERI DEL CANAVESE di Lessolo (complesso di 15 circa, costumi caratteristici, musiche folkloristiche).

Ore 16: esposizione CESTELLI ARTISTICI smalti, o espositi, ciliegie. migliore produzione locale.

Ore 17: classifica concorrenti «Piazza di fiore» e premiazione.

Ore 17,30: concorrenti Artistici e premiazione.

Ore 21: eccezionale spettacolo condotto Tullio Rossini, animatore e presentatore, la partecipazione dell'imitatore MARIO OFFIDANI, I RUBINET, complesso musicale composto da cantanti show-men e sei strumentisti.

domenica 17 giugno

16-18: proseguimento «Mostra di Pittura e Artigianato locale».

domenica 18 giugno

16-18: esposizione, piazzale Roma, opere collettive eseguite dalle Scuole per la 3<sup>a</sup> «Disegno e Poesia».

16-18: in con il CENTRO FIAT, raduno di auto d'epoca, sfilata costumi locali, giro della M. Mogna e arrivo piazzale Roma.

Tutti i giorni: Mercato all'ingrosso ciliegie sul piazzale Mercato, alle 19; Prefestivi alle ore 15

18

STAMPA SERA

Sabato  
9 Giugno 1984

obiettivo su...

Che siano dolci oppure acidule

## LA PIOGGIA NON S'ADDICE ALLE CILIEGIE



Ciliegi fioriti in primavera: un'attesa di nuova ciliegia della pioggia

Il tempo delle ciliegie dovrebbe essere quello attuale e invece è un ricordo. Non che il mercato non sia stato aperto — Pecetto vanta anche quest'anno una produzione quantitativamente e qualitativamente eccellente — ma certamente le odiate superpiogge di questi giorni oltre che per albergatori, turisti, negozi di moda e bar coi dehors sono state dannosissime anche per i coltivatori del simpatico frutto.

Ora spera da Vittorio Emanuele II (il quale potrebbe diventare il simbolo dell'

anticolegionismo a oltranza avendone favorito la diffusione) poter andare a caccia dei volatili che di solito vi attorno, le vanto primato nell'elenco delle lezioni popolari. I dizionari riportano di cose, a partire dalla «essere come le ciliegie, una tica l'altra», che trova innumeri campi d'applicazione, alla furbesca definizione di «amici-ciliegia» che potrebbe potersi attribuire in senso ironico agli amici per la pelle.

Frutto letterariamente priva di sinonimi (a meno di non

scandinare nel dialetto col napoletano «cerusa», contraddistinto dalle molte reminiscenze cinematografiche e cinematografiche, la ciliegia si connota inoltre per la quantità di varietà in cui viene suddivisa dal più pignolo che potranno distinguere ad esempio fra amarena, marasca, marchiana, durona o duracina, palumbina, violacea, muscatella, graffiana, acquatola, corniola, lustrina, rosa precoce, nera o napoletana a differenza dei comuni mortali, soliti parlare di duroni e amaroni, per non parlare del pecettese che divide

no molto più umanamente le

cerase in grise e profum.

L'asettica logica delle enciclopedie descrive le ciliegie in modo piuttosto intuitivo e cioè come «il frutto del ciliegio», ma è citato — è tratta — monumentale Larousse) raccontando l'esistenza di una Ciliegia del Brasile, frutto — non si sa se commestibile o no — pianta chiamata Eugenia uniflora che comunque ha poco a che vedere col frutto di Pecetto. Le ciliegie, in definitiva, parrebbero dividersi in due grandi categorie distinte dal sapore, acidulo o dolce della polpa. Una sterminata elencazione di sottocategorie prevede che fra le prime vadano inserite la Precocce di Richmond, la Montmorency, Regina Ortensia, la Bella, la Bella di Obolay, l'inglese Precocce e la Agriola del Nord, mentre fra le seconde entrino di diritto la Mora di Cesena e la Mora di Vignola. Chi crede sia finita la saggia, perché — categoria, di uso più agricolo prevedono che — sempre parlando di ciliegie — si possa ulteriormente suddividere le stesse in amarene, libere, viscione, marasche, tverine e malliche.

Se il dietologo può solamente garantirci la loro ricchezza di vitamina C e pertanto raccomandare abbondantemente, il botanico potrebbe concludere una nuova e lussuosa classificazione, non tanto relativa all'ordine fruttale quanto ai suoi possibili liquori che — liquidati dal piemontese col generico e forse irrispettoso nome di «Mencia» — possono essere la ciliegia, la cocciniglia di San José, l'acido nero il cui solo — materiosissimo — aveva immagini inquietanti, il bruto di lepidottero e perfino il pochissimo simpatico bruto peloso.

Ma è la pioggia, comunque, il nemico principale. Il frutto di Pecetto, a quest'anno la pioggia non s'addice desiderare.

## PER LA REGINA DI PECETTO UNA FESTA LUNGA 2 GIORNI

Pioggia o meno Pecetto oggi e domani festeggia le ciliegie sulle cui giustamente al vento. Ci sarà un'esposizione della miglior produzione della zona, dove naturalmente oltre alla bellezza dei singoli frutti si ammireranno le incredibili composizioni nelle quali queste vengono presentate, ma ci saranno anche iniziative, intermezzi spettacolari e festeggiamenti aperti a tutti ed ovviamente gratuiti.

Oggi ad esempio nel centro storico della città si apre una mostra-mercato all'aperto con l'esposizione delle opere di una ventina di ceramisti e pittori di Pecetto, abbinata ad una seconda relativa invece ad opere realizzate con i fiori e concorrenti fra loro con targhe, coppe e trofei.

L'inaugurazione della mostra sarà accompagnata, come vuole la tradizione, da un adeguato vernissage di tramazzini e vermuth a disposizione di tutti, mentre la banda locale, che è prevedibile al chiama «La ceresera», comporrà una cinquantina di elementi ed è guidata dal maestro Celestino Navone (che in tandem con la Regione è anche riuscito ad organizzare un corso gratuito per aspiranti musicisti), si sposterà in piazza intervallo dalle 16 alle 18 con la partecipazione di Mario Zucca.

Domani



La sagra delle ciliegie a Pecetto

una messa solenne nella quale la «Ceresera» dell'arcivescovo cardinalista Ghisone, in abito tradizionale di velluto, ciliegie ricamate sul grembiule, accompagnata dalle quattro damigelle di rito, porterà una simpatia offerta, naturalmente a base di amaroni, duroni e qualità dei dolcissimi frutti. Ma troveremo anche la selezione del concorso per il castello originale e per le composizioni realizzate con ciliegie che brillano effettivamente per estetica essendo realizzate in passato perfino in Italia. Ciliegie ed un assordatissimo palchetto di ballo, tanto di colonne e tetto, i soliti duroni o un'edgna impalcatura di legno (di ciliegio). Non è finita: in serata si esibiranno gli stendardieri di Pecetto — sempre più bravi di in — e soprattutto per il Palio di settembre —, il gruppo di pifferai di Lessolo e il gruppo musicale dei «Rubinet», specializzato in canzoni dialettali e sketch, con la presentazione di Tullio Rossini e Ottaviano Manolillo, assessore al turismo e sport.

E le ciliegie? Ci saranno, nonostante le piogge. Il mercato quest'anno è aperto un po' più tardi, la produzione è limitata e forse i prezzi saranno leggermente più alti. Ma la qualità, quella che conta, è la stessa.

RISTORANTE  
**CILIEGIA D'ORO**  
di Padova Francesco

DISCOTECA FUTURIA

SPECIALITA'  
ASPARAGI PECETTESI  
(chiuso il mercoledì)

PECETTO (TO) - V. Mogna 66  
tel. 860.9196

TUTTO  
PER L'EDILIZIA

**DITTA ARATO RINALDO**

PAVIMENTI IN COTTO  
E ARTISTICHE

Ferro c.a.  
Manufatti in laterizi e cemento  
Tubi TBC  
Cemento ed Eternit  
Vasi da giardino  
Reti per recinzioni

Str. Revigliasco 1 - PECETTO TORINESE  
Tel. 860.9923 - 860.9219



Prime film

LA PROFEZIA  
DEGLI HOPI  
CI METTE  
IN GUERNA  
SUL FUTURO

KOYANISQATSI prodotto e diretto da Godfrey Reggio con musiche di Philip Glass. Genere profetico, a colori, produzione americana. (Cinema Charlie Chaplin 2).

Con Koyaniscatsi ci troviamo di fronte non solo a un titolo originale — come si potrebbe dire con facile battuta — ma di fronte a un'opera insolita e personale. Non resta che augurarci che richiamerà l'attenzione in un'opera che prelude grandi fughe e grandi distrazioni.

Trama — Al film è fatto che per 66 minuti non si ascolta un dialogo né si coglie un commento, il soggetto di Godfrey Reggio spicca netto e forte. Siamo cioè alla vigilia della totale distruzione della natura manipolata dall'uomo, si rivela più amica all'uomo il quale per limitare si rifugia nella metropoli, la sua perdizione.

Il cosiddetto progresso ha stroncato la fantasia e la vitalità dell'umanità intera. Di immagine in immagine procediamo verso l'assenza senza neppure una consapevolezza che questo assurdo diverrà il nostro quotidiano. Le ultime paurose sequenze, che mostrano il disintegrarsi di un razzo il quale precipita sotto forma di aereo e dei suoi nostri capi, hanno il senso beffardo di un avvertimento che giunge chiaramente in...

Un lavoro di tre anni destinato a non spegnersi nel vuoto della lirica occasionale: una platea non certo avvezza alle innovazioni come quella del Festival di Mosca lo ha accettato in continuità ottenendo otto sedute supplementari.

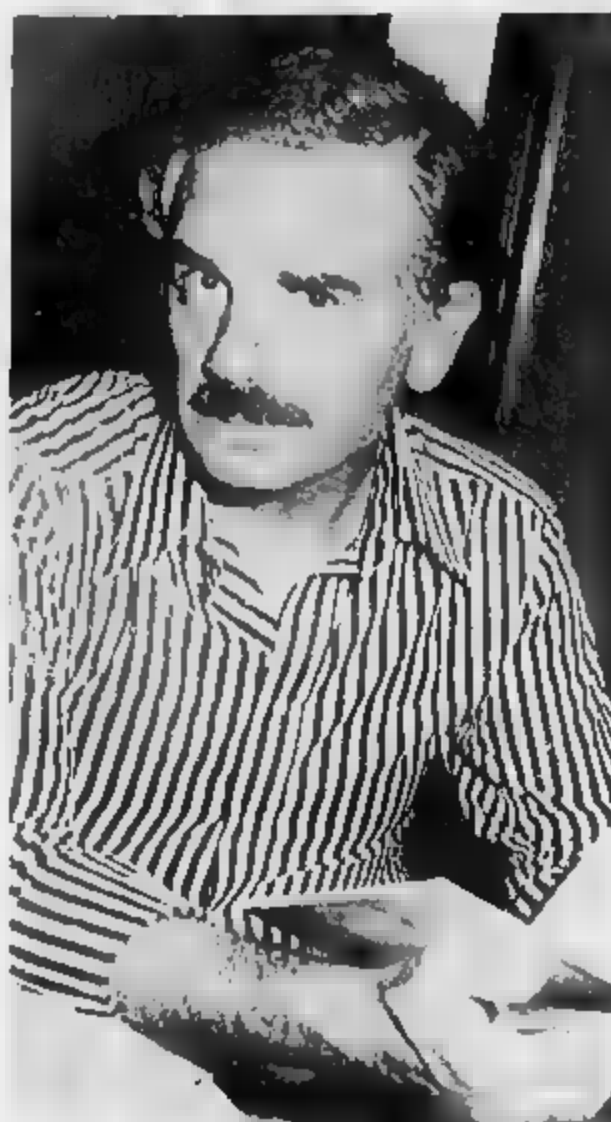
Giudizio — Koyaniscatsi sospende le tradizioni commerciali rinunciando al parlato per limitarsi nella forma del poema visivo e musicale. Il titolo e alcune profetie, riprese dagli Hopi Amerindi dell'Arizona, significano già una precisa rottura con la civiltà contemporanea. Per di più Reggio, polemicissimo con l'attuale società dello spettacolo che di tutto fa bella mostra, non si concede la minima sbavatura nelle polemiche o sfociature nelle riprese. Gli impressionanti panorami naturali si saldano senza retorica (né di là della ripetitiva idea di fondo) con altrettanto impressionanti squarci aperti sullo sfacelo urbano.

Oggi è rimasto in una meravigliosa inquadratura ripresa con il teleobiettivo dove un aereo porta costruito vicinissimo al centro abitato consente all'apparecchio di atterrare tra due ali di traffico indifferente o, meglio, indifferente. La musica di Philip Glass, un jazz-rock senza preclusioni per le sinfonie, classiche, non contempera l'orrore di doppiare sensazioni di per sé fortissime sulla pellicola. Le sottolinee, le riprese in... toruosi, imprime dolorosamente nel senso.

Piero Peroni

Un film contro la violenza della città

CUCCIOLLA DA' VOCE  
AL RICHIAMO DELLA CAMPAGNA



Un nuovo film impegnativo per Riccardo Cucciollo

Il film degli attori che malgrado un'intensa attività artistica di anni a anni vengono ricordati soprattutto per qualche loro fortunata interpretazione. Riccardo Cucciollo, l'uomo dalla voce d'oro, è uno di quelli e da lui non può prescindere da Sacco e Vanzetti e da Gramsci nei quali lui stesso, del resto, riconosce di aver dato il suo.

In questi giorni, in una sala di doppiaggio, Cucciollo sta dirigendo la versione italiana di Cera una volta, America, l'intercontinentale film di Sergio Leone e ha terminato, come interprete primario, il ruolo di Sacco, accanto a Saverio Marconi e Teresa Ann Savoy con la direzione di Giuseppe Schito, interamente girato in Puglia, sua terra.

Il film — spiega Cucciollo — prende spunto dalle Georgiche di Virgilio, che vagheggiava il ritorno alla natura e alla terra, per raccontare la storia di oggi nella quale affiorano i contrasti tra città e campagna in un mondo lacerato dalla violenza.

Immagino che il film si riferisca all'incontro tra Virgilio e il vecchio agricoltore di Corico sotto la rocca di Eballo.

Appunto è proprio l'agricoltore che lo conduce nel mondo magico della vita del campo, e fa breccia nell'animo di Virgilio che, prestando all'ente oracolo ai rumori del mondo, aveva accumulato nel proprio animo molte ansie e molte speranze, per cui ubo era in lui il desiderio che l'Italia potesse redimersi dai mali del secolo.

In che modo è stato attuato il messaggio virgiliano?

«Affrontando quello che è uno dei mali maggiori del nostro tempo: la violenza, il terrorismo. La vicenda tende a

dimostrare la superiorità della antica e sana civiltà leale alla terra, rispetto alle confusioni, alle tensioni della città moderna.

Ma in concreto tutto questo come si sviluppa nella

trama? «Ecco da una parte c'è giovane terrorista in fuga dall'altra il vecchio contadino. Costui per solidarietà umana gli offre il suo aiuto, ma nello stesso tempo

convincerlo a metter fine alla sua scelta di violenza e a costituirsi alla polizia, pagando il prezzo dei propri errori.

Com'è Cucciollo, la sua vita privata? Vede nel suo futuro?

«Soprattutto una vita piena di lavoro, di attività. Poi un certo benessere familiare. Io sono molto affascinato ai miei figli e alla donna che ho sposato da poco, dopo che ero rimasto vedovo. 71, proprio quando ottiene la Palma d'oro a Cannes...»

Per lei, dunque, malgrado non sia giovanissimo, l'amore è importante, essenziale?

«Credo che non si possa vivere senza amore a qualunque età. E' l'amore che addolcisce certe crudeltà della vita. L'uomo non è di ferro, ma di carne e di sentimenti. E' un discorso molto antico, ma mi pare proprio che molte antiche siano tornate d'attualità.

Per uno come lei che ha fatto di tutto: cinema, teatro, televisione, doppiaggio, qual è l'aspetto negativo del suo lavoro?

«E' il dover filtrare continuamente, fra grandi lacerazioni, le proposte che si vengono fatte, il dover respingere certe tentazioni, anche di denaro, di cui poi devi pentirti. E poi le lungaggini delle trattative, lavori che saltano all'ultima momento per difficoltà di varia natura, ma soprattutto economiche...»

Ma pare di capire che lei non è venale, che il guadagno denaro per lei non è importante.

«Non è mai data importanza al denaro. Purtroppo è necessario per vivere, ma non ne voglio essere schiavo. Non faccio come certi colleghi che per accumulare accettano qualsiasi lavoro, anche in contrasto con i propri principi. A me può rimproverare qualsiasi cosa, ma non quella di essere incoerente con me stesso.

Lamberto Antonelli

Processo Matteotti

STASERA A RAIRRE  
LO SCENEGGIATO  
SULL'OMICIDIO  
CHE «CONDANNO»  
IL FASCISMO

Stasera, alle 21.05, va in onda su Raitre lo sceneggiato «Il processo Matteotti» di Francesco Vincenza, regia di Gianni Casolino. Interpreti principali: Gigi Angelilli, Sergio Castellitto, Franco Micalizzi, Maria Spina, Virgilio Zentile, Renzo Lori e Elio Borioletto.

Il processo Matteotti, un programma della sede Rai per l'Abruzzo, realizzato dal centro di produzione di Napoli, narra le fasi e i retroscena del processo agli imputati dell'assassinio di Giacomo Matteotti commesso 60 anni fa, il 10 giugno 1924.

Il processo iniziò il 16 novembre 1924 davanti alla Corte d'Assise di Chieti. La sentenza di condanna a morte fu però annullata dal tribunale di Cassazione, che rinviò a giudizio il solo reo, il ministro dell'Interno, Benito Mussolini, che rinunciò alla carica di capo del governo e si ritirò in esilio.

Dopo solo otto giorni di dibattimento, il 24 marzo, la giuria composta per tre quarti da fascisti, tra degli imputati (Dumini, Volpi e Poveromo) a cinque anni, il mese e 20 giorni. Assolse gli altri due. Per effetto della amnistia i tre condannati rimasero in galera per pochi giorni ancora. Il 9 novembre 1944 la Corte di Cassazione giudicò il processo Matteotti «giuridicamente inesistente».

Il secondo processo Matteotti fu celebrato a Roma dal gennaio all'aprile del '47. Al processo — dicono gli autori del programma — assistettero una Chieta apatica, una «città» mulla, come la definì un giornalista al negletto del processo. Nello sceneggiato si dà largo spazio al rapporto tra la città e il processo.

Dodici film in tv nel corso della prossima settimana, in maggior parte dei quali nel segno dell'avventura.

Sono da ricordare: martedì, Raidue, ore 20.30, Anatole Litvak viene presentato «Il viaggio». Yul Brynner e Deborah Kerr, una storia d'amore e di sangue nell'Ungheria della rivolta anti-russa.

Mercoledì, su Raitre, alle 20.30, regia di Boris Kalk, un film che fin dal titolo è tutto un programma. «La violenza è il mio forte», con l'attore «pellegrino» Burt Reynolds.

Altro titolo eloquente è quello del film che viene presentato venerdì, Raidue, ore 20.30, «Il rapace», regia di José Giovanni con Lino Ventura. Un killer europeo viene assoldato per uccidere un'alta personalità politica messicana.

Tutto va bene, ma all'ultimo momento... Infine sabato (Raidue) il famoso «La caduta delle aquile», film sul primo conflitto mondiale.

AMBITAZI  
SI  
CONFESSA

Un'intervista spregiudicata, una confessione senza reticenze, una sorta di autocritica — complicamenti è stata rilasciata da Giorgio Albertazzi a Italo Moscati e andrà in onda venerdì 22 giugno alle 17.30 sulla seconda rete tv nel corso della rubrica «Vediamoci sul 2».

Giorgio Albertazzi, che sta effettuando in questi giorni provini per «Gli di Corleone» di cui sarà solo il regista, ha fatto per «Vediamoci sul 2» un bilancio della sua carriera e della sua esperienza umana.

«Sono — ha dichiarato — un superficialista. Mi lascio sedurre continuamente dal nuovo, per tutto ciò che mi sembra interessante e importante da cogliere. Mi sono vestito da hippy, sono stato moda di figli dei fiori, ho pensato di fare un Anieto vietcong quando era in corso la guerra del Vietnam, mi sono lasciato sedurre dal '68 e mi sono messo a correre dietro a molti modelli di comportamento.



Giorgio Albertazzi

CHECK-UP  
E LA  
MALARIA

La trasmissione di «Check up» in onda alle 12.30 su Raiuno sarà dedicata alle «malattie del viaggiatore», cioè a quelle malattie che possono colpire chi si reca in Paesi tropicali, nel Centro e Sud America, nel Sud-Est asiatico e Nord Africa. Un esempio: tutti e quattro della malaria.

In Italia, dopo 20 anni, si ricomincia a registrare che caso. Delle malattie del viaggiatore parleranno il titolare della cattedra di malattie infettive dell'università di Firenze, prof. Franco Paradisi, il direttore dell'istituto di farmacologia dell'università di Siena, prof. Giorgio Segre e il professore di clinica delle malattie tropicali dell'università di Pavia, prof. Omberto Garaci.

La Rai al Mit di Arzachena

GIANNETTI



Florinda Bolkan

La seconda anteprima della Rai al Mit (Mito Internazionale) è dedicata ad Alfredo Giannetti, il regista che qualificatosi nel 1962 con un Oscar assegnato alla sceneggiatura di «Diorio all'italiana» di Pietro Germi, divenne popolare tra i telespettatori con «La famiglia Benvenuti».

«Ma sono noto — dice Giannetti — prevenendo una domanda — anche come collaboratore ufficiale di Magnani».

Il regista romano, infatti, fece «uccellare» a Nannarella — la tv e l'indusse a soporare un inespugnabile timore verso il «buco mezzo» dirigendola nell'«Autonobile» che si tradusse in un successo per entrambi. Da onnise — parere di Giannetti sulla Magnani?

«Ritengo nella stessa misura in cui era fragile».

Al Mit Giannetti partecipa con un film, «Legati da tenera amicizia», destinato alla seconda rete televisiva. Concepito per il teatro, dunque con le limitazioni imposte dalla prosa, il film è stato rappresentato su un palcoscenico. «Legati da tenera amicizia» è la storia di un vecchio attore sul viale del tramonto, tra l'altro mutilato della voce in seguito a un delicato intervento chirurgico, il quale pensa al suicidio. Un servitore devoto, che ne ha sempre subito bisbetismo e disprezzo, lo salva, conducendolo in una casa di campagna per «ricostruirlo», fisicamente e psicologicamente. E' un'emozione irrealizzabile.

to, che per amore rifiuta il

— Premesso che il giudizio spetta al pubblico, lei, come autore, può fornirci un'opinione? Risponde Giannetti: «Non credo che in Italia ci sia questo momento regale più soddisfacente di me per il modo in cui gli interpreti sono riusciti a raffigurare felicemente i personaggi affidati loro».

Gli interpreti sono: Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri, Florinda Bolkan (moglie dell'attore paragonabile a Keaton «rispolterato» da Giannini sulle scene), Alessandra Fumelli, promettente caratterista. L'attesa è viva per un duplice motivo: la paragona con cui Giannetti affronta la «ribalta».

La delusione della «Stangata napoletana» (Raiuno) Caprioli, che presannunciando una vicenda napoletana ricca di humour ha realizzato un film paragonabile ad una olografia di Napoli, scoprendo, senza pudore, il rapporto odio-amore dal quale è legata la sua città.

Alla coerenza narrativa ha preferito la raffigurazione di una «pouache» confusa e pittoresca in cui si inserisce in vari ruoli di attore, concedendosi spazio per un «travestimento» anziano vedova morganatica. Il ricordo della «Pioggia di Dantoni» troppo vicino per poter dire che questa Caprioli, anche se non è mentalmente realizzata, è un'accusa contro la «comarca», così come, invece, il film di Dantoni lo era nel riguardi della «mafia».

Per la Croce Rossa

BIG SHOW

Esponenti di opere d'arte di pittura e di scultura, mostre di costumi ispirati a disegni di Leonardo, rassegne fotografiche, spettacoli e festività di un equilibrio che, su un filo teso sul Tevere, raggiungerà Castel Sant'Angelo, figurano nel ricco e singolare programma allestito per festeggiare i 120 anni della fondazione della Croce Rossa.

Le manifestazioni, che godono dell'alto patronato del presidente della Repubblica Sandro Pertini, sono state organizzate dal Comitato Nazionale Femmine della Croce Rossa presieduto da Mariapia Fanfani. L'inaugurazione è fissata per il 13 giugno quando, alle 11, si aprirà a Castel Sant'Angelo una mostra ideata dagli architetti Maurizio Mariani e Giuseppe Puri Pertini articolata in tre settori.

Il primo saranno esposte due opere di Leonardo da Vinci: uno studio dal vero per l'angelo della «Verghine delle» (1483), che giunge per la prima volta a Roma, e uno studio di testa virile con un in tre posizioni (1483-1490). Proverranno dalle Biblioteche reali di Torino.

Nel secondo, complementare al precedente, sarà allestita una mostra di costumi, ispirati a pitture e disegni di Leonardo, realizzati da Umberto Tirelli e da Piero Tosi.

Nel terzo settore — a legare epoche e culture diverse, dal Rinascimento al Risorgimento — oltre ad alcune opere pittoriche (Gerolamo Induno, Eleuterio Fugliano), di quest'ultimo periodo storico, sarà una rassegna fotografica che offrirà ai visitatori una panoramica del lavoro della Croce Rossa Italiana, nei suoi 120 anni di attività.

Sempre per il giorno 13, nel pomeriggio, è in programma uno spettacolo non-stop il cui titolo andrà a beneficio della Orla che, articolato nei diversi cortili di Castel Sant'Angelo, avrà presenta-



Liana Orfei

d'eccezione. Maria Marzotto, Liana Orfei, Massimo Ranieri. Vedrà altresì alla ribalta, tra gli altri, i primi ballerini del Teatro dell'Opera, le cantanti liriche Mirvako Maximova e Adriana Maliponti: vi saranno anche i cantanti Rolandi Nicolosi e Mario Delli Ponti e infine gruppi folcloristici italiani.

QUARK  
ED I  
GIAPPONESI

Il Giappone viene spesso citato come esempio di un Paese che, pur avendo radici antiche, ben affondate nelle tradizioni del passato, sta vivendo forse più di ogni altro nella tecnologia del futuro. Un esempio di «Quark» in onda nella puntata di martedì 19 giugno (ore 21.45 - Raidue) realizzato da Piero Angela, mostrerà alcuni aspetti di questa trasformazione, in particolare per quel che riguarda lo sviluppo e le applicazioni della micro-elettronica. In proposito verrà intervistato il dott. Fuchi, che dirige la ricerca sui cosiddetti computer della quinta generazione.

Gli altri temi della puntata sono la «raccomandazione» (cartone animato di Piero Angela e di Bruno Bozzetto).

OGGI AL CRISTALLO  
SPACEPORT '90

IL PRIMO VOLO PASSEGGERI  
NELLO SPAZIO IN AVARIA...  
La «SHUTTLE», la navetta spaziale, impegnata in un drammatico tentativo di salvataggio.



ORARIO: 16,15 - 18,30 - 20,30 - 22,30

doghe corse  
al trotto  
VINOV  
IPPODROMI DI TORINO

CAMPUS  
ABBIGLIAMENTO  
prosegue l'allegria vendite promozionali  
con sconti  
per abbigliamento locali  
TORINO - Corso Marconi 257 - Tel. 54.66.36

LE CUPOLE  
CAVALLI E IMAGINE (CUNEO)  
Questa sera in pedana  
DON MIKO e GASTONE  
Al Bacio  
PIOVANO BAND  
Sabato 10  
APERTURA PISCINE  
E CUPOLE LIDO 2000

Progetto  
ForeaT  
Ass. Culturale - Regione Piemonte  
CAMINET VOLTAIRE presenta  
FRONTIERE DEL TEATRO  
PASSAGGIO TEATRALE  
TEATRO ESPAZIO 80  
sabato 10 21.30  
«NAQUE O DE PIQOIS  
I ACTORES»  
Teatro Frontiere di Barcellona  
TEATRO INFEDDYTI

AUTOMODA  
SHOW '84  
Sabato 9/6/1984  
ore 12:30  
ore 17:30  
ore 18 e 20.45: Battle di Moda  
ore 21,30: Esibizione di gruppi di musica country e blues

FESTIVAL INTERNAZIONALE  
Primavera  
Volo Italia 61  
ORE 21,30  
OLD TIME JAZZ  
di LUIGI TOTI

DU POTE  
ore 21  
ore 21,30 e 23  
ELEGANTE TRATTAMENTO  
domani 15,30 e 21

OVER STUDIO  
opera di  
SCHIFANO  
Via Barberoux 2 - Tel. 54.66.36







## alla radio

### UNO (FM 92.1)

- 14.05 Summertime. La stagione di Janis Joplin e Carlo Raspolini e Ferrante
- 15.05 Tu mi senti... Tra le 15.30 e le 17.07 Giro d'Italia 21° tappa: Arezzo-Treviso
- 17 — Tribuna elettorale europea a cura di Jader Jacobelli. Forum europeo del mal-di
- 18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 19.20 Ascolto musicale. Di slancio anche noi. Programma di Paola Scarsella
- 21.30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi, emozioni, suspense
- 22.28 Teatrino L'Arte di un romantico lode. Impresario del poeta Heinrich Heine. Regia di A. Gagliardi

### RASTEREOUNO

- 15 — Tu mi senti... di Biagiola, B. Marchiondi e P. Boncompagni
- 16.15 Start. Lo sport
- 18.25 Stereosera
- 19.45 Superasterouno
- 21 — Dall'Auditorium. Foro Italo. La notte del jazz

### DUE (FM 95.6)

- 15 — Gesti Donizetti. Originali radiofonici in 13 puntate di Roberto Camiani
- 15.45 — Presenta Cinzia Doni
- 17.02 Mille e una canzone. Invito a teatro. I parenti terribili di Jean Cocteau
- 19.30 Da sabato a sabato. Appuntamenti musicali con un catalogo pieno di
- 21 — Dal duomo di Orvieto. Sinfonia. Pubblica 1983-84. Concerto diretto da Gianluigi Gelmetti

### RASTEREODUE

- 15 — Studi due. I diretti notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 16.05 I magici dieci. Dieci in cerca della Hit Parade
- 19.50 F. M. Notizie e dischi di successo per i momenti della settimana con Fabio Santoni e Patrizia Zani
- 21.30 Disconosce

### TRE (FM 98.2)

- 12 — Poteriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
- 15.30 Folkconcerto a cura di Pierluigi Tabasso
- 17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturale presentata da Antonio Gnocchi
- 21.10 La musica. Quindici anni di musicologia condotta da Massimo
- 22.10 Pagine a cura di Anna Mariani e Sonia
- 23 — di Peter
- 24 — Il jazz. Presenta Silvio Marigli

### RASTEREONOTTE

- Musica e notizie di

## Videogruppo Canali 52-54; 57

- 13.30 The doctors, telefilm
- 14 — Gli emigranti, telefilm
- 15 — Le auto della settimana
- 16.30 Grande Usp, ritorni animali
- 17.30 Videonotizie
- 17.35 Al banco della difesa, telefilm
- 18.30 The doctors, telefilm
- 19 — Videonotizie - piano, attualità
- 19.20 Spazio Europa
- 19.45 Gli emigranti, sceneggiato
- 20.30 Olimpi le verità, Harry Keller, con Sandra Dean John Gavin, Charles Drake. Una commedia 1961
- Una ricca e anziana signora per sottrarsi alle insistenze, attenzioni della nipote Susanna si rifugia sul balcone della giovane Hannula. Susanna vuol far passare Hannula per una ladra, ma viene smascherata e definitivamente scacciata dalla ricca
- 22.15 Hawkey squadra 5 zero, telefilm
- 23.15 Spazio Europa
- 24.15 Videonotizie - Prime
- Replica

## Svizzera tv

- 17.50 Musikmag, musicale
- 18.30 Documentario
- 19.55 Il Regionale - Telegiornale
- FILM 20.40 Un contratto pieno di soldi. di Jean-Paul Le Chénais, con Jean Gabin, Claude Nicol. Francia commedia, 1968
- 22.15 Telegiornale
- 22.25 Sabato sport
- FILM 24 Amore il solo una parola. di Alfred Wehrer, con Judy Winter, Thorsten. Germania drammatico 1971

## Capodistria

- 17 — Notiziario
- FILM 17.35 Vento di terra selvaggia. di Sangué Luna, Robert Wise, con Robert Mitchum, Barbara Geddes, Robert Preston. Usa avventura 1948
- 18.50 L'opera selvaggia, documentario
- 19.50 Folk Art, musicale
- 20.20 Lucy e gli altri, telefilm
- 20.50 Documentario
- 21.50 Notiziario
- FILM 22.10 Titolo pervenuto in tempo utile

## Telecupole Canali 64-57; 21

- 12 — Tajarin, pummarola, varietà
- 14.30 Telefilm
- 15.15 Polvere di stelle, astrologia
- 16.30 Il prezzo della settimana, promozionale
- 19 — Sabato sport - Notiziario
- 19.30
- FILM 20.15 Persiane chiuse, di Luigi Comencini, con Elsa Fubini, Rosalinda, Massimo Girotti. drammatico 1951
- 22 — Manna, telefilm
- 23 — Notiziario - Abatjour
- FILM 23.30 Amore mio soldati, di Max Facci, con Sandra Julien. Francia erotico 1976



John Wayne per Quintarete

## G. R. P. (Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14 — Incontri Internazionali
- 15 — Rumba tv, automobilismo
- 16 — Catalogo tv, promozionale
- 19 — G. R. P. II
- 19.40 Sarrage, calciatori e cronisti
- 20.20 Dailo Studio Uno: Dire lare bacare, gioco premi presentato dal Gatti di Vico Miracoli Regie Beppe Recchia
- 0.45 Gp flash
- FILM 1 The organisation - Colpo di morte, di Teddy Yp, Steve Jo, Alex Lung. Cina avventura 1976
- La vicenda è incentrata sul furto di una preziosa pagoda di giada appartenente ad un ondale americano. Il solito asso del taratà risolve il caso
- FILM 2.30 Il delitto Dupré, con Bourvil, Marina Vlady, Véra Lel, Pierre Brasseur, Umberto Orsini. Francia giallo 1983
- Caterina Dupré uccide il marito e fa cadere i sospetti sull'infermiera. Lui, Gina, ex amante dell'uocido. Questa è condannata grazie a

## Primantenna Canali 21-37

- 14 — Bazar non stop, promozionale
- 19 — Superclassifica show, musicale
- 19.40 Buon appetito con...
- 20 — Maude, telefilm
- 20.30 Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22.15 Telegiornale notturno
- 23 — Pano, latte e...
- 1.30 Buona notte con...

## Tele Subalpina Canale 46

- FILM 18 — I giganti, di Gilles Grangier, con Jean-Paul Le Chénais, Jeanne Moreau. Francia poliziesco 1958
- 19.15 Canavese oggi
- FILM 20.30 S. S. Sezione sequestri, con L. Daniels, André Barlay. Grecia drammatico 1974
- 23 — Calcio Brasiliano
- 24 — Quattrocentomila sull'asse di cuori, di Tullio Demicheli, Chris Robinson, Piler Velasquez. Spagna giallo 1974

## Studio Nord Canali 21-56; 68

- FILM 14.40 ...ina, di Ralph Thomas, con O. Bogard, Muriel Pavlov, Kermit Moore. Gran Bretagna commedia 1954
- FILM 15 — Notofou - L'amante perduta, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Bergman. Usa spionaggio 1945
- FILM 20.30 Come rubammo la bomba atomica, di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Cicolo Ingrassia. Italia comico 1967
- 22 — Il cacciatore, telefilm

## Videouno Canali 53-39-26

- 18.20 ...
- FILM 18.40 ... ti scorderò il me, con Beniamino Gigli. Germania drammatico 1935
- 19 — Pre e contro
- 19.45 Lavoro e città, attualità
- 19.50 Notiziario
- 20.30 Ma che bontà, attualità
- 21.15 Agente Speciale, telefilm
- 22 — Bona, attualità
- 22.30 Tele - camera, attualità parlamentare
- FILM 23.30 I fuochi Argonne, Usa guerra 1946

## Rete A

Canali 31-62-33

- 13.15 Accendi un'amica speciale
- 14 — Starzinger, cartoni animati
- FILM 14.30 Giungla umana, di Joseph M. Newman, con Gary Merrill, Jean Sterling. poliziesco 1953
- Un poliziotto alcuni indiziati dell'omicidio
- Uno questi riesce a salvarsi grazie alla complicità di una cantante che viene invocata arrestata. Quello, temendo che parli, cerca di ucciderla
- 16.30 Starzinger, cartoni animati
- 17 — Hitchcock, telefilm
- 18 — Marlene: il diritto di nascere, sceneggiato
- FILM 20.30 L'eterna privata, di Vittorio Sisti, Carro, Rosalino Callamare, Femi Benussi, Carlo Gualini. Italia sexy 1976
- Una bellissima insegnante getta lo scompiglio nel conservatorio vedendo di una città di provincia. Il giovane protagonista Rosalino Callamare avrà
- cantante col nome di Ron
- 22.15 FBI, telefilm
- 23.30 Giochi in concerto, promozionale

## Canale 68

Canali 68-57

- FILM 16.40 Il tramonto degli eroi, di Alexander Ford, con Tarkenton, Tadeusz Ciemicki. Polonia drammatico 1968
- 17.10 Cinescopio sportivo
- 18 — Ragazzi in tv
- 19.45 La luce dei giusti, sceneggiato
- FILM 20.30 Volo su Maria, di Lesley Selander, con Cameron Mitchell, Marguerite Chapman. Usa fantascienza 1961
- 22.15

## Telemalta

Canali 41-60-37

- FILM 17 — Gli invincibili tre, di Gianfranco Parolini, con Alani, Mimmo Palmara. Italia avventura 1968
- 19.30 Sport, con Walter Baldasso
- 20.20 Today news
- 20.30 Il mondo nelle mie braccia - Il Bostolano, di Walsh, con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Usa avventura 1968
- 22.45 Telex, attualità politica
- Pianofortissimo, varietà, con Dino Sani e Barbara Lorenzi

## Telecity

Canali 63-38-36

- 14 — Falcon Crest, sceneggiato
- 15 — Codice 3, telefilm
- 16 — Mannix, telefilm
- 17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
- 17.30 Viva, per i ragazzi
- 18.30 Star Trek, telefilm
- 20 — Anche i reati piangono, sceneggiato
- FILM 20.20 Gli sposi dell'anno, di Jean-Paul Rappennau, con Jean-Paul Rappennau, Mariella Jobart, Laura Antonelli, Pierre Brasseur. Francia commedia 1971
- 22.15 Incontri Internazionali
- 23.10 Tuffocinema
- 23.20 Un gioiello per voi, promozionale
- Segue Non stop di film e telefilm
- ide ore 7.00

## Quartarete Canali 22-35; 21

- 14.30 L'ape Magà, cartoni animati
- 15.45 motor, automobilismo
- 17 — I grandi personaggi, cartoni animati
- 17.45 Il discoteca, musicale
- 18.15 Videomusica
- 19.30 Videocar
- 20 — Lili, cartoni animati
- 20.30 L'invincibile Ninja Kamsu, cartoni animati
- 21 — Compulsione, telefilm
- 22 — Echomondo sport
- FILM 22.30 Muhammad Ali più grande — La gloria di Clay, di William Klein. Usa-Francia documentario 1974
- Vita privata e sportiva del grande campione del suo combattimento
- Sanny Liston che gli diede la corona mondiale a quello con George Foreman dove Clay riconquistò la medesima. Nel frattempo vediamo le sue disavventure politiche, la lotta razziale e i suoi amici
- Malcom X e Joe Louis
- 0.30 Superplayboy
- FILM 1.30 Pericolosa - Pub una morte amore? di Hens Billan, con James Derran, Klaus Kinski, Margherita Lee. Italia - Germania horror 1970

## Quinta Rete Canale 47

- FILM 14 — La del nostri sogni, Usa film commedia per la tv
- 15.30 L'uomo della Uncia, telefilm
- 16.30 Ultralun, cartoni animati
- 17.30 Jerry and Jerry, cartoni animati
- 18 — Gli invasori, telefilm
- 19 — Day Show, telefilm
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- FILM 20.30 Il Grinto, di Henry Hathaway, John Wayne, Glen Campbell, Robert Duvall, Kim Darby. Usa western 1969
- Un avventuriero ormai anziano si trasforma in sceriffo e viene giudici della ruderza dei suoi modi. Un'adulescente bruttino e caparbio lo convince a gli assassini il suo padre, mentre un giovane agente costringe entrambi ad accettare la sua scelta. Le loro personalità dei tre portano a continui contrasti, ma alla fine i tre vincono. Wayne ebbe il unico Oscar a corresponsione una straordinaria carriera
- FILM 22.30 Ape Regina, di Ronald McDougall, con Joan Crawford, Barry Sullivan. Usa drammatico 1965

## Nilus



## Oroscopo di domani

Astrologia

- ARISTE** (21 marzo - 20 aprile)  
Domani tranquillo, in compagnia parlar e dagli amici, che comporta il rischio di mettere eretti di comportamento con qualcuno importante. I favori che potrebbe desiderare il favoloso scintille pesantemente. Usate calma e prudenza.
- TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Indulgerete a quei peccati di gola che secondo soltanto a quelli di peso, mentre la giornata il mese di gennaio. Se manterrete la sobrietà, potrete godere la compagnia di qualcuno che potrebbe rivelarsi in seguito importante: un cambiamento di vita.
- (22 maggio - 21 giugno)  
Un'altra giornata positiva, a patto di comportarsi in maniera meno egocentrica del solito e quindi di capire anche le esigenze altrui. La vostra sensibilità è in ribalta almeno fino a: l'intuito e acqua affidatevi alla razionalità.
- LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Domani tranquillo e sereno, nonostante una tensione nervosa che crescerà verso sera e vi farà commettere qualche. Cercate di essere gentili e non tentate che l'innata generosità vi trasformi in ciarlatanaggine.
- VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Il periodo è sostanzialmente fortunato. Ma l'impeto generale, molte piccole cose vi vanno storte. Domani non farete e potrete nascondere contrasti nella attività che svolgerete, legati con il partner e disposti con amici.
- BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Un'aria serena e un amico più vecchio e più prestigioso di voi carnerà il mestiere bastoni. Le non consentite di soprallevarvi e usate diplomazia.
- SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Insaurirete vivacità e sparezza ottimi rapporti con gli altri e soprattutto. Vi appropinquate in perfetta armonia di sentimenti e pensieri e svilupperete un programma che vi appagherà in tutte le vostre esigenze. Sarete più attenti del solito.
- SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)  
Domani tranquillo e sereno, nonostante una tensione nervosa che crescerà verso sera e vi farà commettere qualche. Cercate di essere gentili e non tentate che l'innata generosità vi trasformi in ciarlatanaggine.
- CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.)  
Se per il vostro equilibrio è necessaria l'armonia con il prossimo, voi riuscirete a creare questa armonia con atteggiamenti accomodanti e con una inconscia sottomissione che attirerà simpatia e. Le vostre verranno apprezzate.
- ACQUARIO** (21 genn. - 19 febr.)  
Non tutti i problemi si risolvono, ma domani continuerete il vostro dialogo di rapporto. Il sociale generalizzato (soprattutto per voi che date tanta importanza al dialogo). La fortuna vi accompagnerà anche in amore, se che non guaste.
- PESCE** (19 febr. - 20 marzo)  
Sarete felicissimi e appagati da nuove, importanti conoscenze che vi faranno dimenticare gli stupidi patteggiamenti di un amico e i capricci di un partner che ha tutto da rimettersi da sé. Con questo stato d'animo, la domenica si risolvono.







«Colosseo», la trasmissione di Brando Reel con la collaborazione di Rosellina Mariani, dedicata al gioco in tutte le sue forme, torna per un secondo ciclo, giovedì 31 giugno alle 20.30, su Raiuno. Per l'edizione '84, la mongolfiera di «Colosseo» simbolo e agnello della trasmissione, è pronta a sollevarsi dal centro del Colosseo di Roma per tredici settimane. Per le prime cinque puntate, porterà sul video immagini spettacolari nate di zecca. Le sette puntate seguenti sono una replica di alcune dello scorso anno. La prima puntata dell'edizione '84 è a «i giochi del corpo» e si presenta della Svezia, un'Olimpiade della ginecologia, un'esibizione «culturale vestito da Pao Rabbano. Alcune lattatrici nel fango» e da Comacchio, Oriella «in «bello è bello».

La seconda «intitola «la gara» e porta sul video, «l'altro, un'esibizione delle «Preco tricolori» nel cielo di Roma e dall'Arabia, una alla quale partecipano mille cammelli.







## PADOVA Peggiorato ancora lo stato del leader comunista

# DIVENTANO DISPERATE

# LE CONDIZIONI DI BERLINGUER

## PERTINI S'ALLONTANA DALLA FOLLA E, DI NASCOSTO, PIANGE

**PADOVA** — Berlinguer è peggiorato. Il quarto bollettino medico, tardato mattina, sembra non lasciare speranza. La situazione è precipitata nelle ultime ore: i medici allargano le braccia e parlano di preludio ad un aggravamento rapido, di punto di arrivo a una situazione senza ritorno. L'annuncio ufficiale è alle 11,45 dal segretario particolare capo ufficio stampa Antonio Tati, che ha letto il referto firmato dall'equipe: quattro medici curanti, i professori Schergna, Rigotti, Mingrino e Giron.

Pochi parole eloquenti. Tati ha pronunciato con la voce leggermente incrinata dall'emozione: «In flash dei telegrafi» e «decine di giornalisti ammassati davanti alla porta del reparto di rianimazione». «L'evoluzione delle condizioni cliniche dell'on. Berlinguer evidenzia, in un quadro persistente gravità, un'accentuazione dello stato di compromissione cerebrale».

I medici nutrono poche speranze di salvarlo. L'atmo-

sfera di debole ancora palpabile nelle prime del mattino le centinaia di iscritti, rimasti nel cortile dell'ospedale per tutta la notte, si è dissolta. Alle 9,30 è arrivato in ospedale il Presidente Pertini. Camminava con un bastone, a testa bassa. Un rapido acenno ai luto ai giornalisti, quindi una domanda: «Come sta?».

«Resto gravissimo», ha risposto il medico. Pertini è rimasto per pochi minuti a osservare Berlinguer nella camera di rianimazione, quindi è uscito: «È gravissima perdita per tutto il mondo operaio senza distinzione di partiti — ha detto il Capo dello Stato —. Ricorda che quando morì suo padre (Mario, avvocato, n.d.r.) c'erano due socialisti al funerale, mia moglie ed io».

A questo punto un giornalista ha detto a Pertini: «Sei Presidente, ma Mario Berlinguer era socialista?».

Il Presidente della Repubblica ha risposto con queste parole: «Sì, era socialista. I partiti sono una crudeltà. Qui vedo tanta solidarietà: qui ci siete tutti e voi ci sono anch'io».

Pertini è lasciato l'ospedale al termine della lettura della nota. Lontano dagli occhi della folla che lo attendeva, salendo in elicotto, il Capo dello Stato piangeva.

Alle 10 è arrivata Nilda Jotti. Un lungo, affettuoso abbraccio con la moglie di Berlinguer, signora Letizia, quindi la presidente della Cgil è entrata nel reparto di rianimazione. Subito dopo l'hanno seguita Luigi Berlinguer, appena da Roma, il sindaco di Milano Tognoli, il radicale democristiano. Dopo le 10 è arrivata in ospedale una telefonata: era l'ambasciatore che chiedeva.

Fra medici e dirigenti comunisti c'è pessimismo. È un interrogativo se la più insistentemente si passerà delle ore e quando resterà il corpo o la forte fibra di Berlinguer? Ma stamattina Tati aveva parlato di: «piccolissima». «Una speranza c'è: piccolissima c'è». «Qualcuno? Per la sopravvivenza — aveva chiarito Tati —. Ma quali condizioni? È difficile dire: i medici non vogliono assolutamente pronunciarsi». «Come?», ha rivelato la reale ostensione dell'emorragia e cervello che l'intervento chirurgico dell'altra notte — permesso di bloccare — sa che negli ambienti si è parlato della possibilità di un secondo intervento chirurgico, ma questa possibilità sembra remota.

Un filo sempre più

Maurizio Amelino

segue a pagina 2



PADOVA. Due medici, i professori Giron e Battistini, dell'equipe che cura Berlinguer, rispondono alle domande dei giornalisti dopo l'ultimo bollettino medico

### Il bollettino medico di stamane

### NOTTE LE SPERANZE

**PADOVA** — L'evoluzione delle condizioni cliniche dell'on. Enrico Berlinguer evidenzia, in un quadro persistente gravità, un'accentuazione dello stato di compromissione cerebrale. Questo il testo letto da Antonio Tati, capo ufficio stampa del Pci, quarto bollettino medico alle 10,50.

Il comunicato, preceduto dai professori Rigotti, Enschergna, Salvatore Mingrino e Giampaolo Giron (quest'ultimo direttore del reparto di anestesio-logia e rianimazione), ha ricordato il leader comunista il giorno un certo ritardo previsto e dopo che l'equipe non c'era una speranza, anche con Francesco Ingrao, uno dei medici periti di Berlinguer. Del comunicato sono peggiorate.

Si prevede, alla base di quanto è avvenuto ieri, che il prossimo sarà emesso alla 18.

## ROMA Sconfitto alle Botteghe Oscure dopo il bollettino medico

# LE APPRENSIONI SONO GRANDI.

# DICE LAMA E PARTE PER PADOVA



PADOVA. Pertini, con Pajetta, è tornato all'ospedale

**ROMA** — A Botteghe Oscure, nella sede centrale del Pci, c'era ansia e grande attesa per l'ultimo bollettino medico (particolarmente preoccupante). Luciano Lama, che stava parlando a Padova, un'intervista a Cr-1, parlato delle reazioni mondo alle disprecondizioni di Berlinguer. «La apprensione — ha detto — sono grandi perché non c'è dubbio che Berlinguer è un punto di riferimento importante per milioni di persone, soprattutto operai; Berlinguer è uno di loro».

Secondo il segretario generale della Cgil, «correda» Berlinguer un prestigio che ha dato un contributo importante non soltanto alla politica del nostro partito ma anche alla politica internazionale in senso lato per le sinistre ed anche per gli altri».

Infine, alla domanda se quella di Berlinguer è una centralità inimitabile, Luciano Lama ha risposto: «Se il volesse dare un contributo di un'ubicazione tradizionale nelle divisioni politiche, si può dire che è stato un uomo che ha una collocazione centrale più che un centro, nella del

nostro partito, perché ha saputo anche nel momento in cui si manifestano posizioni diverse — sintetizzarle con grande saggezza».

Continuano, intanto, gli attestati di solidarietà. Un onesto, che suscita ammirazione; un leader politico di «prima grandezza», che ha guidato il Pci un derlismo ed una popolarità che il partito aveva mai conosciuto. Sono queste «grandi caratteristiche», che politologi e scrittori riconoscono ad Enrico Berlinguer.

«Lo nel 1945 — ha detto Italo Calvino — e già allora Berlinguer aveva fama di essere un giovane serio ed attento a tutti i problemi della società italiana — quegli anni. Fisicamente somigliava molto a quello di oggi. Per quanto riguarda poi l'aspetto politico per Calvino il «grande merito» del segretario del Pci è quello di aver dato al partito «una precisa linea politica capace di far operare, nella realtà italiana, l'esperienza comunista».

Riferendosi poi all'Eurocomunismo, Calvino ha affermato che «la Berlinguer» — una dimensione solo italiana — ma vale per tutti i partiti comunisti dall'Europa Occidentale, anche se è avvenuta da Mosca.

Per Augusto Del Noce, ex ordinario di filosofia della politica, Berlinguer ha sempre seguito «la linea democratica ispirata da Togliatti». Il merito principale che va sacrificato al segretario comunista, ha ancora ricordato Del Noce, è quello di aver saputo guidare il Pci anche durante «momenti delicati», come nel caso della Polonia. Altro merito Berlinguer è quello di «avere atteso il carattere antireligioso del comunismo».

«Probabilmente il leader comunista — ha concluso — non è una grande teorico della politica, ma come politico-pratico gli si devono riconoscere capacità. Certamente non sarà facile trovare un suo sostituto».

L'attenzione dimostrata da Berlinguer verso i problemi della cultura è stata sottolineata dallo scrittore Alberto Saviano, che ha ricordato «la sua grande ammirazione» verso l'uomo ed il politico.

Anche se non condivide la sua leadership, il prof. Armando Righetto ha posto gli accenti sulla validità del compromesso storico. «una formula — ha detto — che ha permesso al Pci di trovare una strada politica all'interno dello schieramento dei partiti italiani».

## NATTA, TORTORELLA E PECCHIOLI, UN TRIUMVIRATO DI TRANSIZIONE

**ROMA** — È un triumvirato a guidare il Pci per le elezioni imminenti: euro-poco a sino a quando la scrivania Berlinguer, il primo piano palazzo in via delle Botteghe Oscure, resterà vuota. Natta, Tortorella e Pecchioli.

Questa decisione è stata ratificata, pur informalmente, stamani dalla direzione comunista, che si è poco prima delle 11, subito dopo che Padova è stato l'ultimo bollettino medico sulla salute del segretario. Una riunione d'urgenza non molti ti, perché la consegna, poi, oggi più che mai, è «prospettiva nella battaglia politica per le elezioni», e molti leaders

sono impegnati fuori Roma, per la campagna elettorale. Ma la riunione ha registrato una grande calma interna, sfiorando il portavoce, e ribadito il principio della collaborazione nella guida del partito, responsabilizzando il modo particolare del segretario nei responsabili d'ufficio e segreteria.

Il partito comunista, attualmente, non ha vicesegretario e possiede vici Berlinguer. E i tre reggenti avranno il compito di coordinare la guida politica dell'intera segreteria. Tortorella e Pecchioli, che della segreteria sono membri, avevano già l'incarico di coordinamento tecnico, e questo il loro unico

pito specifico: in assenza del coordinatore il lavoro degli colleghi sarà ora un caratere ovviamente più politico.

Natta infine, pur non facendo parte della segreteria, è presidente della commissione centrale di controllo, e in tale veste ha partecipato ai lavori del vertice comunista. Dopo quella di segretario è presidente del comitato centrale (cariche ambidue ricoperte da Berlinguer), la più importante figura del Pci è proprio il presidente della commissione centrale di controllo che sull'applicazione è stato a sulla vita interna del partito. Ma non è soltanto il

fatto che è virtualmente il «numero due» che ha portato Natta nel triumvirato: da sempre Natta è considerato tra i più «Berlinguer», e un tale sostenitore della sua linea è stata scelta.

Ma la gestione provvisoria del Pci sarà collegiale, ha deciso la direzione, perché questa è la linea valida anche nei tempi normali, con un segretario cioè nel pieno delle sue funzioni. E dunque, se coordinati da Natta, Tortorella e Pecchioli, altri sei componenti della segreteria comunista eserciteranno il potere collettivamente, «con maggiore impegno e responsabilità», ognuno nel proprio settore specifico:

per l'economia, Occhetto informazioni e propaganda, Minucci cultura e scuola, Pajetta rapporti internazionali, Zangheri per i problemi dello Stato e nomine locali, Angius per i problemi del partito.

Tutto risolve il problema della «transizione» in un momento particolarmente delicato della politica italiana. Ma la politica si muove con regole precise, e che a volte appaiono crudeli, insensibili ai sentimenti umani. Nel Pci — ha affermato ufficialmente — tutti si aggrappano a speranza che Berlinguer riprenderà a guidare; e i giornali che questa mattina

parlano del probabile successore vengono bollati Botteghe Oscure come provocatori fin troppo disinvolti e cinici. Ma il dopo-Berlinguer è già iniziato? Il gruppo dirigente comunista ha rinviato ogni discussione interna su questo argomento a quando le notizie da

Padova e il presidente e il segretario, la politica, risultò più semplice con Togliatti perché vicesegretario era Longo, e con quest'ultimo perché lì viveva ora Berlinguer.

Ora però la «successione» non è altrettanto certa, e anche se l'Italia si augura

che Berlinguer guarisca difficilmente i medici gli consentiranno di riprendere in pieno e stabilmente l'attività politica. Nel Pci il segretario viene eletto dal comitato centrale, su proposta della direzione. Sono molti i leaders prestigiosi (basti a Ingrao e Napolitano), ma dall'ultimo è decisa la scelta di Zangheri e Occhetto: questi i due probabili «delfini» indicati già da tempo, anche se a Occhetto viene rimproverata la troppa giovane età, e a Zangheri la troppa recente esperienza di partito nazionale.

Gianni Pennacchi







## Grande emozione per Berlinguer LA «LUNGA ATTESA» DEL PCI TORINESE

In via Chiesa della Salute, alla federazione del Pci, il centralino non smette di suonare. Anche l'atmosfera dei comizi elettorali è profondamente influenzata dal clima di angosciata attesa



Clima di attesa e commovente all'uscita delle fabbriche per la notizia su Enrico Berlinguer

**I**l gravissimo malore che ha colto il segretario del Pci a Milano ha suscitato sgomento e commovente non solo fra i comunisti. Ne sono riprova, dicono in via Chiesa della Salute, le migliaia di chiamate che fanno dall'altra sera «scattare» fino a tarda notte e dalle prime ore del mattino i telefonisti della federazione provinciale. «Persone di ogni ceto sociale, di altre fedi politiche, ma soprattutto gente semplice, che chiama notizie sulle condizioni di Berlinguer, evidentemente non paga di quelle diffuse da radio e televisione, che esprime solidarietà, si rincuora esprimendo speranza per la guarigione, si preoccupa: «E adesso?»».

Anche il clima dei comizi e delle manifestazioni del Pci in programma per le elezioni del Parlamento europeo è profondamente influenzato

dall'attesa e commovente di una notizia che può essere di buon auspicio quanto tragicamente definitiva. Il cambiamento si sente non solo per l'annullamento e la trasformazione delle iniziative di spettacolo e conviviali durante le varie feste dell'Unità locali, ma soprattutto per la palpabile partecipazione emotiva di tutti al dramma che sta vivendo, con la famiglia di Enrico Berlinguer, tutto il partito comunista. I comizi hanno perso la connotazione tradizionale per diventare momenti d'incontro, di colloquio.

«È un fenomeno di massa persino inatteso, sorprendente — dice un funzionario della federazione provinciale — proprio per l'immagine schiva, refrattaria all'idea di essere considerato un capo carismatico, che Berlinguer ha sempre dato di sé. Ci si pote-

va attendere una reazione come questa per un Pertini, ad esempio, ma quanto sta accadendo dimostra l'affetto che la gente prova anche per lui. La gente sta vivendo in prima persona queste ore, come si fa durante l'attesa di sapere il destino d'un parente ammalato».

Per rispondere a questa vasta partecipazione, ed assicurare una continua e tempestiva informazione sulle condizioni del segretario del Pci, la federazione di via Chiesa della Salute resta aperta 24 ore su 24 con la presenza di almeno un membro della segreteria provinciale e altrettanti fra i centri di zona. Fino a mezzanotte inoltre ci sarà qualcuno presente anche nelle 250 sezioni del partito in città e nella provincia.

Dolore e apprensione fra gli operai, nelle fabbriche: un clima di angoscia e

incertezza moltissimi chiedono notizie ai sindacalisti, ai delegati, oppure, quando era previsto un comizio di qualche candidato europeo all'uscita dal lavoro, direttamente a lui. «È accaduto ieri a Elio Santoro davanti al cancello 2 di Mirafiori.

Naturalmente l'emergenza non fa dimenticare i comizi che incombono sul partito in questi giorni: annullato la campagna elettorale per le «europee». Nessuna manifestazione è stata rinviata, anche il comizio conclusivo previsto giovedì in piazza San Carlo si svolgerà regolarmente. Annullate soltanto, come si diceva, le iniziative ricreative e spettacolari in segno di rispetto per la vita spegnuta di Enrico Berlinguer, augurandosi che non si ripeta, per tragica coincidenza, il 3 giugno che già vide la morte di Amendola, cinque anni fa.

## Distrutti documenti, arredi e vecchi spartiti DUE INCHIESTE ORA PER L'INCENDIO AL CONSERVATORIO

È già stata aperta un'inchiesta (una tecnica affidata ai vigili del fuoco e una giudiziaria della procura della Repubblica) per accertare le cause dell'incendio che si è sviluppato nell'archivio del conservatorio. Alle 21,15 stava per iniziare il saggio di fine anno degli allievi quando, da piazza Bodoni, sono state viste lingue di fumo uscire dalla finestra del terzo piano.

Il personale di custodia ha dato l'allarme. Sul palco dove gli orchestrali incominciavano la loro esibizione si è premiato il vicecomandante dei vigili del fuoco e un funzionario di polizia. Hanno avvertito che per ragioni di forma maggiore il concerto programmato doveva essere sospeso. Il pubblico (800 persone) non si era accorto di nulla e ha cominciato a uscire ordinatamente.

I pompieri ci hanno messo pochi minuti a spegnere le fiamme. L'incendio ha interessato le ultime due stanze riservate all'archivio. Sono andati distrutti documenti, arredi e vecchi spartiti.



Un concerto improvvisato davanti al Conservatorio

## Ora il programma per la metropolitana è stato approvato in consiglio ENTRO L'ANNO PROSSIMO PARTIRANNO LAVORI PER 400 MILIARDI

La maggioranza di sinistra, pur con perplessità nei piedi e nel pai, ha approvato il programma per la metropolitana. Si è votato quando in sala erano rimasti 35 su 14 no.

La delibera dell'assessore Vindigni è il tassello di un mosaico che comprende la sistemazione dell'asse ferroviario, il collegamento Torino-Casale, la vertenza aereoporto, il piano-parcheggi, il prolungamento di corso Marconi. Entro l'85 lavori di metropolitana per 400 miliardi.

Le opere: il tratto Bernini-Porta Nuova in galleria; realizzazione del sottopasso di

Porta Palazzo, con recupero dell'area circostante; due tronconi per 15 chilometri in superficie sulla linea 4 (Calo Mario-Maurilam e piazza Derna-Palcheria). Entro novembre il progetto di Porta Palazzo e lo schema di contratto per la costruzione, con un unico affidamento, della galleria della linea 1, da piazza Bernini a Porta Nuova.

La spesa di 13 miliardi per protezioni di percorsi provvisori consentirà l'esercizio del jumbotram. Di queste notizie si parlerà con i costruttori per convertire una parte in altri lavori.

Alle critiche di martedì, ieri

sera si sono aggiunte quelle dei dc Angeleri, Campolongo, Collu, Giolitti e Zanetti, dei pi Santoni. In sostanza l'opposizione si dice necessaria alle priorità scelte, alla approvazione per percorsi provvisori in superficie, al disperdersi di finanziamenti in tratti e non su una o due linee sole, alla mancanza di un piano di finanziamento e urbanistico.

I pdi Magliano e il psi, Cardelli hanno evidenziato i suoi ed ombre. Il psi Carpani, il vice sindaco Fassoni e l'assessore Vindigni hanno sostenuto la concretezza e la continuità del piano, studiato anche da città governate da pentapartiti.

## A Settimo FORSE CHIUDE REPARTINO PSICHIATRICO

È in pericolo a Settimo il centro psicomédico di via Verdi che assiste i malati mentali nel territorio dell'Usl 28 (oltre a Settimo, Leini, Volpiano e San Benigno), il centro, in funzione da cinque anni, diretto dalla sua nascita dal dott. Enrico Pasci, dovrebbe smobilitare per andare a rafforzare con tutti gli operatori il reparto psichiatrico di Maria Vittoria che avrebbe bisogno di nuovo personale per far fronte ai casi di ricovero obbligatorio.

Trattative sono in corso tra l'Usl di Settimo e l'Usl di Torino per evitare la chiusura della struttura di via Verdi che in quasi cinque anni di attività ha cercato — dice Pasci — di ricoverare sempre meno le persone al Maria Vittoria dove il trattamento, se obbligatorio, conserva gli stessi caratteri ambigui di cura-custodia che aveva il manicomio.

Pasci si oppone al progetto di chiusura del centro e sottolinea la sua efficacia dal punto di vista terapeutico. «In complesso — scrive in una lettera indirizzata a vari enti — i ricoveri dell'Usl 28 sono enormemente diminuiti».

## I sette bambini dell'asilo di via Servais INTOSSICATI DALL'INSETTICIDA I primi risultati delle indagini

Il caso era esploso dieci giorni fa: sette bambini dai tre ai cinque anni sono stati ricoverati d'urgenza, chi un giorno e chi una settimana, in vari ospedali cittadini perché colpiti da misteriosi ed inquietanti malori. Tutti i bimbi presentavano gli stessi inaspettabili sintomi («viso rosso, mancata controllo del muscolo, vomiti, convulsioni, rate calda ma senza febbre») e frequentavano lo stesso asilo privato, il Baby Garden di via Servais 38. Sono stati gli stessi genitori, con un esposto alla Procura della Repubblica, a mettere in moto la macchina giudiziaria e a far intervenire l'Ufficio d'Igiene del Comune temendo «un possibile avvelenamento da barbiturici o altre sostanze che agiscono sul sistema nervoso».

Il magistrato incaricato di seguire l'inchiesta, il dottor Corsi, ha affidato al professor Renato Osti, medico legale, il compito di approfondire l'accaduto prima raccogliendo le cartelle cliniche compilate negli ospedali e poi con un sopralluogo nell'asilo.

Gli ieri si sono conosciuti i primi risultati delle indagini: con certezza quasi assoluta i



Maria Guglielmo, la direttrice dell'asilo

sette ragazzini sono stati intossicati da un insetticida contro le formiche sparso con profusione negli angoli di molti locali dell'asilo. Attualmente alcune confezioni del prodotto, trovate in via Servais, sono sotto sequestro: i periti stanno procedendo ad esami di laboratorio per avere la conferma definitiva della presenza del «giallo» che ha suscitato molto allarme e polemiche tra i genitori.

Il responso dei periti costerà probabilmente una consistente sanzione giudiziaria per «lesioni corporali» alla direttrice del «Baby garden», Maria Guglielmo. Pare comunque escluso che la direttrice abbia agito in malafede, come hanno tenuto parecchie mamme, quando aveva dichiarato che i piccoli erano stati male in quanto «abbiamo riavvicinato le porte e può darsi che, costretti all'interno dalla pioggia, alcuni bambini abbiano sofferto per la ristrettezza fresca». La stessa direttrice si era rivolta all'Ufficio d'Igiene portando due barattoli di vernice o far analizzare. Tra qualche giorno si conosceranno le conclusioni degli esperti.

## Se n'è parlato oggi a un congresso. L'obiettivo è ridurre a 7000 l'anno le iscrizioni MEDICINA: QUIZ PER ISCRIVERSI Disegno di legge della Dc sul numero chiuso

I medici iscritti all'Ordine sono 226 mila in tutta Italia, i disoccupati più di 50 mila e gli studenti iscritti alla facoltà di Medicina 187 mila. Nel frattempo, nei dieci anni tra il 1971 e il '81, i laureati sono aumentati del 95,3 per cento.

A quanto oltre si appoggiano i fautori dell'introduzione del «numero programmato» delle immatricolazioni a questo anno di laurea. Il disegno di legge dei senatori Bonplani e Valtutti (i primi due firmatari) è pronto dall'ottobre scorso e attende di essere esaminato dalla Commissione Istruzione del Senato, già impegnata in questi mesi nella discussione della riforma della scuola secondaria superiore.

«Si può ragionevolmente prevedere — aggiunge il sen. Bonplani — che possa entrare in vigore per l'anno accademico 1985-86. Il parlamentare democristiano si interve-

nisse stamane ad un congresso («Quale futuro per medicina?») organizzato a Torino dal suo partito e nell'occasione ha preannunciato la sostanza del provvedimento legislativo che propone. Intanto, si dovrebbe tradurre nel disegno delle iscrizioni al primo anno del corso di laurea: dalle 18 mila di oggi alle 7 mila del futuro, «contingente», attraverso un meccanismo di selezione che prevede l'ammissione alla facoltà dopo aver superato un esame di ammissione finalizzato con il sistema dei quiz e dei test psico-attitudinali.

Questo è il punto più controverso: una commissione di sette esperti provvederà ogni anno a preparare i quiz per il concorso nazionale che si svolgerà in tutte le sedi universitarie dopo che, entro il 30 giugno, il Ministero della Pubblica Istruzione, consultati il Cui e la Conferenza dei presidi di Medicina, avrà

prelato. Il numero dei posti disponibili nel successivo anno accademico. I quiz (a scelta multipla, a correlazione semplice o multipla o ad incastro, e domande che prevedono risposte a «svolgimento scritto») verteranno su certe materie: scienze fisiche, chimiche, matematiche, scienze naturali e basi di cultura umanistica, civica e di scienze umane. Sarà assegnato un punteggio (22 punti per i quiz, altrettanti per i test) a ciascun candidato e formata una graduatoria in base alla disponibilità di posti per ogni sede universitaria.

È anche prevista l'istituzione di 17 corsi «intermedi» di diploma per deflazionare l'interesse per la laurea. Il sen. Bonplani ha sottolineato che dopo il 1990, con il numero programmato, vi sarà in Italia un medico ogni 33 abitanti. «Un piccolo paese assenti».

## L'ASSALTO A OTTOBRE

Al professor Edoardo Parodi, presidente nazionale degli ordini medici, chiediamo un parere sul disegno di legge che vuole l'introduzione del numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina.

«Avremmo preferito un decreto legge — commenta Parodi — con un iter più veloce per evitare di andare incontro ad un boom distruttivo nel mondo della medicina». La catastrofe previsione «parlano» per cifre, con 180 mila iscritti a 50-60 mila disoccupati. «Una situazione ormai ingestibile». Ben venga, allora, una legge che limiti la superproduzione di medici? «Sì, anche se non sono sicuro che si riuscirà ad attuare già da quest'anno accademico». Il che vuol dire che all'apertura del nuovo anno si sarà l'arrembaggio all'ultima libera iscrizione e che nel prossimo cinque o sei anni la situazione disenterà ancora più grave.

## BERSAGLIERI DOMANI LA FESTA

Appuntamento per gli ex bersaglieri domani mattina alle 9 nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello. I figli di Lamarmora celebrano il 145° anniversario della fondazione del Corpo dei «fanti plumati» con una Messa per i Caduti e una affluenza.

Lo annuncia la sezione torinese («Alessandro Lamarmora») dell'Associazione nazionale bersaglieri invitando tutti i cittadini, e non solo gli appartenenti al glorioso Corpo, a partecipare alla cerimonia.

**OMEGA**  
in collaborazione con la Gioielleria  
**BRUSA ARTE ORO**  
presenta la sua collezione di Orologi Antichi. 36 pezzi di grande interesse e rara bellezza, creati in varie epoche, dal 1600 alla fine del 1800.  
**13, 14, 15 giugno**  
Esposizione presso la Gioielleria  
**BRUSA ARTE ORO**  
corso Moncalieri 200 - Torino  
Orario: 9-12 - 16-19

**ISTITUTO CARTESIO**  
Leumann (Torino)  
C.so Francia, 232  
Tel. 78 43 38  
**ISTITUTO TECNICO PARIFICATO  
PER RAGIONIERI**  
★ Corsi di preparazione all'impiego  
★ Recupero anni per ogni ordine e grado  
★ Corsi per operatori/programmatore su terminali e computers

**LA STAMPA dà di più**  
ogni mercoledì **tutto scienze** ogni giovedì **tutto dove** ogni sabato **Tutto libri**  
**STAMPA SERA**  
Michele Tardi direttore responsabile  
Carlo Brancato vicedirettore  
Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Vittorino Crispien, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuccia, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demarelli, Giovanni Parodi - Direttore Generale Paolo Polidori  
Stipendio abbonamento: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino  
© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 881 DEL 20-10-1983



# PADOVA Sullo schermo gigante hanno visto che Berlinguer soffriva SE AVESSE INTERROTTO IL COMIZIO... MA HA VOLUTO CONCLUDERE: «AUGURI E BUON LAVORO»

Nel '44 conosce il carcere fascista  
DALL'ANTIFASCISMO  
AL VERTICE PCI

ROMA — Enrico Berlinguer, 62 anni compiuti il 25 maggio, è segretario generale del Pci dal marzo del '72. Nato a Sassari nel 1922, comincia la sua militanza politica entrando in contatto con i gruppi antifascisti nel 1937, proseguendo la tradizione «lotta e repubblicana» del nonno Enrico e del padre Mario che aveva osteggiato fin dal '23 l'avvicinarsi del fascismo.

Nel 1943 Enrico Berlinguer aderisce al Pci e diventa segretario della sezione giovanile di Sassari, città nella quale viene arrestato nell'anno successivo per aver aderito ai moti popolari antifascisti. Rimane in carcere per 100 giorni. Dopo essere stato trasferito a Salerno nel giugno del '44 Palmiro Togliatti, nel dicembre viene chiamato a Roma dal partito come componente della segreteria nazionale della federazione giovanile comunista.

Iscrittosi alla facoltà di Giurisprudenza per seguire la stessa professione del padre che faceva l'avvocato, gli impegni di militanza comunista gli impediscono di conseguire la laurea. Nel 1945 entra a far parte del comitato centrale del Pci e dopo una breve esperienza nella federazione del partito di Milano, nel '48 nella direzione comunista.

Dall'anno successivo guida, come segretario generale, la federazione giovanile del Pci fino al 1956. Questo incarico lo porta nel 1959 alla presidenza

Si sposa nel 1958  
e ha quattro figli.  
Segretario del Pci  
dal 1972

della federazione mondiale della gioventù democratica.

Nel 1958 Berlinguer sposa Laura Laurenti. Dal matrimonio nascono quattro figli (Biancamano, Marco, Stefano e Laura). Berlinguer intensifica quindi la sua esperienza di dirigente del Pci ricoprendo successivamente vari incarichi di rilievo: direttore della scuola centrale per la formazione dei quadri del partito, vicesegretario del partito in Sardegna, componente della segreteria nazionale, responsabile della sezione contraria per l'organizzazione. Berlinguer diventa deputato nel '68, a 46 anni. Da questo momento la sua carriera politica è caratterizzata da una rapida ascesa. Nelle elezioni successive verrà sempre confermato a Montecitorio dove la sua crescente di popolarità che lo porterà nel '76 l'apice dei 380.000 voti. Nel febbraio 1982 il dodicesimo congresso del Pci lo elegge vicesegretario. Nel marzo del 1972, il tredicesimo congresso lo elegge segretario generale in sostituzione di Longo che diventa presidente. I successivi congressi lo confermano alla guida del Pci.

DAL NOSTRO INVIATO  
PADOVA — Il telefono ha squillato per tutta la notte. Nella federazione comunista in via Pellegrino 14 (una nuovissima palazzina di tre piani, pile di manifesti e opuscoli elettorali allineati in perfetto ordine nei corridoi) una piccola folla è rimasta ad aspettare. Panini e caffè. Sul tavolo l'ultimo numero rivista dell'edizione straordinaria de «l'Unità» fatta arrivare ieri pomeriggio da Milano e diffusa in 240 copie nel centro di Padova e davanti all'ospedale.

Tre funzionari hanno risposto ininterrottamente alle chiamate da tutta Italia: «Sembra che al compagno non basti sentire le notizie dalla tv e dalla radio», dice Emanuela Magro, 34 anni, gli occhi gonfi per il sonno. Telefonano da Palermo, Cagliari, Caserta, Catania, Reggio Calabria, L'Aquila: vogliono sapere come sta Berlinguer dalla nostra voce. Chiedono se è vero che ha voluto portare a termine il comizio nonostante i segni di affaticamento e di sofferenza.

Un sospetto angoscioso si è abbattuto sulla gente del Pci. A dargli corpo è stata una notizia filtrata ieri dall'ospedale: se Berlinguer avesse concluso il discorso davanti ai primi sintomi di grave malessere, l'emorragia cerebrale sarebbe stata meno devastante, la sua vita non si sarebbe salvata. Un soccorso più rapido avrebbe potuto essere una cura più incisiva: forse sarebbe bastata una terapia farmacologica, hanno detto i medici. E subito davanti agli occhi del segretario che per tutta la notte hanno vegliato davanti all'ospedale e nei locali della federazione, si sono ripresentate le tragiche immagini dell'altra sera.

Berlinguer sale sul palco accompagnato dal segretario provinciale Zanonato e dagli altri dirigenti. In piazza della Frutta ci sono centinaia di persone, un grande schermo a colori trasmette le immagini



Padova. Il capo ufficio stampa del Pci, Tatò, attorniato da giornalisti e fotografi, legge il bollettino medico di questa mattina

in diretta per coloro che non trovano posto. «Io ero proprio davanti al palco, facevo il servizio d'ordine», racconta Emanuela Magro. Berlinguer ha parlato per circa tre quarti d'ora: poche occhiate agli appunti, il grosso del discorso fatto a braccio. Verso la fine è successo qualcosa: la voce si è incrinata, il respiro è diventato affannoso. Sullo schermo gigante i compagni hanno visto che Berlinguer soffriva. Ma benedici un sacco d'acqua, ha avvicinato la mano alla tasca della giacca per estrarne il fazzoletto e asciugarsi la fronte. Tutti abbiamo pensato a un colpo di freddo o allo stress della campagna elettorale e la voce... Il segretario provinciale Zanonato si avvicina all'oratore, gli mette una mano sulla spalla e dice: «Basta. Se non le ha sentiti chiudiamo il comizio».

Berlinguer sembra riprendere il controllo. Stringe i denti. Afferra con una mano il microfono e con l'altra lancia l'ultimo messaggio al co-

munisti di Padova. «La voce era come spezzata e sempre più rauca», racconta la compagna Magro. Andate in tutte le case e portate la parola dei comunisti, spiegate a tutti l'importanza di queste elezioni per il nostro Paese. Fra la gente in piazza, una scossa di terrore: «Berlinguer sta male». Il volto è sempre più pallido. Il segretario trova ancora la forza per sussurrare al microfono: «Auguri e buon lavoro». Poi barcolla, sta per cadere. I compagni e il capo ufficio stampa Tatò lo soccorrono.

«L'hanno portato prima in albergo e poi all'ospedale», aggiunge Emanuela Magro. «Qui c'era bisogno di un'attesa, di una trasfusione di sangue. Berlinguer ha un gruppo sanguigno piuttosto raro, lo zero negativo. I medici hanno lanciato un appello e i volontari si sono presentati a decine: dalla provincia, da Vicenza, persino da Mestre. Tanto che a un certo punto è dovuto intervenire uno dei tre professori che li assistevano per

dire: per favore basta con i donatori, abbiamo sangue in abbondanza».

Di ora in ora sono arrivate anche stanotte alla federazione comunista le telefonate dall'ospedale dove si trovano i dirigenti provinciali. «Mentre di mezzo, il quadro clinico è sfavillante. E' un bel colpo per il compagno Pajetta: era affranto». Incollate ai muri sono già pronte le tabelle che accoglieranno i risultati delle elezioni europee. Ogni comune della provincia e ogni sezione della città ha il suo spazio: le colonnine con i risultati delle precedenti elezioni politiche e europee sono già state compilate: serviranno per fare il raffronto con il voto di domenica 17 giugno.

Che cosa cambia per i comunisti dopo l'incidente a Berlinguer? «Non abbiamo sospeso alcuna delle manifestazioni: domenica ci sarà un comizio qui a Padova, tutto continuato come prima», risponde Lino Zanancaro, 48 anni, della segreteria provin-

ciata.

La campagna elettorale procede. Solo i balli e i concerti ai festival dell'Unità sono stati sospesi. Il popolo comunista lavora e attende, ma intanto guarda con apprensione ai vertici nazionali. Che cosa succederà? «Mi pare che la risposta l'abbia data il compagno Occhetto da Roma», dice Zanancaro. «La direzione del partito continuerà a lavorare con il solito metodo collettivo».

Nella città di Sant'Antonio, dove la dc ha 31 consiglieri comunali su 50 (12 il Pci, 5 il Psi) ed è alla testa di una giunta di centro-sinistra, Berlinguer era venuto dieci anni fa, durante il referendum sul divorzio. Anche allora decise di pullman erano arrivati dalla provincia, tante bandiere rosse spuntavano in mezzo alla folla. Poi la tragedia: Berlinguer è stato colpito dallo stesso male che nel 1937 aveva colpito Oransaldi, nel 1944 Togliatti, nel 1960 Luigi Longo.

# Su con la vita!



Fino al 15 giugno  
la tua vecchia auto vale almeno

# 1 milione

per passare a una nuova Fiat

Se la tua auto è troppo vecchia e ti fa spendere in continuazione. Se prima o poi dovrai passare alla revisione dell'auto, con il rischio di demolizione o con un'auto di grosse spese. Se non speravi più di ricavarne qualcosa. Se con la tua vecchia auto fino al 15 giugno per la tua vecchia auto, di qualsiasi anno e marca, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolata, Fiat ti offre almeno 1.000.000. Un milione per scegliere una Fiat nuova di zecca tra tutte le vetture Fiat disponibili. Un milione come minimo per la tua vecchia auto. Un occhio di riguardo per l'auto più vecchia. E massime facilitazioni per l'acquisto

del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savadinsky. Non perdere tempo. Tutte le Succursali e i Concessionari Fiat ti attendono.

## FIAT

## LAJOLO

CONCESSIONARIO UFFICIALE

MANFROTTE SCHIEDMAIER W. HOFFMANN SAUTER  
YAMAHA FURSTEN-TRACH-BLUTHNER

ORGAN: HAMMOND-TECHNICS-FARFISA

YAMAHA

TORINO - C.so S. MAURIZIO 19 - 10124

TEL. (011) 879.441 - 879.442

a BROSSASCO (CN)

La BOTTEGA di BRERO A.

• PER VOI che cercate la vostra cucina su misura e nei legni pregiati che desiderate  
• PER VOI che cercate l'arredamento in legno massiccio per casa vostra da letto, living, soggiorno  
• PER VOI che cercate l'onestà nella qualità e prezzo  
ESPOSIZIONE: VIA MELLE 8 - BROSSASCO (CN)  
(aperta anche giorni festivi)  
LABORATORIO: VIA GILBA 28 - TEL. 0174 88.121  
BROSSASCO (CN)

## Il leader comunista si è ancora aggravato CONDIZIONI DISPERATE Pertini s'allontana dalla folla e piange

(Segue dalla 1ª pagina)

lega Berlinguer alla vita. Ieri sera sono venuti in ospedale il presidente del Senato Cossiga, più tardi il ministro dell'Interno Scalfaro e una delegazione di democrazia proletaria.

Questa mattina la moglie di Berlinguer e il fratello Giovanni hanno avuto un colloquio con i sanitari. All'uscita Laura Berlinguer appariva pallida e turbata: «Voglio sperare, farcela mi spero», ha detto ai giornalisti. L'arcivescovo di Padova, monsignor Franceschi, le ha espresso l'interesse del Papa: «Giovanni Paolo II sta pregando per suo marito».

Nel cortile dell'ospedale, tra le decine di iscritti al Pci che aspettano, c'è Giuliano Lenzi, vecchio militante, lau-

resto in medicina alla Normale di Pisa. E' stato lui la sera del comizio a prestare i primi soccorsi al segretario del Pci. «Ho subito capito che c'era qualcosa di grave. Ma fortunatamente nella tragedia c'è stata anche una coincidenza positiva: quando Berlinguer è arrivato in ospedale l'equipe neurochirurgica era al suo posto. I medici avevano appena salvato una bambina operata da Trevisio con un'ernia cerebrale. Avevano appena finito: la stessa anestesia che ha seguito la bimba è stata prontissima a intubare il malato arrivato: una cannella che scendevo fino in trachea per intubare».

I medici seguono le condizioni del paziente con gli occhi puntati sul monitor collegato ai sofisticati strumenti

della sala di rianimazione. I puntini luminosi che si susseguono a intermittenza diventano sempre più labili.

Pertini aveva fatto sapere di voler restare a Padova fino a domani, ma forse cambierà programma. «Resto per seguire l'evoluzione della situazione», dicono gli stessi collaboratori — e per essere vicino alla famiglia di Berlinguer e ai dirigenti comunisti.

Tra ospedale e prefettura, a palazzo Santo Stefano, è stato istituito un filo diretto telefonico. All'ospedale il servizio di vigilanza è ferreo. Verso le 8 qualcuno aveva portato un'orchidea rossa ai familiari di Berlinguer. «Chi è?», hanno chiesto. «Chi è?», hanno chiesto. «L'ambasciatore del Kuwait».

Mauro Anselmo

## «ENRICO, GUARISCI PRESTO ABBIAMO BISOGNO DI TE»

PADOVA — «Ti sono vicino non tutte le mie forze. Ti prego, guarisci presto. Io, tutti, abbiamo bisogno di te. Con amore». E' il testo del telegramma che l'attrice Sandra Milo ha inviato ad Enrico Berlinguer. Il messaggio, insieme a molti altri provenienti dall'Italia e dall'estero, è rimasto, nelle ore notturne, sopra un tavolo nelle sale dell'ospedale civile di Padova adibite a «centrale operativa» del Pci in occasione della malattia del segretario generale.

Accanto ai telegrammi, una orchidea rossa, inviata dall'ambasciatore del Kuwait a Roma, Abdel Aziz Asl Al-Kheda, è firmata anche a nome dei suoi colleghi. In altri locali, ancora piante e fiori spediti in segno di affetto.

Vicino al telefono utilizzato durante la giornata per tenere i contatti con la Bottega Oscura, un appunto: «Ha telefonato l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese per informarci sulla malattia del compagno Berlinguer e formulare auguri».

Auguri di pronta guarigione sono giunti anche dai comunisti di Neuchâtel, in Svizzera; dal fondatore della sezione del Pci di Gioria («di 38 anni», specifica il telegramma); dal segretario di

Magistratura democratica, Giovanni Palmisani; e poi, da esponenti del Pci, ma anche di altri partiti, come il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, e il segretario del partito radicale, Olgettissimo.

Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, è giunto a Padova stanotte, intorno all'1.40. E' rimasto pochi istanti nella

sala di rianimazione; poi, prima di lasciare l'ospedale, ha detto ai giornalisti che stazionano dinanzi al padiglione: «Sono venuto perché ho sempre avuto un rapporto estremamente chiuso ed umano con questo collega e poi, perché la sofferenza non ha colori, né schieramenti. E' un fatto umano, uno dei più pesanti anche se del più ricchi, un atto di solidarietà, di amicizia, di partecipazione».

«Sentivo — ha aggiunto Scalfaro — di avere bisogno di dare per lui, per i suoi, soprattutto per quelli della famiglia e no che gli vogliono bene. Questo è il rapporto più bello che ci sia».

Solidarietà, anche dal presidente del padri Giuseppe Saragat e del segretario Pietro Longo. I due leader socialdemocratici si sono messi in contatto con la segreteria del partito comunista per avere notizie sulle condizioni di salute di Berlinguer ed hanno espresso la partecipazione di tutto il partito, formulando i loro più fervidi auguri perché il segretario del Pci possa prontamente ristabilirsi.

Il saluto di Papa Giovanni Paolo II è stato portato dal vescovo di Padova Filippo Franceschi che ha visitato tra i primi l'inferno.



Stasera a Trissino, Vercelli e Monza disputano la quarta partita per l'assegnazione del titolo

## HOCKEY A ROTELLE ULTIMO APPELLO PER LO SCUDETTO

La sfida decisiva si gioca in campo neutro. Finora una vittoria a testa ed un pareggio. Tifosi in massa dalle due città. Ottimista il presidente vercellese Domenicale

Come Amatori Maglificio Anna Vercelli e Vergani Monza sono arrivati al super-spareggio? Ha incominciato a vincere la squadra monzese per 4 a 1 nella prima partita giocata il 20 maggio a Bresso. Sabato scorso a Vercelli l'Amatori ha però ribaltato il risultato con un 3 a 1 che evidenzia chiaramente come sia stata «strata» la partita. Mercoledì poi nel secondo incontro giocato nella «tana» del Vergani, i gialloverdi di Domenicale e Tarchetti hanno imposto il pareggio (3 a 3) ai padroni di casa. Dalla situazione di esatta parità (valgono i punti, non la differenza reti) si è così arrivati alla finalina di questa sera.

Saranno giocati i tempi regolamentari, ma se ci sarà parità si andrà al supplementare. Persistendo eventualmente un punteggio eguale le due squadre passeranno ai tiri di rigore a oltranza.

Da questa sera prove di appello non ce ne saranno più. Chi vince è campione d'Italia. Sede di questa superfinale dell'hockey a rotelle è un piccolo comune della provincia di Vicenza, Trissino, ovvero uno di quei paesi in cui quando un bambino impara a camminare, il padre gli mette in mano un bastone e gli sistema a terra una pallina e lo avvia praticamente in quel modo all'agonismo.

Sceita migliore della sede della partita per l'assegnazione dello scudetto tricolore la Federhockey non avrebbe potuto fare. A Trissino, come in tanti altri paesi del Vicentino, l'hockey a rotelle è una sorta di sport nazionale. L'unica nota che potrebbe giocare a sfavore è la capienza del Palazzetto: sulle tribune c'è posto per duemila-duemiladuecento persone e sono in molti a ipotizzare che ci sarà gente che forzatamente non riuscirà ad assistere alla partita.

Da Vercelli e da Monza la tifoseria calerà in massa su Trissino: si aggiungano gli appassionati locali ed il Palazzetto sarà trasformato in un autentico tempio della esultanza dell'hockey a rotelle.

Ruggero Quadrelli

## Il campione italiano battuto da un grande Tonello SI CHIAMA GALLIANO IL «MALE OSCURO» DI RODOLFO ROSSO?

Rodolfo Rosso è in difficoltà. Salvato da una brillante sconfitta nella prima giornata ad opera di Berruti (la partita venne sospesa sul punteggio di 0-0 a favore del battitore astigiano), il campione d'Italia in carica è stato costretto all'altra sera a Mondovì da un Tonello in condizioni di forma strepitose. Il capitano della Figer di Cengio è uscito dal campo sicuro in volto, accusando un misterioso male.

Che cosa ha Rodolfo Rosso? Il suo brutto cordio in campionato è solo dovuto a una scarsa preparazione sulla palla (comune un po' a tutti in queste difficili condizioni di stagione avversata dal maltempo) o c'è dell'altro? Di certo, il battitore di Priola ha accettato con disappunto la partenza (imposta) della «spalla» Gian Guido Solferino e il suo sostituto non ha ancora dimostrato di essere all'altezza della situazione.

Felice Galliano, fino alla

scorsa stagione terzino di valore, stenta a trasformarsi in «spalla». È un metamorfose non facile, perché potenza, precisione e colpo d'occhio sono doti che non s'improvvisano nel nuovo ruolo. Rosso ha insalato per l'esperimento di Galliano, viste le difficoltà di scelta di un elemento di valore, e ora non può più tornare indietro. Non resta che sperare in un miglioramento dell'intesa tra capitano e «spalla», e anche tra i due terzini Biangetti e Sacco.

Non c'è dubbio che rispetto allo scorso anno Rosso, a differenza di altri big, è stato penalizzato nella composizione della squadra. Anche se in crisi, comunque, il campione d'Italia non dovrebbe faticare per battere stasera a Cengio, nella terza giornata di campionato, un Devia in condizioni fisiche precarie, ammesso che scenda in campo e non venga sostituito dalla riserva Doglio, come è accaduto l'altra sera in campionato.

contro Vacchetto, vincitore per 11-1. Ben più interessanti le gare di Alba tra Bertola e Tonello e quella di Cuneo tra Pavese e Balocco, dopo la bella vittoria di Pavese nel recupero contro Paoletto a Magliana Alfieri (11-8). Berruti dovrà impegnarsi a fondo per battere a Canale la coppia Vacchetto-Solferino.

Il programma. Cuneo A: questa sera a Dogliani (ore 21,15) Porto Arrigo (oro); domani ad Andora (ore 18) Accardi-Paoletto; a Cuneo (ore 18) Pavese-Balocco. Cuneo B: questa sera ad Alba (ore 21,15) Bertola-Tonello; a Cengio (ore 21,15) Rosso-Devia; domani a Canale (ore 18) Vacchetto-Berruti. Serie B: oggi a Torino (ore 17) Eda-Caragliese, a Santo Stefano Belbo (ore 21,15) Sanstefano-Subalpina, a Vallerana (ore 21,15) Alpi-Proccia; domani a Bardino Nuovo (ore 17) Bardino-Cortemilla.

P. Z.

Stasera si esibiscono i quaranta migliori giocatori e giocatrici della regione

## BASKET MINORE PARATA A TORINO DI GRANDI NOMI

L'All Star Game, la partita tra le «stelle», è un'idea del basket americano che sta prendendo piede nel nostro Paese. L'incontro-spettacolo tra gli stranieri del massimo campionato è un appuntamento che ogni anno fa registrare un pieno di pubblico e ad esso l'All Star Game si affianca anche nelle serie minori.

Il Piemonte, in iniziativa del quindicinale «Allbasket», presenta oggi nel Palazzetto La Cupola di via De Panis (tra via Sansovino e strada Alessandria) il primo show cestistico che raduni sullo stesso campo le migliori giocatrici e i migliori giocatori del campionato minore.

Le quattro formazioni (due femminili e due maschili) che daranno vita all'All Star Game sono state stilate in base alle schede-voto inviate dagli appassionati: tra i circa 400 giocatori che hanno scelto preferenze sono stati prelevati i 40 (30 donne e 20 uomini) più «gettonati».

Questa sera alla Cupola di via De Panis saranno rappresentate ben 23 società piemontesi che militano nei tornei minori (15 A1, 8 A2, 2 maschile e 2 femminile); non sono presenti tutti i migliori (trattandosi di un referendum, un ruolo di primo piano l'ha giocato anche la simpatia), ma sicuramente tutti i protagonisti fanno parte della élite della pallacanestro regionale e assicurano uno spettacolo interessante.

Si giocheranno quattro tempi (di 8 minuti ciascuno) e le ragazze, di 10 per gli uomini) e saranno vietate le infamie a zona.

L'All Star Game sarà aperto alle 19,30 dalle ragazze: da una parte, allenata da Gianni Colucci (Pallacanestro Torino), si schiereranno Marilena (Termoderma Vercelli), Vanetti (Pallacanestro Torino), Ferrero (Pallacanestro Alessandria), Ceron e Rossetto (Caver Colnago), Ferrari (Michelin Torino), Zerbinati (Cus Torino), Marabese e

L'All Star Game in formato ridotto si svolgerà al palazzetto La Cupola di via De Panis.

Belfiori (Energia Torino), Balocco (RBM Ivrea).

Sul fronte opposto, scenderanno in campo Lupano (Michelin), Pellegrini (Pallacanestro Torino), Mania e Gatto (Energia), Diani (RBM Ivrea), Pinzini (Converso Torino), Casparini (Meichionni Alessandria), Bonaldi e Zecchin (Filopur) e Gallo (Vasallo Cuneo) guidate in panchina da Piero Carino (Michelin). Gli arbitri saranno Turra e Santoro.

Alle 21, sarà la volta degli uomini. Guido Tassone (Il Giornale Alba) ruoterà ruotore e Mellano (Avit), Robaldo (Dima Alessandria), Beltrami (Abet Bra), Brakus (Tessina Biella), Ferruccio Della Valle (Quarnero Casale), Milton (Derthona), Colucci (Il Giornale), Bianco (Ferraro) e Prioglio (RBM Ivrea).

Sull'altra sponda, Dario Morra (da poche settimane il nuovo coach dell'Istituto Bancario S. Paolo) avrà a disposizione Delli Carri e Florio (Cus Torino), Di Ciaula (Ferraro), Bonaldi (Accherio Colnago), Jurkovich (Rsp), Visconti (Avit), Paolo Arucci (Astense), Fissore (Il Giornale), D'Amico (Tessina Biella). Gli esordienti Zanetto e Verducci arbitreranno l'incontro.

Scorrendo i roster delle quattro formazioni, si notano numerosi nomi anche alle platee dei campionati maggiori, l'All Star Game si annuncia quindi come un'occasione da non perdere per vedere tutte insieme le «stelle» del basket piemontese.

Renato Botto

## NELLE BOCCE CACCIA APERTA A UN POSTO DI SEMIFINALE

Il campionato di bocce per società di A1 si avvia a grandi passi verso la direttura d'arrivo avendo già superato due terzi del suo cammino: oggi e domani, a Genova, si gioca l'11ª prova, una tappa importante soprattutto per quelle squadre che ancora non hanno la certezza di essere ammesse alla fase finale del campionato che si svolgerà dal prossimo autunno.

Quattro delle venti società partecipanti — Stronese, Bilella, Ciriacese e Cristoforo Colombo Genova — si sono già poste al sicuro mentre per i rimanenti quattro posti disponibili teoricamente sono ancora in lizza tutte le altre. Tra le aspiranti, comunque, le migliori «chances» sono in possesso della Maritima Montù Torino, Valeo Mondovì, Nizza Torino, Andrea Daria Genova e Morando Asti piazzate nell'ordine alle spalle del quartetto di testa e che vantano un buon distacco sul grosso delle inseguitrici.

Questo campionato, specialmente per la nuova formula adottata, ha riservato finora parecchie sorprese e potrebbe anche verificarsi che squadre rimaste alla finestra per parecchie prove trovino il filone giusto per

conquistare i punti necessari alla qualificazione.

Come detto, la prova di Genova (organizzata dalla Ginnastica Sampierdarenese sui campi del Centro Ansaldo a Villa Maria) è individuale: saranno un centinaio i giocatori in campo, arbitri lo moritese Mario Occeili, a fra questi anche gli otto azzurri — Agnelli, Piero Amelio, Lino Brussoni, Macario, Notti, Pastre, Riviera, Silaria — reduci dal brillante successo conseguito in Francia sui campionati del mondo.

La partita, al 12 punti, prevede una durata massima di due ore e saranno a eliminazione diretta; nel caso nessuna delle due squadre raggiungerà i 12 punti entro il tempo regolamentare si effettuerà un tiro supplementare senza annulli sul pallino; se è necessario la carambola sul pallino e questo dovrà obbligatoriamente essere rimesso a posto nel caso esca dal rettangolo di gioco; due soli tiri, dichiarati, sul pallino per squadra e per giocata.

AL CIRCOLO della Stampa-Sport si disputa, oggi e domani, l'incontro Torino-Genova (individuale e a coppie), fra giornalisti e pubblicisti.

Guido Tolazzi

## Il Rally dell'Isola d'Elba si è concluso questa mattina con il successo di Cunico-Sghedoni VUDAFIERI VA K.O. PERÒ LA LANCIA VINCE LO STESSO

L'ex leader della classifica tradito da una rottura alle sospensioni. Al secondo posto Lucky con la Ferrari

PORTOFERRAIO — Gianfranco Cunico e Miki Sghedoni su Lancia Rally-Goldie Italia sono i vincitori della 18ª edizione del Rally dell'Isola d'Elba, quarta prova del campionato Open d'Italia.

Nel corso della 23ª prova speciale, in prossimità del Monte Perone, su fondo asfaltato, all'auto di Vudafieri (dominatore fino a quel momento) s'è rotto un braccio delle sospensioni. Il pilota del Jolly Club è ugualmente riuscito a concludere

la frazione cronometrata, ma ha perso oltre 9 minuti. La sostituzione del pezzo rotto penalizzava ulteriormente il pilota della Lancia-Tolly che al successivo controllo pagava altri 8 minuti.

Per Gianfranco Cunico, che terminò alla sua vecchia 027 preparata dal torinese Volta, è la quinta vittoria assoluta su Lancia. «Sono felice di aver vinto — ha dichiarato il veneto — anche se il vero dominatore è stato Vudafieri. All'inizio di stagione ho pagato lo scotto del brusco pas-

saggio da una macchina come la Lancia ad una come la Porsche. In futuro continuerò a gareggiare negli Open con la Lancia, e in alcune gare del Cir, tipo quella di Limone Piemonte, di Liburnia e di Valle d'Aosta su Porsche».

Desolato, ovviamente, Vudafieri: «Quest'anno la folla mi perseguita. Su quattro gare sono riuscito a portarne a termine soltanto due e per di più questa dell'Elba in quarta posizione. D'altronde, nelle prime 22 prove speciali, ho spinto al massimo, conquistando addirittura 15 volte il miglior tempo sulle frazioni cronometrate».

Boddisfatto, invece, il vecchio rivale di Vudafieri, «Lucky». Battistelli, da quest'anno alla guida della Ferrari 308 OTB, «il secondo posto mi sta bene, anche perché mi permette di balzare al comando della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

do della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

do della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

do della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

do della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

do della classifica del campionato Open. Finalmente sulla mia macchina sono stati eliminati quei piccoli problemi che hanno condizionato la prova di Sardegna e del Quattro Regioni».

Vittoria in gruppo A del torinese Michele Rayneri (settimo assoluto) che con la Ritmo 130 Abarth ha preceduto Grossi e Spada. Lo stesso Rayneri, nonostante un inizio di stagione piuttosto sfortunato, si è portato al comando della speciale classifica di gruppo davanti a Benlivogli

**Qui il benessere è nell'aria.**  
SPECIALISTI BORLETTI  
CONDIZIONATORI PER AUTO

**PIEMONTE**  
Alessandria  
VILLAVECCHIA  
via S. Corleia, 11  
tel. 0131-51046  
Cesate Mont. (AL)  
ROMANO BRUNO & C.  
via G. di Vittorio  
tel. 0142-76151  
Ovada (AL)  
DORA & S.  
via Lung'Orto Marzini, 58  
tel. 0143-86114  
Valenza PO (AL)  
LENTI EPIS  
via Mazzini, 88  
tel. 0131-96875

Novara  
DELLA VECCHIA  
via M. Curia, 10  
tel. 0321-29809  
Torino  
A.C. CARGEL S.r.l.  
via Monte Pasubio, 133  
tel. 011-618398  
BOESSE  
via Massaccio, 24  
tel. 011-7990338  
CASA DEL  
CONDIZIONATORE  
via Frajus, 7  
tel. 011-442579  
CLIMA CENTER  
via Falleri, 11  
tel. 011-713013

Biella (VC)  
MAUCCI  
via Mazzini (Cond. Esle)  
tel. 015-402866  
POZZO  
via Palestra, 22  
tel. 015-401832  
LIGURIA  
Genova  
FEAM  
via Caprera, 28  
tel. 010-397558  
ELETTROLUX  
via O. De Gasperi, 111  
tel. 010-301351  
CESAREA Elett.  
via Casazza, 66R  
tel. 010-595666

Genova  
(Sampierdarena)  
OM. CESARE  
via N. Ronco, 23  
tel. 010-416260  
Bordighera (IM)  
CASSINI  
via Palestro, 12/16  
tel. 0184-260425  
Sarzana (SP)  
AUTOSAR S.r.l.  
via Genova  
tel. 0187-920012

Per altre zone consultate le "Pagine Gialle" alla voce Condizionatori.

**VEGLIA BORLETTI**  
L'esatto e la sua scienza.

F.lli Borletti S.p.A. - Via Washington, 70 - 20146 Milano - Tel. 02/63811 - Telex: 32067 BOBNI I

**Stasera a Vinovo nel G.P. Campo di Mirafiori  
SFIDA TRA GIUSEPPE E VITTORIO GUZZINATI  
CON CINQUANTA MILIONI IN PALIO**

Cinquanta milioni di lire sono in palio stasera nel G.P. Società Campo di Mirafiori, prova di tiro per cavalli anziani sulla distanza di 2100 metri. Pochi i partenti, tutti indigeni.

Finorlittimo è Berlus, l'allievo di Giuseppe Guzzinati, fresco reduce dalla bella vittoria ottenuta domenica a Bologna nel G.P. della Repubblica. Soc avversario più quotato è Alfonso Red, cavallo allenato dal fratello Vittorio.

Il match di esclusiva importanza familiare dovrebbe essere il tema centrale della corsa, in quanto Bion di Isola, Bion e Sperak — gli altri tre avversari in gara — sono stati ostinatamente battuti da Berlus proprio all'Arcoveggio.

L'unica differenza fra la corsa bolognese e quella di stasera è la distanza, ma è un fattore che dovrebbe favorire ulteriormente Berlus, che preferisce il doppio chilometro al miglio. Il risultato della corsa tuttavia non è scontato in partenza perché Bion di Isola a Vinovo si trova a suo agio e Bion e Sperak, se non alla ricerca di un successo nell'annata, promettono di vender cara la pelle.

**Prima corsa ore 20,45**  
PREMIO SALICE D'ULIVO  
L. 3.500.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Accorroni (A. Pasolini)	0 8 1	22.1
2. Ballo (L. Guzzinati)	2 1 0	21.5
3. Bulgari (M. P. Canavese)	1 5 0	20.4

**Seconda corsa ore 21,10**  
PREMIO CHIANDICCO (Gentileman)  
L. 5.775.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Costa del Sol (L. Riccardi)	3 0 0	23.1
2. Costa del Sol (L. Riccardi)	0 0 0	24.7
3. Geronzi (R. Montaldo)	—	—
4. Caporizzo (R. Scapolo)	2 3 4	18.4
5. Cherone (S. Falasarda)	2 2 6	21.2
6. Coggi (P. Pini)	—	—

**Terza corsa ore 21,35**  
PREMIO CHIMONTE  
L. 6.050.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Diagonale (M. Beronchi)	3 3 8	21.5
2. Dudy di Alba (M. Loversi)	4 4 3	20.3
3. Orsini (M. Loversi)	4 0 1	20.4
4. Dattorusi (L. J. Gennaro)	2 3 1	20.4
5. Dedy di Alba (A. Fontana)	—	—
6. Demola (A. Pasolini)	1 0 3	20.5

**Quarta corsa ore 22,25**  
PREMIO TUNNETTI ROBERTO  
L. 12.000.000 - m 1600

1. Conquato (M. Beronchi)	4 0 0	19.3
---------------------------	-------	------

**Quinta corsa ore 22,30**  
PREMIO ULIZIO  
L. 2.850.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Oltico di Alba (P. Canavese)	0 0 5	24.4
2. Costello (G. Guzzinati)	0 4 3	22.5
3. Oltico di Alba (P. Canavese)	0 0 3	22.8
4. Oltico di Alba (P. Canavese)	2 2 2	20.7
5. Oltico di Alba (P. Canavese)	0 1 0	31.2
6. Oltico di Alba (P. Canavese)	—	—

**Sesta corsa ore 22,55**  
PREMIO SOCIETA' CAMPO DI MIRAFIORI  
L. 50.000.000 - m 2100

1. Bion di Isola (C. Canavese)	0 5 0	18.5
2. Berlus (L. Guzzinati)	1 2 1	18.3
3. Alfonso Red (V. Guzzinati)	5 1 1	—
4. Bion di Isola (C. Canavese)	4 2 4	—
5. Sperak (M. Beronchi)	2 3 8	—

**Settima corsa ore 23,25**  
PREMIO EXILLES  
L. 4.500.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Berlus (L. Guzzinati)	3 4 3	18.8
2. Berlus (L. Guzzinati)	2 5 4	20.4
3. Alfonso Red (V. Guzzinati)	1 1 4	18.7
4. Oltico di Alba (P. Canavese)	0 4 0	18.6
5. Oltico di Alba (P. Canavese)	2 0 4	20.8
6. Oltico di Alba (P. Canavese)	0 1 1	18.8

**Ottava corsa ore 23,35**  
PREMIO SAN SICARIO  
L. 3.500.000 - Corsa Trif - m 1600

1. Berlus (L. Guzzinati)	1 5 5	20.4
2. Berlus (L. Guzzinati)	4 2 2	21.1
3. Berlus (L. Guzzinati)	5 5 0	20.1
4. Berlus (L. Guzzinati)	4 1 0	20.1
5. Berlus (L. Guzzinati)	0 5 0	22.1
6. Berlus (L. Guzzinati)	2 3 3	18.3
7. Berlus (L. Guzzinati)	0 1 3	20.5
8. Berlus (L. Guzzinati)	5 0 5	22.8
9. Berlus (L. Guzzinati)	5 4 4	21.7
10. Berlus (L. Guzzinati)	0 0 8	—



# Galbiati indica al Torino la strada per eliminare i blucerchiati «SFRUTTARE L'HANDICAP DELLA SAMP»

«Soprattutto sotto l'aspetto tattico — prosegue il difensore — la squadra ha dimostrato in pieno la sua validità»  
«Domani sera i nostri avversari dovranno scoprirsi e proprio questo sarà il loro punto debole»

DAL NOSTRO INVIATO  
ASTI — Il Torino dell'altra sera a Marassi era ben altra cosa da quello delle ultime partite di campionato. Si è nuovamente vista una squadra tenere il campo nel migliore dei modi con una disposizione tattica estremamente accorta e redditizia. Si sono visti, soprattutto, un centrocampo e una difesa nuovamente puntuali nel coprire e chiudere i varchi.

«È vero — conferma il "libero" granata —. La squadra ha saputo giocare sempre molto corta, riducendo gli spazi fra i reparti e fra i singoli uomini. In queste condizioni è sempre difficile per gli avversari trovare gli spazi in cui inserirsi. Come ha già detto l'altro sera, è stata tutta la squadra a comportarsi molto bene. Soprattutto sotto l'aspetto tattico. Tutti tornano quando era necessario difendersi così come noi andavamo avanti e dare una mano quando ne presentava la possibilità. Siamo il peggio, dunque, e buona la nostra partita. Abbiamo dimostrato di essere in salute e questo lascia ben sperare in vista della gara di domani».

Anche se bisogna costantemente ammettere che la difesa, ben protetta dal centrocampo, puntuale nel chiudere gli sbocchi alle frequenti iniziative avversarie, è sembrata talvolta in affanno al momento del rilancio. «Sono cose che succedono — spiega Galbiati —. Bisognava cercare a tutti i costi di non prendere gol, anche battendo via qualche pallone. Non dimentichiamo, poi, che loro spesso ci pressavano e allora capitava di doverci disimpegnare come capitava».

Tutto è bene quel che finisce bene, comunque, ed è proprio quello che è accaduto al Torino che ora sente profumo di semifinale, anche se il ricordo di quanto avvenne l'altro anno nel Verona invita ad una certa prudenza. Alla quale chiaramente si ispira Galbiati: «Abbiamo il 50 per cento di probabilità di



Galbiati tiene la forza di reazione della Sampdoria

## DOMANI ALLE 20,30

TORINO	SAMPDORIA
Terraneo	1 Bordon
Francini	2 Galla
Beruatto	3 Pellegriani
Corradini	4 Pari
Danova	5 Vierchowod
Galbiati	6 Renica
Schachner	7 Casagrande
Caso	8 Scanziani
Selvaggi	9 Francis
Dossena	10 Brady
Hernandez	11 Mancini
Bersellini	Alt. Ulivieri

Arbitro: D'Elia

farcela — afferma —. Prima di tutto perché la Sampdoria non è l'ultima arrivata e poi per... scaramanzia. Questi sono confronti doppi, loro verranno a Torino per fare gol e non sarà così facile impedireglielo».

Proprio l'esigenza di segnare almeno una rete, però, potrebbe rappresentare un handicap per la Samp e la chiave di volta a favore del Torino. Giocare in attacco, infatti, significa lasciare spazi in difesa, nella quale i granata si potrebbero incuneare con maggior facilità. «Speriamo — auspica Galbiati —. Si potrebbe verificare la situazione degli ultimi 20-25 minuti di Genova, con loro tutti in avanti e noi a sfruttare il contropiede».

Domani sera, comunque, la situazione potrebbe essere ben diversa. Volente o nolente, sarà il Torino a giocare in casa e quindi toccherà ai granata, almeno in teoria, prendere l'iniziativa. Mostrare, cioè, quella ventina di metri più avanti di quando si trovano in trasferta. C'è il gol di vantaggio, è vero, ma... «Nessun problema — afferma Galbiati —. L'importante è che restino uguali le misure sul campo, che manteniamo le giuste distanze fra i vari reparti e i vari uomini. Certamente, poi, si può verificare che loro si dimostrino nettamente più forti e riescano a metterci in crisi, ma in tal caso ci sarebbe poco da fare».

Un'eventualità, quella prospettata da Galbiati, che appare decisamente remota, se il Torino riuscirà anche domani sera a giocare con la stessa saggezza tattica di giovedì. Merito dei giocatori o dell'intelligenza dell'allenatore Bersellini? «È evidente che se abbiamo giocato in questo modo è perché Bersellini ce lo aveva detto — precisa il "libero" granata —. C'è anche stato qualcuno di noi che ha disputato una partita eccezionale, comunque, tipo Dossena o Caso che sono stati veramente magnifici».

Giorgio Destefanis

I bianconeri affrontano la Nazionale australiana

## «LA JUVE CI SNOBBA» DOMANI UNA PARTITA IN CLIMA DI POLEMICHE

«Se la squadra di Trapattoni si comporterà come se si trattasse solo di un'amichevole, peggio per lei: segheremo tre o quattro gol»



Trapattoni

MELBOURNE — Irritazione negli ambienti della nazionale di calcio australiana a causa delle notizie secondo cui la Juventus considererebbe la partita di domani a Melbourne alla stregua di una qualsiasi "amichevole". «Li costringeremo a giocare seriamente e se continueranno a comportarsi come se fosse un'amichevole li punteremo con tre o quattro gol», sbotta l'allenatore Frank Ark. «Sicuramente — prosegue il tecnico — non potranno fare come con il Manchester mercoledì scorso a Sidney. Noi li impegneremo seriamente perché la nostra squadra è molto competitiva e determinata».

Per la cronaca, nelle ultime quattro partite l'Australia ha ottenuto una vittoria e tre pareggi. La squadra sarà rafforzata dal ritorno del brillante Alan Davidson, il quale aveva sofferto di un rigonfiamento alla coscia destra dopo la gara disputata giovedì con il Nottingham Forest a Brisbane e conclusa in parità (2-2). In un primo momento, si erano anche temute complicazioni alla cartilagine ma successivamente il gonfiore è sparito.

Arok metterà a punto la formazione solo questa sera ma ci si aspetta una rotazione di giocatori rispetto a giovedì. Si prevede che venga inserito il veloce Charlie Egan, richiamato dalla Na-

zionale cadetti appositamente per l'incontro con i campioni d'Italia. Il centrocampista Ken Murphy dovrebbe bloccare, con Joe Watson, l'iniziativa degli avversari mentre John Coomina e Frank Farina saranno gli uomini più avanzati.

Frattanto, Trapattoni non ha annunciato la formazione ma ci si aspetta che sia la stessa che si è imposta al rigori contro il Manchester United nel primo incontro in terra australiana disputato a Sidney. Qualche incertezza permane tuttavia nel riguardi di Rossi e Gentile, il primo ancora infastidito per il colpo al ginocchio riportato contro il Porto nella finale di Coppa delle Coppe e il secondo in cura per una botta alla caviglia.

Trapattoni, comunque, non dispera e, per quanto riguarda l'incontro di domani, afferma: «I giocatori non si sono ancora del tutto ripresi dal cambiamento di fuso orario e durante l'incontro con il Manchester sono apparsi un po' fuori fase. Comunque non cambieremo il nostro stile di gioco con l'Australia. I giocatori sono dei professionisti e possono benissimo controllare la situazione».

I giocatori della Juventus si sono allenati questa mattina e successivamente si sono trasferiti a Melbourne per assistere all'incontro tra Geelong e Richmond.

# UN GIRO «THRILLING» FINO ALL'ULTIMO SECONDO I TIFOSI CHIEDONO UN ALTRO MIRACOLO A MOSER

Fra le donne, finale tra la Navratilova e la Evert  
AL ROLAND GARROS PER «MAC IL MANCINO»  
E' LENDI L'ULTIMO OSTACOLO

PARIGI — Navratilova contro Evert, McEnroe contro Lendl, queste le finali al Roland Garros. Oggi tocca alle ragazze, domani agli uomini. Dopo una mattinata nuvolosa è tornato nel pomeriggio il sole, al Roland Garros, ma le semifinali non hanno provocato grosse emozioni.

Hanno aperto le donne. Fra Navratilova e Mandlikova ha dominato la paura. Più gli errori che non i punti conquistati. Martina Navratilova aveva paura di vedere sfumare contro la più instidiosa delle avversarie l'unica ad averla battuta nel corso di quest'anno, la possibilità di realizzare il grande slam autarchico. Hana Mandlikova non credeva ai propri occhi al pensiero di potere soverchiare il pronostico. Un match, dunque, con tantissimi pezzi di bravura frammentati da errori puerili e banali.

Ora oggi in finale, Martina

Navratilova contro Chris Evert, la regina dei terreni veloci contro la regina della terra rossa. Una carriera costellata da innumerevoli titoli, ben 55, che vedono in vantaggio la più anziana Chris Evert con 30 vittorie e 29 sconfitte. Martina Navratilova insegue oggi il grande slam ed il suo premio alla Paperon de Paperoni, circa un miliardo e ottocento milioni di lire. Chris Evert invece vuole vincere a Parigi per la sesta volta eguagliando il primato ottenuto in campo maschile da Bjorn Borg.

Domani tocca agli uomini. John McEnroe ha battuto ancora una volta, ma la prima su di un campo in terra rossa, il suo tradizionale avversario Jimmy Connors ed ora passa in vantaggio negli scontri diretti. E' McEnroe il re dei mancini: ha vinto in tre soli set, ha resistito alla proverbiale grinta e combattività di

Connors nel primo set, che si è aggiudicato solo al dodicesimo gioco, poi ha dilagato. Il suo tennis è oggi davvero di un altro pianeta. Domani cercherà di aggiudicarsi la finale contro Lendl, in tal caso sarà il settimo giocatore mancino ad aver vinto al Roland Garros dopo Marcel Bernard (1948), Jaroslav Drobný (1951 e 52), Mervyn Rose (1958), Rod Laver (1962 e 1969), Tony Roche (1968) e Guillermo Vilas (1977).

In finale avrà di fronte il cecoslovacco Ivan Lendl che ha avuto ragione di Wilander più facilmente del previsto. Questa volta Lendl non ha accusato battute a vuoto, non ha mai permesso all'avversario di stritolarlo nella sua ancora di regolarità e nel suo braccio di ferro all'insegna della resistenza. Tutto questo grazie ad un ottimo rendimento nelle risposte al servizio e ad una battuta dello sve-

dese che non è mai stata all'altezza della situazione (ha saputo conquistare il punto nei propri turni di servizio in sole cinque occasioni e tutte nel finale del match). Ma Wilander alla distanza ha risentito di una condizione approssimativa a causa della storia alla caviglia riveduta a Roma (prima di perdere con Cancellotti) con lo spagnolo Casal che lo ha costretto ogni giorno a farsi fare un rigido bendaggio prima di scendere in campo. Nella sfida diretta McEnroe-Lendl, il primo conduce 12-8, ed ha vinto le ultime cinque sfide dirette, a partire dalla finale di San Francisco dello scorso anno, ma cosa ancora più importante si è aggiudicato anche gli ultimi due scontri diretti giocati su campi in terra rossa, la finale del torneo Wct di Forest Hills e la finale della Coppa del Mondo-Ambr Solare a Düsseldorf.

C. F.



Il francese Pignon, che ha spodestato Francesco Moser

ARABBA — Francesco Moser non è riuscito a difendere la sua maglia rosa: il francese Pignon, spedito attaccante, ha vinto per distacco la tappa dolomitica di ieri ed è il nuovo leader del Giro d'Italia, con 131° sul campione trentino. Sarà un Giro «thrilling» fino all'ultima pedalata: nella «cruciatina» conclusiva di domani, infatti, Moser — che probabilmente userà la bicicletta a ruote lenticolari — è favorito: ma è difficile che Francesco, sui 42 chilometri da Soave a Verona, riesca a colmare per intero il distacco. I suoi tifosi, che sono un esercito, gli chiedono un altro miracolo. Chissà se Moser riuscirà ancora una volta ad accontentarli.

Oggi si va da Arabba a Treviso, 102 chilometri con probabile voltata finale. Moser ha detto: «Farò la volata, devo assolutamente cercare di conquistare i venti secondi di adduzione». Ma i veri favori sono gli sprinters parigiani: Fressler, Rosola, Mantovani, Argentina e magari anche Baroni. Oggi si vedrà veramente se Moser in mezzo al gruppo ha degli alleati. La squadra di Francesco, da sola, non è abbastanza forte per pilotargli bene lo sprint. Chi lo aiuterà?

## TORNA QUESTA SERA IL RALLY DI CARMAGNOLA (430 KM) C'E' ANCHE BARBERO, VINCITORE LO SCORSO ANNO

La gara prevede otto prove speciali, di cui sei da ripetersi due volte

**I PODISTI  
DOMANI  
AD ANDEZENO**

Domani ad Andezeno avrà luogo la terza edizione della «Stradenzana», corsa podistico-campesina del Chierese. La manifestazione è rivolta a tutte le categorie di età.

Allo svolgimento della gara, il cui inizio è previsto intorno alle ore 9, con partenza dalla piazza principale di Andezeno, seguirà un'intera giornata di festa con giochi di abilità, esibizione di danza classica, concerto bandistico e premiazione conclusiva.

CARMAGNOLA — Dopo il forfait della Coppa d'Oro d'Alessandria e quello degli organizzatori del Rally del Vini ad Asti, la stagione automobilistica piemontese ritorna a respirare. Si disputa infatti tra oggi e domani la terza edizione del Rally di Carmagnola, gara a coefficiente 8, valida tanto per il campionato regionale che per il Challenge Rallyes 1984. La manifestazione, organizzata dal Carmagnola Rally Club in collaborazione con la Scuola Bagnolo Corse, prende il via stasera alle 21 da piazza Italia in Carmagnola.

Complessivamente i 160 concorrenti iscritti dovranno percorrere 430 chilometri, di cui 150 di prove speciali. L'arrivo del primo concorrente è

previsto intorno alle 9 di domattina, sempre in piazza Italia. Tra gli iscritti, ovviamente, ci sono tutti i più bei nomi del rullismo piemontese, a partire da Josy Barbero, vincitore della passata edizione con la Lancia Rally, a Francesco Roselli, Mario Capellino, Viotti, Della Torre.

Rispetto alla passata edizione, che si corse su un tracciato della provincia di Cuneo, l'edizione '84 prevede 8 prove speciali, di cui sei (dalla B alla G) da ripetersi due volte. Tra i percorsi veloci almeno un paio sono interessanti: quello che da Meana di Avigliana porta sino al Colle Braida (prova A) e quello da Trana a La Colletta (prove B e C).

Spiega Walter Perigo, segretario della manifestazione: «Si tratta di due prove molto impegnative. La prima, quella che da Avigliana conduce al Colle Braida per un totale di 9 chilometri, è facile da raggiungere per chi viene da Torino e circondario. Attraversando Avigliana e percorrendo la provinciale per Giaveno-Cooze si arriva alla zona di partenza situata al bivio per il Colle Braida. L'orario di partenza di questa prima speciale è alle 22,08 di stasera. Per quanto riguarda la seconda prova, due passaggi alle 22,45 e alle 4,33. Anche questa è facilmente raggiungibile, da Cumiana verso Giaveno sino alla Colletta, o viceversa da Giaveno a Cumiana fino al bivio per frazione Nalmassari».

Le altre sei prove in programma sono da Pinerolo a Oro (ore 23,33 e 3,07), da Oro a S. Pietro Val Lemina (ore 3,58 e 6,34), da Prarostino a Bricherasio (ore 6,44 e 6,16), Bibiana-Montoso (ore 1,08 e 0,40), un piccolo circuito in frazione Morelli (ore 1,33 e 7,07) e l'ultima su terra con partenza e arrivo a Carmagnola (ore 8,40).

Sempre oggi a Carmagnola, fino alle 18 (in concomitanza con le verifiche tecniche e sportive del rally) si svolge la prima giuocata trattristica, patrocinata dal Consorzio Agrario provinciale. Si tratta di una vera e propria giuocata a bordo di trattori. Il monte premi supera i 2 milioni di lire.

P. A.

## Importante torneo per amatori TENNIS AL FIOCCARDO CON IL «DROPY CUP»

Prende il via domani (e si concluderà il 16) sul campo del tennis club Fioccardo di corso Moncalieri uno dei tornei associati alla Dropy Cup '84, una delle più importanti competizioni tennistiche amatoriali riservate a giocatori non classificati, veterani e giocatori sia classificati che non.

Al torneo d'esordio parteciperanno 2000 giocatori, 5000 alla seconda edizione, ben 12.175 la stagione scorsa. Per questa edizione sono previsti circa 15 mila iscritti.

La manifestazione, giunta ormai al quarto anno, si articola in tutta una serie di tornei — 68, per l'esattezza — a livello regionale che si svolgono in vari club italiani associati al Club Italia di tennis. I vincitori di queste «eliminatorie» si incontreranno in un «Master» finale in programma dal 23 al 29 agosto a Capo Rizzuto presso Catanzaro. Da altri tornei di circolo saranno designati i 16 veterani e le 16 giocatrici.

L'intervento di sponsor particolarmente qualificati come Vallur, Ennerit, Piaggio, Spalding e Rizzoli per lo sport, oltre naturalmente alla Star, è garanzia di organizzazione ottimale e di premi particolarmente ricchi.

LA FISCINA Fiat di corso Moncalieri ospita oggi una gara internazionale di nuoto tra la Slaport Fiat e lo Jadran di Spalato. Sempre oggi si disputerà la finale del campionato italiani C.S.A. in nuoto cui parteciperanno oltre 250 atleti.